

AFRICA CENTRALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

AFRICA OCCIDENTALE

La Cooperazione italiana nelle regioni dell'Africa Occidentale copre due aree di intervento aventi peculiarità di azione ben distinte:

- La Regione a sud del Sahara, comprendente otto dei nove Paesi appartenenti al CILSS (Comité Interétats de Lutte contre la Secheresse dans le Sahel); Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Guinea Bissau, Mali, Niger e Senegal;
- Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea e limitrofi: Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea Conakry, Liberia, Nigeria, Sierra Leone e Togo.

Regione a Sud del Sahara.

La Cooperazione italiana con l'"Iniziativa italiana per il Sahel", a partire dal 1982, e poi con il "Servizio Straordinario per gli Interventi Straordinari" nel 1985 ha finanziato iniziative per quasi 1.000 miliardi di lire, portando l'Italia tra i primi paesi donatori di questa regione.

Nel 1989 la Cooperazione italiana nella regione ha portato a maturazione e/o in chiusura gran parte delle iniziative approvate gli anni precedenti, riguardanti principalmente i settori dello sviluppo rurale integrato, dell'idraulica e della sanità. Anche per il futuro si dovrà tener conto di un certo numero di progetti che hanno la necessità, prima di essere portati a chiusura, di un prolungamento o di una seconda fase per arrivare al consolidamento degli obiettivi perseguiti.

Il CILSS - Comitato Interstatale per la Lotta contro la Siccità - ha confermato il suo ruolo di coordinatore delle politiche di sviluppo dei vari Paesi membri.

Paesi del Golfo di Guinea

La Cooperazione italiana ha svolto un ruolo secondario rispetto ad altri Paesi donatori. Sono soprattutto le ONG italiane e gli aiuti alimentari a garantire la nostra presenza nell'area. I programmi di "Riaggiustamento strutturale" concordati con la Banca Mondiale da alcuni di questi Paesi (principalmente Nigeria, Costa d'Avorio e Guinea) stanno conseguendo dei discreti risultati benché sia difficile rendere compatibili le politiche di ridimensionamento della spesa e di riduzione della domanda con l'espansione economica del Paese. Il 1989 rimarrà soprattutto importante per il processo di democratizzazione

intrapreso in molti di questi Paesi il cui consolidamento dipenderà necessariamente dal sostegno che nei prossimi anni sarà offerto dai vari Paesi donatori.

AFRICA ORIENTALE

La politica dell'Italia nell'Africa orientale, fondata su tradizionali vincoli storici e culturali, è guidata dal convincimento che in quella regione, forse più che in altre, pace, sviluppo e una soluzione su base democratica delle molteplici tensioni interne rappresentino obiettivi urgenti ed indivisibili.

Le gravissime condizioni economiche dell'area sono connesse a situazioni di instabilità che traggono alimento anche dalle specificità etniche e regionali che caratterizzano le diverse identità statuali. In questo drammatico quadro l'Italia, grazie anche al suo impegno di cooperazione allo sviluppo delle popolazioni dell'area, continua a favorire costantemente la politica del dialogo e della distensione. Seppur con alterne vicende, si sono comunque registrati alcuni positivi sviluppi. Sudan, Etiopia e Somalia hanno infatti continuato ed intensificato il dialogo, premessa indispensabile per nuove iniziative di pace nella regione. Per quanto concerne i conflitti interni, in tutti questi paesi si sono al contrario verificate delle recrudescenze che hanno fatto segnare - in generale - punti a favore dei movimenti contrari ai governi in carica.

Nell'Africa orientale si situano quattro paesi prioritari per la cooperazione italiana: Somalia, Etiopia, Sudan e Gibuti. Fra questi si annoverano i due paesi tradizionalmente ai vertici assoluti della priorità, per quanto riguarda la cooperazione italiana, Somalia ed Etiopia.

Le tradizionali relazioni di amicizia tra l'Italia e la Somalia, hanno avuto un naturale sviluppo con la svolta del Paese verso l'Occidente, fino a fare della Somalia il principale beneficiario, insieme all'Etiopia, della nostra cooperazione allo sviluppo.

In virtù di tali particolari vincoli l'Italia ha svolto un positivo ruolo politico in funzione della distensione nella regione, in particolare favorendo il riavvicinamento della Somalia con l'Etiopia

Circa le prospettive sul piano interno, la situazione somala suscita apprensioni. L'Italia, infatti, ha appoggiato l'avvio di un processo di democratizzazione il cui iter appare irto di ostacoli e, rispetto al quale, seri interrogativi si pongono sulla reale volontà del Governo di realizzarla. In parallelo va evidenziata la difficile situazione di sicurezza della stessa capitale.

L'Italia ha anche piena coscienza della complessità delle tensioni interne che caratterizzano la situazione etiopica.

Per quanto concerne la presenza di forti spinte centrifughe in Etiopia, il Governo italiano ha continuato ad impegnarsi in favore delle popolazioni con una serie di iniziative a carattere umanitario e per la difesa dei diritti dell'uomo. Sul piano più propriamente politico l'Italia ha più volte auspicato che - nel rispetto del principio dell'intangibilità delle frontiere fissato dall'ONU (Risoluzione 1514/1960) e sanzionato nel 1964 dall'OUA vengano reperite formule di decentramento ed effettiva autonomia idonee a tutelare determinate specificità storiche ed identità etniche, nel quadro di una soluzione politica che ponga fine alle opzioni militari. Tale impostazione è anche rispecchiata nei nostri interventi di cooperazione.

Al fine di facilitare il dialogo nella regione, l'Italia continuerà a fornire un deciso supporto finanziario e tecnico all'IGADD per la vocazione di quest'organizzazione a creare convergenza di interessi e basi di intesa fra i vari paesi membri.

Di questa situazione maggiormente instabile all'interno dei paesi, la cooperazione italiana tiene e terrà conto sia per garantire a tutti gli operatori nel settore le maggiori garanzie di sicurezza ed insieme di operatività, sia per mantenere un rigoroso approccio di obiettività che indirizzi l'APS italiano a sostegno di tutte le popolazioni dei paesi del Corno d'Africa, soprattutto delle più bisognose e colpite dagli eventi bellici.

Infine, è da rilevare l'importanza di Gibuti come paese cerniera del Corno d'Africa e centro di riferimento per lo sviluppo del settore terziario, oltreché sede del Segretariato dell'IGADD. L'Italia gli ha riconosciuto per questi motivi un ruolo prioritario, potenziando di conseguenza il suo intervento negli ultimi anni soprattutto per lo sviluppo del porto e delle infrastrutture relative alle comunicazioni che tale ruolo sottolineano.

La cooperazione italiana in questa regione si è impegnata in interventi ad impatto immediato verso le popolazioni più bisognose con programmi di aiuti di emergenza e nello sviluppare iniziative in settori vitali quali l'idraulica e la sanità. E in vista poi di uno sviluppo economico a lungo termine, la cooperazione italiana ha investito notevolmente in programmi nei settori dell'energia e della piccola e media industria con un adeguato trasferimento di tecnologie avanzate.

PAGINA BIANCA

I. Paesi di prima priorità

PAGINA BIANCA

ETIOPIA

L'Etiopia, con una superficie di 1.222.000 kmq, una popolazione di 47,4 milioni, un PNL pro-capite di \$120 annui e una crescita media annua del prodotto nazionale lordo pari a -0,1% nel periodo 1965/88, è uno dei paesi più poveri del mondo (Statistiche Banca Mondiale). Il quadro è reso ancora più grave dal fatto che oltre il 50% del PNL è destinato alla difesa. Tale drammatica condizione, oltre ai vincoli storici con l'Italia, fa dell'Etiopia uno dei massimi beneficiari del nostro aiuto pubblico allo sviluppo. La nostra cooperazione allo sviluppo con l'Etiopia fu avviata agli inizi degli anni '70, ma ha avuto nella sua prima fase un andamento discontinuo dovuto essenzialmente agli sconvolgimenti politici interni come la caduta della monarchia imperiale di Haile Selassié e la successiva affermazione del colonnello Menghistu.

Il rapporto di cooperazione italo-etioptico riprese vigore all'inizio degli anni '80 con la creazione, nel 1981, della Commissione Mista bilaterale (e la sua prima riunione nell'ottobre dello stesso anno) e con la seconda sessione della Commissione Mista tenutasi ad Addis Abeba nel giugno 1984.

I principali settori cui si sono indirizzati finora gli aiuti all'Etiopia sono quelli sanitario, agricolo, industriale, dell'energia, dell'approvvigionamento idrico, delle infrastrutture e della formazione professionale.

Un cenno a parte meritano gli interventi di emergenza realizzati a partire dalla fine del 1984 per aiutare le popolazioni colpite dalla siccità.

In tale ottica va collocato anche l'intervento della cooperazione italiana denominato Tana Beles che si propone di venire incontro alle esigenze di sopravvivenza e di sviluppo delle popolazioni spostate dalle zone colpite dalla siccità ed insediate dalle Autorità etiopiche nella valle del fiume Beles, in prossimità del Lago Tana.

Per facilitare il perseguimento degli obiettivi posti alla base del programma concordato, le due parti hanno deciso di creare nel corso della Terza Commissione Mista un nuovo organismo bilaterale denominato "Joint Steering Committee" (JSC) che si riunisce periodicamente ad Addis Abeba e che è chiamato a supervisionare le fasi di elaborazione e di esecuzione dei progetti che rientrano nel programma paese, coordinare tutte le iniziative finanziate dall'Italia in Etiopia e formulare proposte per la realizzazione di interventi straordinari e/o di emergenza qualora lo ravvisi opportuno.

Tale comitato si è già riunito tre volte: dal 23 al 26 marzo 1988, dal 31 ottobre al 1 novembre 1988 e dal 15 al 16 marzo 1989.

Durante le ultime riunioni del JCS e nel corso della visita di maggio 1989 del Segretario generale, Ambasciatore Bottai, sono emerse alcune problematiche, sia di carattere generale che specifico, inerenti ai rapporti di cooperazione esistenti con quel Paese. In particolare è stata rilevata la necessità di approfondire, alla presenza di tutte le parti interessate, il problema della sicurezza collegato alla libertà di operare degli agenti esecutori di eventuali progetti e riferito soprattutto alle regioni settentrionali del Paese. In seguito a tale visita, è stata organizzata una riunione ad Asmara (ottobre 1989) nel corso della quale è stata firmata una specifica intesa in materia di sicurezza, la prima del genere ad essere conclusa da parte etiopica, con particolare riferimento all'esecuzione di una iniziativa (Acquedotto di Asmara) che ha subito ritardi proprio a causa di questo problema. La parte etiopica si è impegnata a garantire protezione e sicurezza al personale italiano impegnato nell'iniziativa, a concedere i necessari permessi di viaggio, ad elaborare un piano di emergenza in caso di infortuni sul lavoro e a concedere l'uso di frequenze radio per comunicazioni costanti con il sito del progetto.

Un argomento sul quale si registra una notevole divergenza di posizioni con la controparte etiopica è quello relativo alla tassazione dei profitti delle imprese italiane operanti nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. In particolare, nel corso dell'ultima riunione del "Joint Steering Committee" (marzo 1989) la parte etiopica ha sostenuto la tesi secondo la quale, in base alla legislazione locale, le nostre imprese sarebbero tenute a pagare le tasse sui prodotti derivanti da redditi generati nel Paese. La parte italiana ha respinto, invece, tale eventualità ed ha richiesto formalmente che le imprese anzidette vengano esentate dal pagamento della tassa in questione, facendo presente che una mancata soluzione della questione potrebbe dare origine a seri problemi nella prosecuzione del programma di cooperazione italo-etiopico.

Gli sviluppi del conflitto eritreo e la caduta di Massaua, passata sotto il controllo dei fronti, hanno comportato nel 1989 la sospensione di molte iniziative previste negli accordi bilaterali. Gli interventi nella regione si concentrano nei settori della sanità e dell'emergenza. Particolare importanza viene data alla questione della distribuzione degli aiuti alle popolazioni civili colpite dalla siccità nelle regioni settentrionali. Gli aiuti sono stati inviati tramite organismi internazionali (PAM, UNICEF) e ONG (Caritas internazionale, Joint Relief Partnership).

Analoga direttiva caratterizza gli interventi di riabilitazione nelle regioni del Wollo e dell'Hararghe anch'esse colpite dagli effetti

dell'ennesima siccità verificatasi nel 1987 e destinate ad un completo degrado ambientale nella gran parte del loro territorio. Nel quadro del programma paese si era inteso mantenere e rafforzare una presenza italiana in queste due regioni soprattutto attraverso organismi internazionali e ONG, consolidando gli interventi già attivati dal Servizio Speciale nell'area di Dessie, quello UNDP nelle aree di Kobo e di Jijiga, quelli sanitari a Bati e Makallè, riabilitando inoltre un'altra industria alimentare a Dire Dawa e programmando un progetto di apertura di strade rurali per facilitare l'accesso alle zone più colpite dalla carestia. Le condizioni di sicurezza nell'area, in pieno controllo dei fronti, hanno imposto un riesame dell'intera situazione e la ridefinizione delle iniziative di consolidamento previste.

Lo stato di attuazione del programma 1988-90 può essere giudicato forse più soddisfacente sotto l'aspetto quantitativo, che dal punto di vista del raggiungimento dei suoi obiettivi strategici più significativi e, in particolare, di quelli della componente denominata "programma-paese".

In tale periodo è stata infatti raggiunta una percentuale di allocazioni relativamente elevata. Ciò si è potuto verificare sia perché nel programma 1988-90 sono state riprese alcune iniziative dal precedente programma 1985-87 che erano già state in parte avviate ed altre iniziative che, sebbene ancora in fase di istruttoria, avevano ormai raggiunto un soddisfacente grado di preparazione, sia perché sono state approvate - ed immediatamente impegnate ed avviate - molte iniziative, soprattutto di carattere straordinario e di emergenza, non previste dal verbale del dicembre 1987.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Iniziative Multisetoriali

Intervento plurisetoriale integrato nella Valle del fiume Beles

Attivato agli inizi del 1986 come intervento di emergenza e straordinario nel quadro della legge 73/85, per fornire urgente soccorso alle popolazioni reinsediate nella Valle del Beles dal Governo Etiopico - circa 80.000 unità - il progetto in questione ha raggiunto l'obiettivo immediato: garantire la sopravvivenza a detta popolazione, duramente provata dalla siccità che aveva colpito negli anni precedenti le loro terre di origine, nel nord del Paese, e dal trauma del trasferimento.

A tal fine, contemporaneamente ad una primissima fase, durante la quale furono distribuiti alimenti di emergenza, iniziò la realizzazione di una serie di infrastrutture economico-produttive e socio-sanitario volte, a termine, a contribuire al raggiungimento della autosufficienza alimentare in condizioni di redditività economica e conseguentemente a mantenere lo sviluppo economico e sociale - già innescato su base assistenziale - in processo autosostenuto.

Nel corso del quadriennio 1986-1989 sono stati dissodati e progressivamente messi a coltura 23.000 ettari, dei quali 400 irrigui e 200 a destinazione forestale.

Le terre conquistate all'attività agricola sono distribuite nel comprensorio, la cui superficie geografica è di circa 6.500 Km²; in prossimità delle aree coltivabili sono stati costruiti 49 villaggi collegati tra loro, con il centro operativo del progetto, e con la rete stradale nazionale da una articolata rete viaria, soprattutto rurale, il cui sviluppo è di oltre 250 Km.

L'approvvigionamento idrico dei villaggi è stato conseguito attraverso la costruzione di un acquedotto, dello sviluppo di 198 Km, alimentato da acque derivate dal fiume Little Beles.

Sono stati inoltre costruiti 49 centri sanitari a livello di villaggio, ed un ospedale regionale della capacità di 140 letti. Per quanto concerne le strutture scolastiche, sono state realizzate scuole primarie in ogni villaggio.

Nel centro operativo di Almu Town infine, sono state installate una serie di infrastrutture di servizio (officine, impianti di condizionamento dei prodotti agricoli, magazzini, ecc.).

Sino al novembre 1989 le risorse finanziarie allocate interamente a dono per l'esecuzione delle diverse componenti del progetto ammontavano globalmente a circa 383,75 miliardi di lire, indicativamente ripartite come segue:

(in miliardi di lire)

a) Per attività di competenza dell'appaltatore (Salini costruttori)	326,50
b) Per progettazione, Direzione Lavori ed Alta Vigilanza (Studio Pietrangeli ed Italteknà)	21,00
c) Per attività socio-educative e sanitarie affidate ad ONG (CISP e CICS)	20,25
d) Per forniture di derrate alimentari, concimi, unità sanitarie mobili, medicinali, ecc.	16,00

Nel Dicembre 1989, si è reso necessario un ulteriore stanziamento di 26,93 miliardi di lire per assicurare il normale svolgimento della campagna agricola 1989/90 e la manutenzione ordinaria delle infrastrutture sino ad allora realizzate.

Poiché tuttavia esistevano una serie di perplessità sulla autosostenibilità e sulla vitalità dell'iniziativa è stato costituito parallelamente, nel quadro della convenzione in essere tra la DGCS e l'Istituto Italo Africano, un gruppo di lavoro composto da esperti di chiara fama e di provata esperienza al fine di analizzare la situazione esistente nel comprensorio e di indicare le modifiche e gli aggiustamenti da apportare per rendere, in un determinato lasso di tempo, autosostenibile il progetto.

- Intervento plurisetoriale integrato nel Wollo.

Enti esecutori: R & C (Ricerca e Cooperazione) e CESTAS.

Importo: Lit 8.130 milioni; (Dono).

Progetto finalizzato alla riabilitazione delle risorse ambientali, idriche, produttive nelle aree più colpite dagli effetti della siccità anche perché soggette ad uno sfavorevole rapporto popolazione/risorse.

La componente di conservazione del suolo prevede il rimboschimento di 900 ettari, la protezione di 1400 ettari di aree agricole, la costruzione e ultimazione di 36 stagni, la captazione di 70 sorgenti, il miglioramento, la riabilitazione e la costruzione di strade rurali. Il programma

inoltre prevede un lavoro di formazione dei quadri locali in modo da dare continuità a quegli interventi nei quali le componenti tecniche sono predominanti. Nel settore delle infrastrutture è stata prevista la realizzazione di altri 120 km di strade rurali e la costruzione di tre centri logistici. Il quadro di intervento idrogeologico è relativo alle sorgenti e pond (stagni) nell'area. Per quanto riguarda i pond l'attività lavorativa è iniziata nell'ottobre 1987.

L'intervento sanitario (affidato al CESTAS) mira alla prevenzione delle malattie con interventi di educazione sanitaria, sorveglianza e riabilitazione nutrizionale, protezione materno-infantile. Il programma è incentrato sulla creazione e sul consolidamento della rete di Primary Health Care, e prevede attività di formazione e aggiornamento del personale locale.

Il programma di sviluppo rurale intrapreso da "Ricerca e Cooperazione" (fase I) è terminato. Si sono svolte in parte le operazioni di passaggio alle autorità etiopiche dei macchinari e dei mezzi del progetto. Attualmente gli interventi sono sospesi essendo stati evacuati dalla regione tutti gli espatriati, per motivi bellici.

Settore Agricolo

- Progetto di un'azienda per la produzione di sementi selezionate per colture idonee al bassopiano e altre idonee all'altopiano.

Ente esecutore: Land System.

Importo: Lit 1.524 milioni (Dono).

Si è inteso contribuire allo sviluppo del settore agroalimentare mediante la realizzazione di due aziende di stato specializzate in produzione di sementi selezionate da distribuire agli agricoltori. Un'azienda di 2.400 ettari, situata a Lolie, nella regione dell'Arssi, per colture idonee all'altopiano e l'altra nei pressi del lago di Awassa per colture idonee al bassopiano, quest'ultima dotata di un impianto di irrigazione su 600 ettari.

Il Comitato Direzionale nella primavera del 1989 ha deliberato l'allocazione dei fondi previsti.

L'esecuzione è nelle sue fasi iniziali.

- Assistenza tecnica e progettazione per la ristrutturazione, riconversione e sviluppo dell'azienda agricola statale a Nura Era.

Ente esecutore: PROGINT S.p.A.

Importo: Lit 5.770 milioni (Dono).

L'iniziativa è finalizzata alla riconversione colturale di circa 7.000 ettari, attualmente coltivati a tabacco e cotone, più circa 8.000 ettari eventualmente rimessi in coltivazione, in un'azienda ortofrutticola. Lo stanziamento è stato concordato in occasione della seconda sessione della Commissione mista italo-etiopica (giugno 1984) e aumentato nel corso della terza sessione della Commissione Mista in previsione dell'incremento dei costi.

L'iniziativa avviata prevede l'effettuazione di studi di base e di fattibilità, l'approntamento della progettazione esecutiva, l'assistenza tecnica all'esecuzione dei lavori ed alla gestione della fattoria utilizzando la sola quota a dono dello stanziamento italiano. Con la futura prevista componente a credito di aiuto e con quella finanziata dal Governo etiopico, verranno poi eseguiti i lavori di rimessa in coltivazione e di irrigazione, altre infrastrutture, costruzioni civili e agro-industriali, nonché la realizzazione della riconversione colturale. Il progetto, nella sua componente di assistenza tecnica, avviata alla fine del 1987, avanza regolarmente secondo il calendario dei lavori previsto. E' probabile che alle attività previste si debba aggiungere uno studio sul marketing e commercializzazione dei prodotti, oltre che una estensione dell'assistenza tecnica per fare fronte alle nuove esigenze del progetto. Nel maggio 1989 è stata ultimata l'installazione del laboratorio pedologico per effettuare le analisi del terreno. Attualmente un gruppo di topografi sta eseguendo i lavori di rilievo dell'azienda. Nel dicembre 1989 la parte etiopica, l'Horticultural Development Corporation, ha inviato documenti relativi allo studio di fattibilità per la riconversione della Stage Farm eseguito dalla Progint S.p.A.

- Programma di potenziamento della produzione di fibre di kenaf.

Ente esecutore: fornitori vari.

Importo: US\$ 1.699.000 (Credito di aiuto).

Integrazione: US\$ 658.000 (Credito di aiuto).

L'iniziativa ha lo scopo di incrementare la produzione, quindi la fornitura di kenaf alla National Fiber Works Corporation per ovviare, attraverso la produzione interna, sia all'andamento sempre crescente del prezzo internazionale del kenaf e dello juta, sia alle difficoltà che spesso si presentano nell'approvvigionamento dall'estero.

Il finanziamento italiano consente l'acquisto del macchinario e delle attrezzature necessari alla decorticazione del prodotto dell'azienda

agricola statale che coltiverà annualmente a kenaf (in rotazione con mais, sorgo e arachide) circa 3.000 ettari di terreno.

La fornitura di una prima parte degli equipaggiamenti previsti dal programma, cioè quelli strettamente necessari ad iniziare le prime operazioni di decorticazione sui raccolti già disponibili, è già stata effettuata. Per quanto concerne la seconda parte della fornitura di equipaggiamenti, nel giugno 1989 il CICS ha deliberato \$US 658.020 a credito d'aiuto; nel dicembre 1989 è stato siglato il relativo accordo.

- Programma straordinario per lo sviluppo della pesca artigianale a Massawa (Eritrea).

Enti esecutori: Land System - Barral - Italteknà.

Importo: Lit 4.574 milioni (Dono)

L'intervento straordinario mira alla riattivazione delle attività di pesca lungo le coste eritree e nelle isole Dahlak. E' prevista la distribuzione di pesce secco ai rifugiati della zona attraverso la Relief and Rehabilitation Commission.

L'intervento consiste nella realizzazione di un centro per la movimentazione, lavorazione e stoccaggio del prodotto ittico pescato con le barche fornite dal progetto. E' prevista la successiva distribuzione del prodotto nella regione eritrea.

Le attività di campo avrebbero dovuto avere inizio nel febbraio 1988. Il loro avvio è stato rinviato a causa delle condizioni di sicurezza dell'area di Massaua e delle isole Dahlak.

- Assistenza al Ministero dell'agricoltura.

Ente esecutore: Gestione diretta (D.G.C.S.)

Importo: Lit 418 milioni (Dono).

L'iniziativa ha lo scopo di potenziare la capacità tecnico-progettuale del Ministero dell'Agricoltura ed è stata decisa in conseguenza del notevole ritardo accumulato nella formazione di due piccoli progetti zootecnici da parte dello stesso ministero. Si trattava di due ranch per favorire l'incrocio tra razze bovine la cui realizzazione fu concordata nella seconda riunione di Commissione mista (giugno 1984) e che costituivano la prima forma di cooperazione con il Ministero dell'Agricoltura.

In occasione della terza sessione di Commissione mista (dicembre 1987) è stato concordato che la parte più interessante ed impegnativa del programma paese con l'Etiopia sia realizzata nel quadro delle competenze del Ministero dell'agricoltura, presso il quale sono stati istituiti due uffici paritetici ad Addis Abeba (Joint Liaison Office) per

coordinamento con le altre agenzie governative coinvolte nei programmi di sviluppo rurale e ad Asella (Joint Project Office) per la gestione operativa di quello che intende essere il più impegnativo progetto di sviluppo rurale integrato lanciato dalla cooperazione italiana in Etiopia nel triennio 1988-90 e riguardante la regione centro-meridionale del Paese (Arssi-Bale).

Il Ministero dell'Agricoltura etiopico ha avviato la creazione di due ranches ed è stato acquistato un primo lotto di animali. Sono in fase di ultimazione anche lo studio ed i documenti di gara per la riabilitazione del laboratorio veterinario di Asmara. Si è in attesa delle decisioni delle Autorità etiopiche per passare alla fase di attuazione, come previsto dai documenti progettuali.

- Progetto di sviluppo rurale integrato nella regione centro-meridionale (IRDP nelle regioni Arssi e Bale).

Ente esecutore: Gestione diretta D.G.C.S.

Importo: a) fase I (straordinaria) Lit 42.200 milioni; b) fase II (ordinaria) Lit 33.800 milioni (compresi i finanziamenti relativi alla meccanizzazione); (Dono).

Il progetto, nel quale il Comitato Direzionale ha riconosciuto l'esistenza dei presupposti di straordinarietà, è suddiviso in una prima fase straordinaria che prevede la realizzazione di attività di moltiplicazione delle sementi, piccoli schemi irrigui, infrastrutture rurali e componenti di divulgazione e promozione rurale, e in una seconda fase ordinaria durante la quale saranno formulati ed attuati gli interventi più specificamente mirati alla promozione dell'imprenditorialità rurale, alla assistenza tecnica alle istituzioni regionali etiopiche e alla creazione di un sistema di credito rurale a sostegno delle attività imprenditoriali.

La necessità di una revisione della programmazione degli interventi di cooperazione per paese ha ritardato finora l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.

- Riabilitazione degli impianti per farina e pasta in Asmara.

Ente esecutore: T.P.L.

Importo: Lit 9.200 milioni (Credito di aiuto).

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo stabilimento per la produzione di farina, completo di linee per produzione di pasta, in sostituzione di alcune unità esistenti e del tutto obsolete.

L'iniziativa consiste in sostanza nella sostituzione degli impianti, che dovrebbe avvenire nel 2° anno di realizzazione, mentre il primo anno comprende il completamento del progetto esecutivo.

Un tender è stato emesso dalla EFCOR nel novembre 1987, e i lavori sono stati assegnati a Technipetrol, che ha concluso nel febbraio 1988 il contratto relativo ai quattro progetti di ristrutturazione nel settore agro-alimentare. La relativa documentazione è stata analizzata dalla DGCS ed è stata approvata sia dal Comitato Direzionale che dal CICS.

Questo dovrebbe essere il primo dei quattro progetti alimentari, conglobati in un unico contratto, del quale si prevede l'inizio nella prima metà del 1990.

- Riabilitazione impianto di produzione di olio alimentare in Addis Abeba.

Ente esecutore: T.P.L..

Importo: Lit 14.700 milioni (Credito d'aiuto)

Il progetto prevede la costruzione di un complesso industriale dotato dei seguenti reparti produttivi: olio alimentare e derivati per una produzione di circa 45.700 tonnellate alimentari l'anno; sapone per una produzione di circa 20.000 tonnellate l'anno; grasso vegetale per una produzione di circa 6.000 tonnellate l'anno. La realizzazione si articola su tre anni. Nel primo anno verranno realizzate le opere civili e verranno forniti gli impianti, negli altri due si procederà alle installazioni e all'avviamento. Un tender è stato emesso dalla EFCOR (Ethiopian Food Corporation) nel novembre 1987, e aggiudicato alla società Technipetrol, che ha concluso il relativo contratto nel febbraio 1988. Nel mese di novembre 1989 è stato siglato il relativo accordo bancario e si prevede l'inizio dei lavori nel corso del 1990.

Riabilitazione impianti per farina e olio alimentare.

Ente esecutore: T.P.L..

Importo: Lit 20.400 milioni (Credito di aiuto).

L'iniziativa riguarda due progetti distinti riguardanti la ricostruzione di due impianti per la produzione di olio alimentare ormai totalmente obsoleti. Lo studio mostra anche l'esigenza di tali realizzazioni in relazione alla crescita della domanda di prodotti alimentari nell'Hararghe. Ad un tender, emesso dalla EFCOR (Ethiopian Food Corporation) nel novembre 1987, hanno partecipato quattro imprese (Technipetrol, Fata, Gei, Endeco). Sulla base del tender, la EFCOR ha selezionato Technipetrol, che ha firmato il contratto nel febbraio 1988. Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale il 2/2/89 e dal CICS il 17/3/1989 e si prevede l'avvio dei lavori entro il 1990.

*Settore Idrico***- Approvvigionamento idrico rurale nella regione centrale.**

Ente esecutore: Massenza.

Importo : Lit 19.500 milioni (Dono).

L'iniziativa è finalizzata a migliorare le condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni rurali della regione centrale, con circa 5 milioni di abitanti, attualmente aggravate da una grave carenza di acqua potabile, mediante la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie allo sfruttamento delle risorse idriche sotterranee e alla loro distribuzione a contadini e allevatori ad una distanza accettabile dai loro insediamenti abitativi.

Le operazioni di trivellazione sono iniziate nell'ottobre 1989 ma manca a tutt'oggi un "plan of operation" che fornisca un quadro globale dell'intervento. La ricezione della maggior parte dei materiali è terminata entro il 1989.

- Realizzazione del nuovo tronco dell'acquedotto di Addis Abeba.

Ente esecutore: Sadelmi-Cogepi.

Importo: \$US 17,82 milioni ((Credito d'aiuto).

L'intervento prevede la fornitura, l'installazione ed il collaudo delle tubature, delle valvole e dei sistemi di pompaggio per il secondo tronco di acquedotto (sui tre previsti) e per la rete di distribuzione secondaria (86 km. complessivamente) nella zona meridionale della città. E' inoltre prevista la formazione di personale etiopico da adibire alla conduzione e alla manutenzione dell'infrastruttura realizzata. L'intervento è stato effettuato al 95% del globale e contribuisce ad assicurare l'approvvigionamento di acqua potabile integrandosi con il sistema esistente.

*Settore Comunicazioni***- Fornitura di equipaggiamento alle officine centrali per l'assistenza al parco veicoli da trasporto.**

Ente esecutore: FIAT IVECO/CALABRESE

Importo: Lit 658 milioni (I fase) Lit 6.000 milioni (II fase) (Dono).

Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di attrezzature, macchinari ed impianti specifici (elettrici, idraulici e ad aria compressa) per abilitare alla manutenzione e riparazione di autobus ed autocarri le due grandi officine centrali di Addis Abeba. Questa iniziativa rappresenta la seconda ed ultima fase delle forniture necessarie al completo equipag-

giamento delle officine. La prima fase è stata eseguita con forniture concesse prima della seconda sessione della Commissione Mista per un ammontare pare a 658 milioni di lire. Il materiale è cominciato ad arrivare in Etiopia, e le operazioni di montaggio sono iniziate dopo un periodo di impasse dovuto a malintesi con la controparte etiopica.

Settore Energia

- Studio sulle risorse energetiche del Paese e realizzazione di impianti pilota ed energia alternativa. Ampliamento dell'impianto fotovoltaico nel villaggio rurale di Mitto (Arssi).

Ente esecutore: CESEN/ANSALDO.

Importo : Lit 3.616 milioni (Dono).

Nel 1982 è stato dato inizio ad uno studio per contribuire all'individuazione di fonti alternative al petrolio per la produzione di energia al fine di dare avvio e sostegno ai programmi di sviluppo nel settore agricolo-alimentare e agro-industriale, mediante la definizione delle forme più razionali di sfruttamento delle risorse energetiche disponibili su tutto il territorio nazionale.

A lato dello studio è stata inoltre effettuata la fornitura e l'installazione di 4 impianti-pilota per la produzione di biogas, la conversione fotovoltaica (al villaggio di Mitto), la conversione termo-solare e la produzione di energia eolica di potenza, nonché l'addestramento in Italia di personale etiopico - per complessivi 120 mesi/uomo - all'uso ed alla manutenzione degli impianti.

Lo studio è stato completato nel 1987. Nel villaggio è stato inoltre finanziato nel 1987 un ampliamento dell'impianto fotovoltaico già installato per produrre ulteriori 21 kwp di energia per alimentare la macinazione di cereali e l'impianto di sollevamento, accumulo e distribuzione di acqua potabile agli abitanti del villaggio. L'iniziativa, utile perché consente l'elettrificazione di un villaggio che sarebbe rimasto tagliato fuori dalla rete di distribuzione nazionale, è stata completata alla fine di marzo 1989.

- Studio di fattibilità per l'esplorazione delle risorse geotermiche a Tendaho.

Ente esecutore: Aquater.

Importo: Lit 1.105 milioni (I fase) Lit 28.340 milioni (II fase) (Dono).

L'iniziativa è consistita, nella sua prima fase, nella conduzione in successione di cinque studi complementari di prefattibilità e, da una prima stima e valutazione delle potenzialità geotermiche, è giunta alla

definizione e formulazione della fase finale (seconda fase, in procinto di essere avviata), cioè la vera e propria fattibilità, che prevede la perforazione di 3 pozzi esplorativi per una profondità totale di 4.500 metri necessari a verificare l'esistenza, la dimensione e la capacità del serbatoio geotermico individuato nel corso delle indagini di superficie. Obiettivo finale è la messa in produzione di una prima centrale geotermica da 20 MW di potenza, capace di assicurare 140 GWh/anno per 25 anni.

All'inizio del 1988, quando la Società esecutrice avrebbe dovuto dare avvio ai lavori, essa ha richiesto alla D.G.C.S. una revisione dei costi contrattuali, che ha comportato ulteriori rinvii.

Nel corso del 1988 è stato possibile definire la revisione dei prezzi chiesta dalla Soc. italiana e il Comitato Direzionale ha approvato la variazione dei costi, aggiungendo la direzione dei lavori. Una volta identificata la società responsabile della direzione dei lavori si potrà procedere con l'esecuzione dell'iniziativa.

Realizzazione di una officina elettro-meccanica per l'EELPA.

Ente esecutore: ANSALDO.

Importo: Lit 8.117 milioni (I fase) Lit 11.100 milioni (II fase) (Dono).

Il workshop dell'EELPA è già in fase di avanzata realizzazione con fondi, pari a 5,8 milioni di dollari, stanziati sul budget della seconda Commissione Mista. L'attuale seconda fase dovrebbe permetterne il completamento. Al termine della realizzazione l'officina consentirà la riparazione e la manutenzione di componenti elettromeccaniche e l'effettuazione di test di laboratorio. Lo studio di fattibilità è stato eseguito dall'ENEL, che assicurerà l'assistenza nel corso della realizzazione.

I lavori della prima fase hanno subito un ritardo di circa un anno, per cui anche l'avvio della seconda fase sarà spostato.

- Linee elettriche Finchaa-Bahr Dahr/Gilgel Gibe-Addis Abeba.

Ente esecutore: vari.

Importo: Lit 67.000 milioni (Credito di aiuto).

Il progetto consiste nella progettazione esecutiva e realizzazione di linee di trasmissione elettriche ad alta tensione, con relative sottostazioni, per il trasferimento di energia elettrica dalle centrali di Finchaa e di Gilgel Gibe rispettivamente a Bahr Dahr e ad Addis Abeba. Un credito di \$US 44,15 milioni è stato stanziato per la fase esecutiva, ma nel frattempo a causa dell'incremento dei costi è stato richiesto da parte etiopica un aumento del finanziamento italiano a \$US 50 milioni. In occasione della terza Commissione Mista, è quindi stato concesso uno stanziamento globale di 67 miliardi di lire. L'esecuzione del progetto

ha subito e tuttora subisce un notevole ritardo per le difficoltà frapposte dal Ministero delle Finanze per lo sdoganamento dei materiali. Solo recentemente e con notevole lentezza il materiale è cominciato ad arrivare dal porto di Assab al sito progettuale. Il progetto costituisce una delle più impegnative realizzazioni della cooperazione italiana in Etiopia, nel settore dell'energia.

Settore Formazione

- Cooperazione con l'Università di Addis Abeba.

Ente esecutore: Gestione diretta (DGCS).

Importo: Lit 8.800 milioni (Dono).

L'iniziativa è nata all'inizio degli anni '80 per contribuire allo sviluppo culturale, tecnico e scientifico del Paese, mediante il potenziamento delle strutture di insegnamento e di ricerca in campo geologico, a fronte di un vasto patrimonio minerario etiopico e delle risorse naturali (idrologiche ed energetiche) del sottosuolo. Si è successivamente ampliata in altre discipline in campo scientifico e tecnologico a fronte delle necessità di sviluppo dei maggiori settori produttivi. L'intervento consiste nell'organizzazione e la tenuta di corsi relativi alle discipline geologiche, scientifiche e tecnologiche e intende approfondire la preparazione dei laureati in questi settori, mirando l'attività di formazione agli aspetti più specificamente connessi alle necessità del Paese.

In occasione della III Commissione Mista sono stati stanziati ulteriori 6.100 milioni a dono.

La prevista estensione della cooperazione universitaria al College of Social Sciences, che aveva creato notevoli aspettative nell'ambiente accademico etiopico, si è purtroppo concretizzata soltanto in una breve missione di un docente che ha tenuto un corso di antropologia sociale al quale, durante il primo semestre del 1989, è seguita la missione di un geografo.

- Cooperazione con l'Università di Asmara.

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS.

Importo: Lit 5.800 milioni (Dono).

L'iniziativa si propone di rafforzare le strutture dell'Università di Asmara per quel che riguarda le attività del settore agricolo e di biologia marina, conservazione del territorio ecc.

L'intervento prevede, oltre alle attività di docenza, l'organizzazione di corsi intensivi di specializzazione sulle materie riguardanti Biologia Marina e Agraria per la formazione di docenti locali; la concessione di

borse di studio per la formazione in Italia dei docenti stessi; la fornitura delle attrezzature necessarie al funzionamento delle due nuove facoltà, e la dotazione di un laboratorio di Biologia Marina a Massawa e di un laboratorio di Analisi di Suoli e Acqua.

In occasione della terza Commissione Mista sono stati stanziati altri 8 miliardi a dono.

Nel corso dell'anno accademico 1988-1989 non si è potuto garantire lo stesso numero di docenti per i due semestri. Una certa discontinuità si è verificata per motivi di sicurezza nell'attività a Massaua, dove dovrebbero svolgersi attività di ricerca di biologia marina.

- Assistenza alle scuole tecniche di Addis Abeba e Asmara e di centri di avviamento professionale.

Ente esecutore: Gestione diretta (DGCS) Istituto Italo-Africano (IIA).

Importo: Lit 6.900 milioni (Dono).

L'intervento consiste nella fornitura di attrezzature didattiche e di laboratorio per il miglioramento delle strutture dei centri di formazione professionale; nell'invio di esperti in loco con funzioni di assistenza tecnico-didattica, addestramento di tecnici locali, coordinamento e supervisione dell'attività nei vari settori di specializzazione (tecnologica del legno, tecnologia del metallo, meccanica, elettrotecnica, radioelettrica, costruzione edilizia, commercio ed economia domestica); nell'addestramento in loco degli istruttori locali all'uso delle attrezzature fornite, nel coordinamento delle diverse attività didattiche svolte nei diversi centri; nella concessione di 20 borse di studio per l'addestramento in Italia di tecnici locali destinati all'attività di insegnamento e formazione.

Nel corso della terza Commissione Mista sono stati stanziati 1.500 milioni di lire per l'Istituto Tecnico di Asmara.

Le attività hanno trovato completa attuazione per quanto concerne la prima fase mediante l'invio della gran parte delle attrezzature (per le scuole tecniche e per gli altri centri professionali). Per quanto riguarda le scuole tecniche, l'intervento italiano si è concentrato su un unico centro: l'istituto professionale di Entoto ad Addis Abeba. Sono stati inviati due tecnici per la messa in funzione delle attrezzature e due docenti, per un periodo di tre mesi ciascuno, nei settori della meccanica e dell'elettrotecnica al fine di formare omologhi e per definire i programmi didattici e la lista delle ulteriori attrezzature.

Dodici istruttori etiopici hanno trascorso in Italia un periodo di 8 mesi per addestramento e due direttori di centri professionali hanno fruito di borse di studio per uno stage di specializzazione.

E' anche stato completato il nuovo edificio per il laboratorio meccanico ed elettrico.

- Corsi di italiano per borsisti.

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS.

Importo: Lit 356 milioni (Dono).

Il programma ha lo scopo di preparare il personale destinato a seguire dei corsi di formazione in Italia alla conoscenza iniziale della lingua italiana. I corsi sono effettuati a cura dell'Istituto Italiano di Cultura di Addis Abeba che provvede inoltre all'organizzazione delle lezioni annuali. I fondi sono destinati a coprire le spese vive di organizzazione dei corsi, al rimborso spese degli insegnanti che tengono le lezioni ed all'acquisto del necessario materiale didattico.

L'iniziativa è stata effettuata negli anni 1985/1986 e ripresa nel 1988 ma con problemi di gestione dovuti anche a ritardi nel pagamento delle retribuzioni dei docenti di lingua italiana.

- Borse di studio in vari settori.

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS.

Importo: Lit 1.500 milioni (Dono).

Il progetto mira a costituire un capitolo di spesa più definito per la concessione di borse di studio in settori di formazione tecnico-professionale, che fanno capo a corsi da vari anni tenuti da diversi enti specializzati nel settore. Circa quaranta borse di studio sono state concesse nel 1989, nei vari settori offerti da vari enti di formazione di settore convenzionati con il nostro Ministero degli Affari Esteri. Le borse di studio richieste, molto ambite da parte etiopica, possono essere accettate solo in percentuale limitata rispetto alle candidature presentate da parte etiopica. Si tratta di una delle attività qualificanti della cooperazione, per la quale si stanno cercando di applicare criteri programmatici in armonia con gli obiettivi e le linee progettuali, tra l'altro, del "country programme" italo-etiopico, creando se possibile dei corsi ad hoc.

*Settore Industria***- Riabilitazione dei generatori diesel di Asmara e Massaua**

Ente esecutore: Ansaldo-Fincantieri.

Importo: Lit 33.500 milioni (Dono).

Il progetto prevede la fornitura e l'installazione di due generatori diesel per le città di Asmara e Massaua, in sostituzione di due vecchi generatori, ormai obsoleti.

Sono già state richieste alcune parti di ricambio e servizi di assistenza ad alcuni fornitori italiani per la stazione di Asmara (Belesa). Si sta anche esaminando la possibilità di apportare modifiche e migliorie all'impianto di trattamento dell'acqua di raffreddamento.

Il Comitato Direzionale ha approvato l'iniziativa all'inizio del 1989, ma la sua realizzazione è condizionata anche all'evolversi delle condizioni di sicurezza nell'area.

- Impianto per la produzione di parti di ricambio, piccoli componenti e utensili.

Ente esecutore: Fata European Group S.p.A

Importo: \$US 39,6 milioni (Credito di aiuto) e Lit 10,3 miliardi (Dono).

L'intervento prevede la realizzazione di un complesso industriale per la produzione di parti di ricambio destinate principalmente a macchinari installati nell'industria tessile, saccarifera, cementiera e metalmeccanica: l'assistenza tecnica alla conduzione e manutenzione degli impianti; l'addestramento di tecnici locali da adibire alla gestione del complesso industriale.

La costruzione del complesso per la produzione dei pezzi di ricambio - che include, inoltre una fabbrica di utensili anch'essa finanziata dall'Italia, ma con una linea di credito commerciale (per il valore di 11,2 milioni di dollari) - è stata ultimata ed inaugurata nei primi mesi del 1989. Per quanto riguarda la componente di ingegneria (analisi, studio e progettazione dei principali pezzi di ricambio) e di formazione in Italia del personale, le attività furono iniziate ancor prima del montaggio degli impianti e si sono già concluse. Nel corso della terza Commissione Mista sono stati concordati ulteriori 8.6 miliardi di lire a dono per l'assistenza allo start-up del complesso: il relativo progetto di assistenza tecnica verrà sottoposto al Comitato Direzionale nel corso del 1990.

- Realizzazione di un impianto tessile ad Awassa.

Ente esecutore: T.P.L.

Importo: US\$ 35.700.000 (Credito di aiuto).

L'iniziativa si prefigge lo scopo di contribuire ad incrementare la produzione tessile del Paese che rappresenta nel mercato interno uno dei principali beni di prima necessità, utili peraltro all'incremento dello scambio di prodotti tra città e campagna.

Per realizzare l'impianto, nel 1986 la parte etiopica ha ottenuto di poter utilizzare - in aggiunta ai 26 milioni di dollari USA già concessi in sede di seconda riunione della Commissione mista sufficienti a coprire solo il 50% del costo in valuta estera dell'impianto - sia una parte dei crediti destinati ad iniziative che erano risultate meno costose del previsto, sia l'intera componente a credito d'aiuto destinata alla riabilitazione della centrale di Aba Samuel di cui non era più realistica l'utilizzazione nel periodo di validità del programma triennale 1984-86. La realizzazione dell'impianto di Awassa è iniziata nella prima metà del 1987; l'impianto è stato inaugurato nel settembre 1989, con un leggero anticipo rispetto alla previsione iniziale.

- Impianto tessile ad Arba Minch.

Ente esecutore: Technipetrol.

Importo: US\$ 18.000.000 (Credito di aiuto).

Il progetto Arba Minch prevede un periodo di esecuzione di 5 anni, con i primi due anni per le opere civili, l'inizio delle installazioni a partire dal secondo anno, l'avviamento al terzo anno, e un programma di assistenza tecnica negli ultimi due anni. La società T.P.L. è il main contractor del progetto, e sarà responsabile anche del programma assistenza tecnica e formazione. Forniture per i reparti di tessitura e filatura sono previsti ad opera di società belghe e cecoslovacche. L'iniziativa è collegata funzionalmente con quella di Awassa, attualmente in fase di realizzazione ed è stata approvata dal CICS in data 16.9.1988.

*Settore Pianificazione***- Programma di servizi integrativi per la pianificazione urbana e territoriale.**

Ente esecutore: Foster Wheeler.

Importo: Lit 2.692 milioni; (Dono).

L'iniziativa mira a potenziare le capacità di gestione dei modelli di sviluppo a breve e medio termine elaborati nel corso della preparazione

del Piano socio-economico-territoriale della regione metropolitana di Addis Abeba.

L'intervento prevede l'identificazione della configurazione di espansione di capacità del centro di elaborazione dati e la fornitura di attrezzature complementari a quelle già fornite nell'ambito del Piano di Addis Abeba per consentire di soddisfare sia i fabbisogni relativi ai nuovi interventi di pianificazione che quelli per il controllo e la revisione in itinere dell'attuazione del Piano nella regione metropolitana. I due esperti residenti (un economista e un pianificatore) garantiscono la continuità della presenza italiana nel processo di pianificazione in atto.

Il programma, iniziato nel 1986, si concluderà con la consegna della cartografia mancante.

Settore Sanità

- Programma sanitario nell'Arssi e ampliamento dell'ospedale di Asella.

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS - DELMA.

Importo: Lit 46.502 milioni (Dono).

L'attività sanitaria all'ospedale rurale di Asella, iniziata fin dal 1981 si è nel tempo evoluta e si è nell'ultimo periodo ampliata ad un programma più complesso ed articolato volto a sopperire alle gravi carenze nel campo dell'assistenza sanitaria nella regione dell'Arssi, che è tra le più fertili e densamente popolate del Paese.

In particolare è stato previsto il riadattamento strutturale e l'ampliamento dell'unico ospedale esistente nella regione dell'Arssi, portandolo così da semplice struttura sanitaria rurale (85 posti letto) in un ospedale regionale da 200 posti-letto) dotato di tutti i settori specialistici e di un'annessa scuola-convitto per la formazione di 100 unità annuali di personale paramedico.

I lavori di costruzione affidati alla DELMA sono stati avviati e attualmente gli stati di avanzamento hanno già superato il 50% dell'importo globale.

Tutte le attività costruttive hanno risentito e risentono del deterioramento della situazione interna del Paese, specialmente per quanto riguarda la disponibilità dei trasporti, manodopera qualificata e non e materiale da costruzione.

Le attività di assistenza ospedaliera sono in corso dal 1981, quelle sul territorio regionale sono iniziate nei primi mesi del 1988.

- Programma per la prevenzione della cecità a Shashamane e Jimma.

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS.

Importo: Lit 11.208 milioni; (Dono).

La finalità del programma è di contribuire a ridurre l'incidenza delle malattie oftalmiche con la creazione delle necessarie strutture specialistiche.

L'intervento è articolato come segue: studio epidemiologico; istituzione di tre centri oftalmologici zonali; fornitura di farmaci, materiali sanitari, attrezzature specialistiche e sussidi didattici; invio di otto specialisti italiani con compiti di assistenza sanitaria, formazione di personale paramedico locale, svolgimento di attività di educazione sanitaria della popolazione, assistenza nelle regioni dello Shoa, Kaffa, Arssi e Bale inerente il controllo della cecità da malnutrizione, tracoma e oncocercoosi; formazione per gli studenti dell'ultimo anno di Medicina sulle tecniche diagnostiche in oculistica e lezioni di anatomia, fisiologia e microbiologia oculare; addestramento chirurgico per la trichiasi-entropion effettuato agli health assistant; seminari di 10 giorni e training teorico completo a 64 medici e paramedici.

Le due unità già installate a Jimma e Shashamane saranno ampliate con infrastrutture esterne utili al ricovero e alla cura di un numero maggiore di pazienti. Il maggior problema riscontrato nella gestione del programma è la difficoltà con cui si riesce a reclutare gli esperti oculisti italiani da inviare in loco.

L'attività continua con il personale etiopico e per mezzo dell'abbondante materiale e farmaci forniti dall'Italia.

- Assistenza ospedaliera in Eritrea (Ospedale "Mekane Hiwot" di Asmara).

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS.

Importo: Lit 3.521 milioni (Dono).

L'iniziativa prevede l'inserimento di un anatomopatologo, di un cardiologo e di un chirurgo italiani nella struttura sanitaria dell'ospedale Mekane Hiwot, l'invio di specifiche attrezzature per il rinnovo dei reparti di chirurgia e cardiologia e, naturalmente, l'invio dei farmaci necessari al regolare svolgimento delle attività sanitarie.

Gli esperti italiani, svolgono anche compiti di formazione del personale medico e paramedico. E' inoltre prevista la concessione a neolaureati locali di borse di studio.

Nel 1987 si è deciso di allargare l'intervento al reparto di pediatria, ristrutturandolo interamente.

- Assistenza ospedaliera in Eritrea (Ospedale "Hospitem" di Asmara).

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS.

Importo: Lit 1.682 milioni (Dono).

L'intervento ha lo scopo di provvedere al rinnovo di una parte delle attrezzature ospedaliere, provvedendo al contempo all'ampliamento del reparto di degenza e ad una radicale ristrutturazione della rianimazione

L'intervento è stato attivato in gestione diretta da parte DGCS. Sono stati stanziati 1.232 milioni di lire per l'acquisto e l'invio di attrezzature di materiale sanitario per il rinnovo delle dotazioni dell'ospedale e 450 milioni di lire per spese relative a lavori di riparazione e manutenzione dell'ospedale. E' stata bandita una gara d'appalto tra costruttori italiani operanti in Etiopia.

Sulla base delle offerte ricevute si è verificato che fondi disponibili sono sufficienti solo per una parte dei lavori originariamente previsti. Pertanto la direzione dell'Ospedale sta provvedendo ad eseguire in economia le opere più urgenti. Le attrezzature, il materiale sanitario e gli autoveicoli sono stati consegnati.

- Lotta contro la lebbra in Eritrea.

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS e Istituto Italo-Africano.

Importo: Lit 15.738 milioni (Dono).

Il programma è così articolato:

- a) ristrutturazione del centro hanseniano di Asmara, ampliandone la capacità di ricovero da 30 a 50 posti letto;
- b) costruzione di un centro per hanseniani a Massawa da 58 posti letto, dotato di reparti di degenza, terapia, chirurgia, di ambulatori, di locali per la riabilitazione sociale, con officina artigianale, e per lo svolgimento di corsi di istruzione e di educazione sanitaria;
- c) ampliamento del centro di riabilitazione a May Haber e allestimento di una officina artigianale per la lavorazione del legno e prodotti tessili; oltre all'assistenza ai pazienti hanseniani, il centro svolge tutti i servizi di medicina di base per la popolazione del territorio circostante;
- d) fornitura di attrezzature sanitarie, farmaci, reagenti; addestramento di infermieri formatori e di rieducatori; invio di esperti con il compito di fornire la necessaria assistenza sanitaria, effettuare la ricerca dei dati

epidemiologici, individuare eventuali focolai, diffondere l'educazione sanitaria tra la popolazione rurale.

Tutte le infrastrutture sono state completate; è in corso l'attività nei centri e sul campo.

- Centri sanitari a Makallé e Bati.

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS.

Importo: Lit 16.400 milioni (Dono).

Il progetto mira a consolidare, in termini di sviluppo sanitario, la presenza della cooperazione italiana iniziata in fase di emergenza in aree frequentemente soggette a calamità. L'obiettivo principale è di strutturare presidi sanitari per fronteggiare situazioni di crisi dovute sia a calamità naturali che eventi bellici, oltre ad una specifica assistenza ai numerosi orfani presenti nella città di Makallé. Qui l'intervento si articolerà attorno all'Health Center di Quiha, con attività di PHC, formazione ed educazione sanitaria, programmi nutrizionali, sviluppo di "safe water supply", etc. La realizzazione del progetto è ritardata per ragioni indipendenti dalle volontà delle parti e sarà soggetta all'evolversi della situazione locale. Entrambi i programmi sono stati momentaneamente interrotti a seguito di ordini di evacuazione impartiti dal governo etiopico alle organizzazioni di relief operanti nel Tigray e nel Wollo.

- Istituzione di un centro odontoiatrico.

Ente esecutore: gestione affidata all'Ong Medicus Mundi.

Importo: Lit 5.500 milioni (Dono).

Si tratta di un programma di promozione e lotta alle malattie dentarie con forte componente di formazione di quadri sanitari intermedi da essere collocati nelle diverse strutture sanitarie periferiche.

Il progetto prevede la realizzazione di un centro addestramento per la prevenzione e la cura delle più frequenti patologie oro-dentali.

Una unità adibita al trattamento è prevista annessa al suddetto centro. Nel suo complesso, questa struttura dovrebbe sostituire quella attuale, del tutto fatiscente, in un'ala dell'Ospedale Yekatit 12 di Addis Abeba.

Il progetto ha iniziato le sue attività nel maggio 1989 con la riabilitazione, attualmente completata, del padiglione reso disponibile presso lo Yekatit Hospital.

*Aiuti di Emergenza***- Programma di emergenza.**

Ente esecutore: vari.

Importo: Lit 90.000 milioni (Dono).

In occasione della terza Commissione Mista è stato concordato un programma di emergenza per un valore di circa 90 miliardi di lire. E' stato firmato un memorandum con l'Ente etiopico (RRC), per una serie di iniziative, che sono state successivamente confermate, nella sua riunione del 26 gennaio 1988, dal Comitato Direzionale. Sono per il momento stati confermati i progetti a carattere strutturale, e ne è stata data comunicazione al Commissioner della RRC. A partire dall'aprile 1988, sono stati inviati e consegnati alle Autorità etiopiche ed agli organismi internazionali operanti in Etiopia aiuti alimentari ed altri beni (olio, farina, lenticchie, camions, etc.). Inoltre è stata completata l'officina modulare Calabrese installata a Nazareth. Il complesso intervento mira soprattutto alla realizzazione di strutture logistiche per l'emergenza e ad aiuti di emergenza alimentare o di altro tipo. In questo senso, la costruzione di due magazzini per derrate alimentari ad Asmara, la costruzione di un hangar ad Addis Abeba con la collaborazione dell'UNDRO e la realizzazione di tre officine prefabbricate a Nazareth, Asmara e Kombolcha rimangono in linea con gli interventi di emergenza realizzati dalla nostra cooperazione negli anni 1984-85.

- Commodity aid

Ente esecutore: Procurement Office - IDA.

Importo: Lit 49.200 milioni (Dono).

Il Commodity aid è una nuova forma, per l'Etiopia, di aiuto di cooperazione; costituisce un grant per l'importazione di beni essenziali dall'Italia. La lista di beni è elencata in un annesso del grant agreement firmato ad Addis Abeba il 17 ottobre 1988. Si tratta per lo più di macchinari e materie prime per l'industria, i settori dei trasporti e delle costruzioni, e di alcuni beni di largo consumo.

L'importazione di beni viene gestita da una "procurement unit" costituita presso il Ministero del Commercio estero etiopico, e di cui fa parte un esperto italiano della Banca Mondiale.

L'amministrazione dei fondi è demandata a un accordo con la International Development Association.

Secondo quanto stabilito dal grant agreement italo-etiopico, una quota pari al 35% dell'intero fondo è riservato a importazioni di beni, dirette e indirette, tramite il settore privato etiopico. Gli operatori privati che vengono ammessi alla gestione del fondo versano un corrispettivo in valuta locale presso un conto speciale di contropartita, che dovrebbe

poi essere utilizzato, in base a un accordo bilaterale, per la copertura di costi locali di progetti di cooperazione italo-etioipici.

Il grant agreement bilaterale italo-etioipico è stato negoziato a Roma, nel luglio 1988, e firmato ad Addis Abeba il 17 ottobre 1988.

Successivamente sono stati aperti i vari conti presso la Banca d'Italia e presso la banca agente italiana prescelta da parte etiopica. La Banca Mondiale ha espresso il proprio soddisfacimento per la operatività del "procurement office", nel febbraio 1989. L'accordo è divenuto effettivo nel marzo 1989. Nell'aprile successivo è anche stato costituito il procurement office presso il Ministero del Commercio Estero etiopico. Allo stato attuale la componente privata (circa il 35%) è stata soddisfatta e si sta procedendo con la parte pubblica.

- GSO - Gruppo di Supporto Operativo presso l'Ambasciata italiana ad Addis Abeba.

Ente esecutore: Gestione diretta DGCS.

Importo: Lit 8.560 milioni (Dono).

Con la nuova legge 49 si è ufficialmente prevista l'istituzione di unità tecniche locali (UTL) di cooperazione presso le Ambasciate italiane nei PVS prioritari. Ma fin dall'inizio delle complesse operazioni di emergenza attivate in Etiopia per far fronte alla drammatica carestia del 1984 fu evidente la necessità di istituire presso l'Ambasciata italiana ad Addis Abeba un'unità, composta da specialisti nei diversi settori di sviluppo, allo scopo di assicurare lo svolgimento dei compiti di coordinamento, supervisione tecnica, amministrazione e supporto tecnico a tutte le iniziative attivate o in trattazione nel Paese. L'invio di tale unità ha consentito di affrontare con grande efficienza il più impegnativo intervento d'urgenza attivato dall'ex Dipartimento (oltre 110 miliardi di lire, di cui almeno la metà gestiti in forma diretta) che ha comportato, tra l'altro, la gestione operativa ed il necessario supporto di oltre 50 esperti inviati in breve e lunga missione nell'ambito del programma integrato di emergenza nelle località più distanti e meno servite dall'Etiopia.

Sono attualmente in forza al GSO nove esperti nei settori agricolo, sanitario, infrastrutture, industria, energia, formazione tecnica, emergenza e logistica, amministrazione e contabilità.

Il GSO dispone attualmente di venti unità di supporto (tra autisti, segretarie, magazzinieri e altro personale esecutivo) con cui, in base alla nuova legge, potranno essere stipulati contratti a tempo determinato in base alla legislazione locale.

Il GSO si avvale inoltre di un magazzino per il deposito delle varie attrezzature e dei numerosi generi di soccorso e alimentari che vengono

periodicamente inviati dall'Italia e di un'officina per la manutenzione del parco veicoli messo a disposizione del GSO e degli altri programmi in gestione diretta.

PROGRAMMI ONG

- Programma idrico-igienico-sanitario nel distretto di Wolaita e Soddo.

Ente esecutore: CVM (Centro Volontari Marchigiani).

Importo: Lit 1.468 milioni (Dono).

Le attività del programma consistono nella perforazione di 16 pozzi e nella dotazione di adeguati impianti di sollevamento, di stoccaggio e di distribuzione d'acqua; nella protezione di 15 sorgenti naturali; nell'animazione socio-igienico-sanitaria delle comunità di villaggio; nell'addestramento di 32 addetti alla manutenzione dei pozzi e delle sorgenti; nella formazione di 12 sondatori e di 2 animatrici socio-sanitarie locali; nell'invio di 4 volontari (2 tecnici trivellatori e 2 animatrici socio-sanitarie).

Il progetto è in corso dall'ottobre 1980 e ha perseguito con regolarità gli obiettivi programmati.

Nella II fase sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- a) perforazione di sei pozzi;
- b) protezione e canalizzazione della sorgente di Badessa Shashara;
- c) realizzazione di attività di educazione sanitaria presso le scuole ed i villaggi di Shamba, Duddo, Soddo-Konto, Embeccio e Waggia;
- d) ultimazione dell'addestramento dei primi quattro sondatori e avvio della formazione di altri quattro;
- e) addestramento di otto addetti alla sorveglianza e manutenzione delle opere idriche;
- f) formazione di due animatrici socio-sanitarie.

- Progetto rurale integrato (animazione di base, impianti idrici e formazione) a Mekki.

Ente esecutore: LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici).

Importo: Lit 1.176 milioni (Dono).

Il progetto intende sensibilizzare e responsabilizzare le popolazioni al buon uso dell'acqua potabile ed alla corretta gestione e al miglior sfruttamento degli impianti di canalizzazione, pompaggio e accumulo; sopperire ad esigenze idriche della popolazione e degli allevamenti di bestiame con impianti idonei e appropriati; collaborare alla formazione

di quadri periferici responsabili in futuro degli impianti idrici a servizio delle collettività rurali; formare operatori, meccanici specializzati e tecnici per la riparazione, costruzione e manutenzione degli impianti; formare sul campo operatori territoriali per l'animazione rurale nel settore agro-zootecnico e in quello socio-sanitario. Il programma è attualmente in corso con la presenza di un agronomo responsabile del programma e un'animatrice sociale. Fino ad oggi i risultati del programma sono molto positivi, con pieno coinvolgimento delle autorità e della popolazione locale.

- Programma di formazione professionale e promozione rurale a Mendida (Shoa).

Ente esecutore: LVIA (Associazione Internazionale Volontari Laici).
Importo: Lit 1.364 milioni (Dono).

L'iniziativa si propone di effettuare corsi di formazione professionale per un maggiore coinvolgimento pratico degli alunni in attività inerenti ad interventi tecnici svolti sul territorio (costruzione di pompe e impianti per uso in ambiente rurale). Per quanto riguarda la formazione professionale si sono ottenuti buoni risultati: i diplomati della scuola sono stati in gran parte assorbiti dal mercato del lavoro. L'attività di forestazione e di ortocoltura sta vivendo un periodo di grande espansione. L'attività sul territorio più apprezzata è quella riferita all'approvvigionamento idrico. Nel settore viabilità rurale si è operato facilitando la costruzione di sentieri alternativi e di passerelle che evitano l'isolamento di intere zone durante la stagione delle piogge, permettendo un regolare scambio commerciale, anche se di piccola dimensione, durante tutto l'anno. Nel dicembre 1989 il Comitato direzionale ha deliberato ulteriori 375 milioni di lire a dono.

- Azione socio-sanitaria a Baddesa Cisa (Sidamo).

Ente esecutore: Progetto Mondialità.
Importo: Lit 671 milioni (Dono).

L'obiettivo dell'intervento è di migliorare le condizioni igienico-sanitarie a Baddesa Cisa (località situata nella provincia di Sidamo) e della sua zona di influenza.

Per realizzare l'obiettivo prefissato sono previste le seguenti iniziative: potenziare il dispensario di Baddesa Cisa con la presenza di un medico e di un infermiere professionale; avviare il funzionamento di un altro dispensario ad Abala Soddu; organizzare la medicina di base con attività di prevenzione e educazione sanitaria; potenziare i corsi d'igiene familiare; inviare 4 volontari per biennio: 1 medico, 1 infermiere, 2 animatrici sociali.

Il programma, così come descritto, ha avuto avvio nell'aprile 1985, ma sopravvenuti motivi di ordine tecnico hanno impedito l'attivazione di tutte le attività secondo i tempi previsti ed hanno comportato la riformulazione del piano operativo del programma.

Attualmente operano nella zona l'infermiere e le due animatrici sanitarie. Nel dicembre 1989 il Comitato Direzionale ha deliberato ulteriori 63 milioni di lire a dono.

CANALE MULTILATERALE

- Unità nazionale per gli input fertilizzanti (National Fertilizers Inputs Unit).

Ente esecutore: FAO.

Importo: Lit 3.415 milioni (Dono).

Il progetto si prefigge di contribuire alla diffusione e al controllo della distribuzione nel Paese di fertilizzanti e di altri input agricoli a favore dei contadini e allevatori, attraverso anche le forme di associazione più diffuse e le cooperative di servizio.

Una missione tripartita del dicembre 1988 aveva stabilito la necessità di estendere il progetto fino al 1992 proseguendo le principali attività già iniziate ed estendendo le zone sperimentali anche al Nord Bale oltre che Shoa, Arssi e Gojiam. Ciò avrebbe permesso di integrare questo progetto con il Progetto di Sviluppo Rurale Integrato che doveva attuarsi nelle regioni Arssi e Bale.

La prima fase dell'iniziativa si è conclusa nel 1989 conseguendo significativi risultati. Il progetto è ancora operativo nonostante il ritardo nell'allocazione dei fondi per la seconda fase, grazie alla definizione di un programma ponte sostenuto dalla FAO in attesa del rifinanziamento italiano, al fine di ottimizzare il lavoro fin qui svolto.

- Approvvigionamento idrico rurale in varie regioni del Paese.

Enti esecutori: UNICEF/OMS.

Importo : Lit 7.558 milioni (Dono).

L'iniziativa costituisce un contributo al sistema di approvvigionamento idrico per le popolazioni rurali delle regioni del Bale, Hararghe, Wollo, Gonder, Eritrea e della regione centrale, tramite la perforazione e lo scavo di pozzi dotati di pompe per il sollevamento dell'acqua e la creazione di piccoli schemi irrigui di facile manutenzione a servizio degli agricoltori e allevatori locali.

Gli obiettivi più concreti dell'iniziativa sono lo scavo a mano di 280 pozzi (di cui beneficieranno 80.000 abitanti); la realizzazione di 27 reti di distribuzione idrica (135.000 beneficiari); la perforazione di 175 pozzi (60.000 beneficiari).

Il programma, iniziato nel gennaio 1983, ha permesso lo scavo a mano di 282 pozzi e la manutenzione di 73 pozzi ai quali è stata sostituita la pompa a mano per il sollevamento dell'acqua, consentendo così a circa 84.500 persone l'accesso all'acqua. Sono state completate 51 piccole reti di distribuzione (per 210.100 persone); l'obiettivo iniziale di 27 reti è stato portato a 51 intensificando le attività per far fronte alla grave situazione di siccità creatasi nel Paese. L'attività di progetto è stata conclusa nel corso del 1989.

- Realizzazione di una minicentrale idroelettrica sul fiume Sor.

Ente esecutore: UNCDF.

Importo: Lit 17.234 milioni (Dono).

Il progetto consiste nella realizzazione di un sistema di produzione energetica a basso costo, sfruttando la portata del fiume Sor, da sostituire all'attuale sistema alimentato da centraline diesel ad alto costo di esercizio, portando la disponibilità energetica totale dell'area dagli attuali 0,7-0,8 MW fino a 5 MW. Verranno costruite linee di trasmissione interconnesse per fornire, inizialmente, energia alle comunità di Gambela, Dembidollo, Mettu e Gore.

Più precisamente, verrà effettuata la progettazione e realizzazione di una centrale idroelettrica da 5 MW sul fiume Sor; una linea di trasmissione della lunghezza di 240 km.; una rete di distribuzione per 40 km. di linee; sottostazioni elettriche a Sor, Mettu e Gambela.

L'iniziativa prevede il coinvolgimento, sotto la direzione dell'ENEL, di ditte italiane fornitrici dei macchinari ed equipaggiamenti per l'intero valore del progetto, inclusa la quota di 1,5 milioni di dollari messa a disposizione del progetto da parte dell'UNCDF. Il progetto è attualmente in corso di realizzazione. Vengono comunque lamentati notevoli ritardi nell'esecuzione dell'iniziativa causati in parte dal non rispetto degli impegni presi da parte etiopica.

- Centro di promozione artigianale femminile in Addis Abeba.

Enti esecutori: CICS, CEE.

Importo: Lit 921 milioni (Dono).

Si tratta di un intervento a sostegno delle attività di formazione e produzione artigianale realizzata dai gruppi di lavoratrici che operano presso il Centro di Promozione Femminile della "Catholic Archbishop's House" di Addis Abeba. Dell'intervento beneficieranno

direttamente circa 200 donne etiopiche appartenenti a famiglie povere della capitale e dintorni che si trovano in condizioni di grave indigenza.

L'intervento previsto consiste nella costruzione di una nuova sede, nell'assistenza tecnica per il miglioramento delle tecnologie di produzione e delle capacità gestionali dei singoli gruppi di produzione nonché nelle attività di educazione sanitaria di base. In occasione della visita in Etiopia del sottosegretario di Stato, Sen. Agnelli, è stata posta la prima pietra del costruendo edificio.

- Programma integrato a medio termine di riabilitazione e sviluppo (Wollo e Hararghe).

Ente esecutore: UNDP.

Importo: Lit 4.600 milioni (Dono).

Si tratta di una estensione del programma UN-EIPRD localizzato nel Wollo e nell'Hararghe. Il programma originale prevedeva una serie di sistemi di irrigazione di medie dimensioni (dai 200 ai 3.000 ettari) con una diga ed un sistema di canalizzazione in ciascuna provincia. Il progetto attuale mira ad estendere gli schemi irrigui solo su piccole dimensioni. Per quanto riguarda il progetto originale, i macchinari previsti per l'esecuzione del progetto sono stati acquistati ed inviati. Per quanto concerne la zona di Kobo, le attività hanno proceduto con ritardo e in forma ridotta per motivi di sicurezza sino al mese di giugno, mese dal quale l'esercito regolare non garantisce più il controllo dell'area e pertanto i lavori sono stati interrotti. Nel complesso:

- il cantiere per l'esecuzione dei lavori di costruzione della diga di Elbaye è ancora ad uno stato di avanzamento intorno al 50%;
- i cantieri per l'esecuzione dei lavori di esecuzione delle dighe di Biyo e Kinacsen sono quasi completati;
- è stato identificato un medio schema aggiuntivo a Jijiga;
- sono state iniziate le attività di riforestazione in un'area a 20 chilometri da Jijiga;
- sono stati completati i sondaggi fotogeologici-idrogeologici e geofisici nell'area di Jijiga e la relativa perforazione dei pozzi;
- sono stati preparati i corsi ed i relativi manuali per la formazione di specialisti agricoli locali e sono stati effettuati corsi per 15 specialisti;
- è stato eseguito lo studio relativo alla creazione di sistemi di credito agrario nell'area di Jijiga.

- Programma di immunizzazione.

Ente esecutore: UNICEF.

Importo: \$US 15 milioni (Dono).

Il programma si propone di far diminuire i livelli di mortalità e di morbilità causate dalle seguenti sei malattie: morbillo, tetano, poliomelite, difterite, pertosse e tubercolosi.

Il programma si propone in particolare di:

- rendere entro l'anno 1990 il servizio di immunizzazione disponibile al 100% della popolazione, con una copertura vaccinale dell'80% tra i bambini al di sotto di un anno di età per ognuna delle sei malattie;
- realizzare una copertura del 75% della vaccinazione anti-tetanica a beneficio delle donne gravide.

Il progetto ha da poco concluso la prima fase operativa, di 18 mesi. Il tasso di copertura vaccinale dei bambini sotto i due anni, dopo la prima fase del programma, è del 7%.

- Programma per la produzione di farmaci essenziali.

Ente esecutore: UNICEF - OMS.

Importo: Lit 2.268 milioni (Dono).

Il programma si propone di assicurare un rifornimento regolare di dieci farmaci essenziali quali, ad esempio, la penicillina, la cloroquina e l'acido acetil salicilico; di migliorare l'approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione dei farmaci; di formare il personale addetto alla produzione e distribuzione dei farmaci e assicurare il dovuto controllo di qualità sui farmaci importati e quelli prodotti localmente. E' stato autorizzato l'acquisto dei prodotti di base e dei macchinari necessari alla produzione dei farmaci. Sono state ordinate dall'UNICEF le attrezzature per la fabbricazione di 10 milioni all'anno di sacchetti di polietilene da utilizzarsi quali contenitori di sali per la reidratazione, i cui componenti chimici verranno forniti dalla DGCS sulla base di un accordo bilaterale. Sulla base dello stesso accordo la DGCS fornirà altresì le macchine per l'impacchettamento.

La ditta prescelta ha già dato inizio ai lavori di progettazione per la costruzione di una fabbrica per la produzione di liquidi intravenosi.

La lista del personale locale da formare in previsione dell'utilizzazione nei controlli di qualità dei farmaci è stata finalizzata, ma non ancora approvata formalmente dal Governo etiopico.

Il progetto, il cui concreto inizio ha avuto luogo nel luglio 1985 e prosegue le sue attività con rispetto del calendario concordato dall'UNICEF e dall'OMS con il Governo etiopico.

- Programma nutrizionale nella regione del Sidamo.

Ente esecutore: UNICEF-OMS.

Importo: Lit 11.898 milioni (Dono).

Il programma mira a rafforzare la capacità di pianificazione e formulazione di politiche nazionali sulla nutrizione; sviluppare un accurato e semplice sistema di acquisizione dei dati di base per un efficiente monitoraggio delle attività; costruire 27 unità sanitarie rurali e 1 centro sanitario rurale; migliorare 2 centri sanitari rurali e 12 unità sanitarie rurali; addestrare professionalmente i funzionari preposti ad incarichi di rilievo nel settore della nutrizione; tenere corsi di aggiornamento per levatrici tradizionali.

Il programma è stato avviato nel 1985; da allora è stato costituito un Comitato di coordinamento nazionale incaricato di predisporre i seguiti operativi, composto da funzionari dell'ONCCP, dell'Istituto Etiopico per la nutrizione, dell'OMS e dell'UNICEF. A livello governativo etiopico è stato costituito un Comitato interministeriale con compiti programmatici.

Il programma vedrà la scadenza nel 1990.

SOMALIA

La Somalia con 170\$ di PIL procapite annuo rientra tra i paesi di prima priorità ed è tra il primi beneficiari del nostro aiuto pubblico allo sviluppo.

La nostra cooperazione con la Somalia ha ricevuto un impulso significativo dal 1981. Sono stati infatti approvati tre programmi, il primo del 1981-83, il programma ponte del 1985 ed il secondo programma triennale del 1986-88. A questi programmi vanno aggiunte inoltre le iniziative svolte dal Servizio Speciale (FAI) a partire dal 1986.

Le iniziative previste privilegiano la formazione universitaria, il settore sanitario, quello infrastrutturale, l'industriale e l'agricolo.

Le iniziative del programma ponte (1985) includono: la riabilitazione della rete di telecomunicazioni; il progetto agro-zootecnico di Afgooye, la ristrutturazione della raffineria di Mogadiscio; il progetto di pesca industriale e l'assistenza tecnica per l'impianto di urea. I principali progetti del secondo programma triennale (1986-88) comprendono: la riabilitazione e l'ammodernamento del sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica di Mogadiscio; la riabilitazione e il potenziamento dei servizi veterinari attraverso la riabilitazione dell'Istituto sierovaccinogeno di Mogadiscio; l'estensione della rete di approvvigionamento idrico della città di Mogadiscio; la ristrutturazione dell'aeroporto di Mogadiscio; il programma di cooperazione universitaria; e il programma di "Commodity Aid".

Alcuni di tali progetti sono in corso di esecuzione, mentre altri devono essere ancora avviati, perché nella maggior parte dei casi la documentazione presentata dalla controparte somala prima e durante la IV Commissione Mista del 1986 era lacunosa, carente e molto spesso sottostimava il costo reale dei singoli progetti.

Per sostenere finanziariamente il negoziato della Somalia con il Fondo Monetario Internazionale e con la Banca Mondiale, nel 1988 l'Italia ha stanziato circa Lit 25 miliardi in interventi di emergenza (in corso di completamento) e circa \$US 55 milioni in Commodity Aid e in programmi di sostegno alla bilancia dei pagamenti in co-finanziamento con la Banca Mondiale. Nel 1989 sono stati invece stanziati circa \$US 70 milioni per le due ultime voci.

I recenti avvenimenti., nel confermare un quadro generale di instabilità politico-sociale e di debolezza del regime, rafforzano l'opinione maturata anche a seguito di analisi economico-tecniche, che sia indispensabile puntare oggi al consolidamento ed al rafforzamento delle inizia-

tive in atto specie di quelli con elevato valore sociale (adduzione di acque, distribuzione di energia) in modo da assicurare il loro funzionamento efficiente e produttivo. Ciò consentirebbe da un lato di consolidare l'immagine positiva del contributo italiano allo sviluppo di quel Paese e dall'altro di evitare l'impressione che, concordando un voluminoso pacchetto di nuove iniziative in un momento di incertezza politica oltrech  economica, si miri unicamente al rafforzamento di un regime assai criticato sia all'interno che all'esterno.

Tale impostazione, infine, tiene conto all'attuale volume delle disponibilit  finanziarie della D.G.C.S.

Per tali motivi la D.G.C.S. sta elaborando una strategia propositiva nei confronti della Somalia che pone come primi obiettivi di un programma-ponte o sostegno, sia il rafforzamento istituzionale del settore pubblico somalo che l'approfondimento dei problemi esistenti a carico dei vari progetti in materia di manutenzione e gestione.

Un'ulteriore componente di tale strategia a breve termine   legata agli sviluppi sia del negoziato Somalia-FMI/BM, sia del successo del "Support Group" del quale il nostro Paese ha accettato la presidenza.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Comunicazioni

- Riabilitazione della rete nazionale di telecomunicazioni.

Ente esecutore: Consorzio Italtel composto da Italtel, Telettra e Gte.
Importo Lit: 28.268.587.141 (Dono).

L'intervento fa parte del Programma Ponte formulato nell'agosto 1985 e si ricollega al "Master Plan" delle telecomunicazioni eseguito dalla Consultel S.p.A. nel quadro del primo Country Programme 1981/1983.

I lavori che si articolano in quattro lotti per attivit  omogenee sono tuttora in corso come di seguito riportato:

a) *lotto commutazione*: in corso la riabilitazione delle centrali esistenti di J har, Afgoy e Merca con un avanzamento lavori dell'80%, come pure sono in corso le opere civili relative alla centrale di Baidoa e l'ampliamento ed adattamento alle centrali di Mogadiscio;

b) *lotto reti urbane*: sono in corso i lavori per la rete urbana di Mogadiscio con scavi e posa di cavi interrati aerei e su edifici, con un avanzamento del 25%, mentre è in corso la mobilitazione per inizio lavori nei siti di Baidoa e Kisimayo;

c) *lotto collegamenti radio HF ed UHF Mogadiscio-Kisimayo*: mentre è in corso la mobilitazione per le opere civili relative alle torri radio UHF, sono pure iniziate le installazioni di apparecchiature UF e torri strallate nelle stazioni di Mogadiscio. I materiali arrivati in sito sono pari al 90% delle forniture contrattuali;

d) *lotto rete di telecomunicazioni Mogadiscio-Kisimayo*: sono in corso d'opera le fondazioni e basamenti, relativi alle cinque torri di nuova installazione, per un avanzamento lavori pari al 20%, mentre sono disponibili in sito i materiali e gli accessori relativi alle cinque torri in misura pari al 20% delle forniture contrattuali.

- Riabilitazione dei sistemi telefonici

Ente esecutore: Soc. Italtel Telematica S.p.A..

Importo: Lit 1.500.000.000 (Dono).

L'iniziativa si collega all'intervento di riabilitazione della rete di telecomunicazioni ed è incentrata sulla riabilitazione della rete telefonica dei principali enti governativi.

L'esecuzione è iniziata nel settembre 1989; il ritardo è imputabile allo sdoganamento dei materiali da parte somala avvenuto solo nel mese di luglio.

- Ristrutturazione dell'aeroporto di Mogadiscio.

Ente esecutore: Selenia S.p.A..

Importo: Lit 18.590.661.000; durata: 2 anni (1989/1990) (Dono).

Le numerose modifiche intervenute rispetto agli obiettivi iniziali, concordati nel 1985, hanno comportato lunghi rinvii nella fase progettuale. Superate le iniziali difficoltà di ordine amministrativo e procedurale, i lavori, avviati il 5.08.1989, stanno procedendo con regolarità sulla base di alcune modifiche richieste dalle Autorità somale (rinforzo fondazioni nuova aereostazione, sopraelevazione torre di controllo, ampliamento stazione gruppi generatori) in cambio della rinuncia dei lavori previsti di modifica, di pari importo, della facciata dell'attuale aereostazione.

Per la nuova aereostazione si sta procedendo alla realizzazione delle strutture portanti in cemento armato: pressoché ultimata è la realizzazione di fondazioni e pilastri. Per la torre di controllo sono in corso i lavori di fondazione e il getto dei primi pilastri, per la torre radar è già a buon punto il getto delle strutture in elevazione.

- Riabilitazione strada Afgoy-Golwen.

L'intervento prevede la riabilitazione della strada Afgoy-Golwen ed è comprensivo dei collegamenti con Merka e Genale, per una lunghezza complessiva di 117 km.

Trattandosi della parte iniziale della strada Mogadiscio-Kisimayo, l'unica arteria di collegamento tra il centro ed il sud del Paese, riveste grande importanza economica.

Su questa strada transita oltre il 70% della produzione di banane e la sua importanza è destinata ad aumentare in vista dell'eventuale attuazione del polo di sviluppo della Valle del Giuba.

L'inizio delle attività è avvenuto nel mese di giugno con la consegna delle aree di lavoro del tracciato stradale da parte delle Autorità somale e con l'arrivo dei primi mezzi, materiali ed attrezzature necessari per l'allestimento del campo base; le strutture di campo sono state completate rapidamente e nel mese di novembre sono iniziati i primi lavori di ammodernamento della strada, quali il tracciamento stradale dei primi 50 km, il lavoro di gradonatura dei rilevati e la compattazione del piano di posa.

- Strada Garoe-Bosaso (Lotto I e II).

La strada di 452 km di lunghezza è praticamente completata nelle sue opere principali: rilevato, pavimentazione, opere d'arte ed attraversamenti idraulici. Le opere sono state visitate dalla Commissione di Collaudo in corso d'opera, nel maggio 1988 e nel febbraio 1989; in entrambe le occasioni la Commissione si è espressa favorevolmente, suggerendo tuttavia una serie di opere accessorie atte a migliorare la qualità della strada ed a garantirne una migliore protezione, che le piogge di marzo avevano evidenziato in tutta la loro urgenza e necessità.

Tali interventi, opportunamente elaborati dalla Direzione Lavori e dall'Alta Vigilanza, unitamente ad altre lavorazioni non previste originariamente ma ritenute necessarie ed ordinate in corso d'opera fanno parte della perizia di variante finale n. 2 presentata nello scorso settembre e che è all'esame dell'Amministrazione per la sua approvazione definitiva. Tale perizia comprende anche la sanatoria quantitativa per quelle voci che hanno ecceduto le quantità contrattuali previste in origine.

A seguito delle visite di collaudo, sono stati emessi dalla Direzione Lavori appositi certificati di collaudo provvisorio con esito positivo in data 28.02.1989 per l'intero primo lotto.

Per il II lotto, viceversa, è stato emesso verbale di collaudo provvisorio positivo in data 6.04.1989, relativo al I ed al VI ed ultimo tronco del

lotto in quanto lo stato delle lavorazioni di finizione ed i danni provocati dalle piogge di marzo non hanno permesso l'emissione del verbale di collaudo positivo per i quattro tronchi intermedi.

Su tutta la strada sono completate le attività di finitura quali segnaletica, protezione, opere idrauliche previste dal progetto originario, più tutti i lavori di riparazione richiesti dal D.L. all'atto del collaudo provvisorio, mentre per quelle attività più consistenti legate alla definizione della perizia finale, si attende l'approvazione del committente.

Porto di Bosaso (Dono).

Il progetto ha subito alcune modifiche di rilievo che hanno determinato un considerevole ritardo di esecuzione. L'ipotesi di un pontile in mare aperto, che non sarebbe stato praticabile nei periodi monsonici, è stata sostituita da quella di una struttura portuale interna alla barriera corallina, con un pontile di circa 200 m di lunghezza. Ciò ha richiesto il drenaggio del fondale e la costruzione di una barriera frangiflutti. Continua l'elaborazione dei disegni di ingegneria di dettaglio e stanno procedendo in modo soddisfacente tutte le attività di costruzione sia del molo principale sia del molo per pescherecci.

Nel 1989 le strutture del porto sono fundamentalmente completate; il bacino pescherecci è da tempo utilizzato dalle imbarcazioni locali, mentre la banchina Roro necessita di alcuni lavori di finizione che ne garantiscano la completa operatività.

Sono ancora da eseguire o completare tutte le lavorazioni accessorie che riguardano la funzionalità del porto stesso, lavori di pavimentazione dei piazzoli e delle banchine, la costruzione dei vari fabbricati di Capitaneria di Porto e tutte le altre opere di sistemazione delle aree limitrofe e d'accesso.

Settore Industria

- Nuova conceria di Mogadiscio.

Ente esecutore: Raggruppamento Temporaneo di Imprese FRAPEL S.p.A. -

Importo: Lit: 12,8 miliardi (Dono).

L'iniziativa fa parte, insieme al nuovo mattatoio di Mogadiscio, del programma di trasformazione dei prodotti zootecnici finanziato dall'ex-FAI in Somalia.

Il progetto, è stato completato nel giugno 1988, nel pieno rispetto della data contrattuale, è stato collaudato e consegnato formalmente alle Autorità locali nel maggio '89.

Di fatto, l'impianto non è stato ancora attivato dall'Ente Pellami somalo - destinatario finale sia della proprietà che della gestione - a causa della mancanza di materiali di consumo che sono stati resi disponibili dal beneficiario solo verso la fine dell'anno; ciò ha consentito di programmare, entro gennaio 1990 la messa in attività dei tecnici della Soc. GIZA - incaricata dell'avviamento ed assistenza tecnica - per l'effettiva messa in marcia dell'impianto.

- Riabilitazione ed ampliamento raffineria di Mogadiscio.

Ente esecutore: Associazione Technipetrol - Snam Progetti.

Importo: Lit 46.825.000.000 (Dono).

Il progetto si propone il ripristino delle condizioni di sicurezza della raffineria e della funzionalità degli impianti esistenti, nonché l'ampliamento della gamma dei prodotti raffinati, per sopperire alle necessità del paese.

A causa di alcuni ritardi nella definizione tecnica delle componenti di progetto e nell'acquisizione della formale accettazione da parte delle Autorità somale delle necessarie agevolazioni fiscali e doganali, la DGCS ha autorizzato la società esecutrice ad avviare le attività più urgenti, che hanno riguardato i servizi di ingegneria, la definizione degli ordini critici, il relativo acquisto di materiali nonché interventi di manutenzione e protezione improcrastinabili.

Da elementi tecnici emersi nel corso di una recente missione effettuata dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e confermati da uno studio molto approfondito fatto eseguire dalla Banca Mondiale sul problema dell'approvvigionamento in prodotti petroliferi della Somalia, la D.G.C.S. è orientata a rivedere le modalità dell'intervento.

Una parte delle attrezzature già fornite dalla Società Esecutrice potranno comunque rivelarsi utili anche nell'ottica di tale revisione.

- Nuovo mattatoio di Mogadiscio.

Ente esecutore: Soc. GIZA S.p.A..

Importo: Lit 8 miliardi (Dono).

La realizzazione dell'impianto si è conclusa anch'essa nei tempi contrattuali previsti, con conseguente collaudo effettuato nel settembre 1988. Anche per questo impianto non si è potuto ancora procedere alla consegna alle Autorità locali le quali esitano alquanto temporeggiando nel passaggio delle consegne anche perché - dato l'elevato grado tecnologico - il suo funzionamento è pesantemente condizionato dalla carenza e dal basso livello di qualificazione del personale locale. Per questo progetto l'impresa continua a custodire l'impianto senza poter

effettuare l'assistenza tecnica contrattuale prevista dopo la consegna al beneficiario.

- Zuccherificio di Johar, fasi I e II.

Ente esecutore: Technit S.p.A. e Montedison Servizi Agricoltura - Msa.

Importo: Lit 1,125 miliardi (II Fase) (Dono).

Il progetto è stato nel quadro degli interventi dell'ex-FAI in Somalia, con una prima fase di riabilitazione parziale, del valore di lire 3,551 miliardi, finalizzata allo sfruttamento di alcune campagne saccarifere. Una seconda fase è stata decisa, per un totale di Lit 1.125.000.000, dal Comitato Direzionale nel 1987.

Nel 1989 diversi problemi di natura tecnica hanno impedito l'avanzamento del progetto fino a rendere necessaria una completa revisione dello stesso, eventualmente coordinata con la ristrutturazione dell'azienda agricola di Johar, fornitrice delle materie prime allo zuccherificio.

Settore Minerario

- Estrazione ed impiego della pietra di gesso.

Il programma, iniziato nel luglio 1987, si è concluso nel luglio 1989. In vista della conclusione del programma ed al fine di assicurare il proseguimento delle attività della cava stessa si era provveduto a richiedere alle competenti Autorità locali la messa a punto di un piano di gestione che ne assicurasse per il futuro il funzionamento e la produttività; come riscontro queste hanno presentato richiesta di estensione dell'intervento per altri due anni, attualmente al vaglio della DGCS.

Settore Energia

- Riabilitazione ed ampliamento del sistema elettrico di Mogadiscio.

Ente esecutore: Enel, Sadelmi, Ansaldo, Boveri ed Ergen.

Importo: Lit 65 miliardi (Dono).

L'intervento, inserito negli Accordi della IV Commissione Mista, tende a superare le gravi difficoltà da tempo esistenti nel settore della produzione e della distribuzione di energia elettrica. L'iniziativa si articola in:

a) riabilitazione di quattro gruppi diesel da 2 MW della centrale di Hammar;

b) installazione del II gruppo da 15 MW nella centrale di Gesira;

- c) attuazione della prima fase di riabilitazione ed ammodernamento della rete di distribuzione a media e bassa tensione;
- d) formazione on-the-job di personale addetto all'esercizio ed alla manutenzione degli impianti;
- e) installazione di due gruppi diesel da 2 MW a Gesira.

L'intervento per l'emergenza sulla distribuzione si è esplicato soprattutto in attività di supervisione e coordinamento nelle aree critiche precedentemente selezionate. L'intervento sulla distribuzione a media e bassa tensione potrà essere avviato solo a conclusione dell'esame delle richieste di aggiornamento dei costi.

Per la produzione è stata perfezionata la riabilitazione dei due gruppi da 2 MW di Hammar ed è imminente la consegna di due gruppi da 2 MW installati a Gesira. Rimane lo stato di emergenza provocato dalle frequenti avarie del gruppo di 15 MW della centrale di Gesira, il che porta prolungate interruzioni dell'erogazione per tutta l'area urbana.

Il ritardo accumulato dall'intero programma potrà essere superato con finanziamenti integrativi di notevole consistenza, sia per il raddoppio del secondo gruppo da 15 MW di Gesira che per gli altri due gruppi da 2 MW di Hammar, ancora da riabilitare, e che necessitano di lavori aggiuntivi non previsti in fase di valutazione prezzi.

Settore Idrico

- Estensione dell'acquedotto di Mogadiscio.

Questo intervento mira ad eliminare i crescenti disagi della popolazione dell'intera città, causati dal persistere della grave crisi idrica in costante peggioramento, che si è venuta a creare a seguito di una serie di guasti rilevanti in diversi pozzi esistenti che assicuravano il rifornimento idrico.

L'esame della documentazione tecnica del progetto si è protratta per circa 2 anni a seguito delle variazioni intervenute nella rete di distribuzione, nella dotazione di pozzi e bacini di raccolta e nelle accresciute esigenze della città.

Alla fine del 1988 è stato definitivamente approvato il progetto, con il conseguente perfezionamento del contratto e quindi la firma con l'impresa esecutrice avvenuta nel luglio 1989.

*Settore Pesca***- Programma di sviluppo della pesca industriale.**

Ente esecutore: Società Esercizio Cantieri - SEC S.p.A..

Importo: Lit 64.449.000.000 durata (Dono).

Il progetto ha lo scopo di contribuire allo sfruttamento delle risorse ittiche del Paese a livello industriale, ampliando la flotta di pescherecci della Somalia con la fornitura di due navi da pesca oceanica completamente allestite e di una nave appoggio da carico refrigerato, destinata al trasporto del pescato della flotta dalla Somalia all'Italia, e al trasporto di combustibile, viveri e parti di ricambio nella tratta di ritorno.

Durante il 1989 è stato compiuto un passo importante verso la messa a disposizione della Schifco, società in gestione mista SEC - Governo somalo, di nuovi mezzi, secondo il progetto italiano che comporta un investimento di 64,49 miliardi di lire.

Il 23 ottobre è stata consegnata al Governo somalo la motonave di appoggio frigorifera, per un valore di circa 26,95 miliardi (pari al 41,8% dell'investimento totale previsto).

- Programma di sviluppo della pesca artigianale a Brava.

Ente esecutore Associazione Temporanea di Imprese Co.i.p.a. - Cooperativa Pescatori Camogli - Società Dell'orto S.p.A..

Importo: Lit 12.622.000.000 di cui Lit 518.000.000 (Dono).

L'iniziativa, avviata il 1° novembre 1986, era stata inserita nel quadro dell'intervento straordinario dell'ex-FAI nella regione del Bari, nella Somalia nord-orientale. Successivamente l'area del progetto è stata spostata su richiesta somala, prima da Ras Hafun a Bosaso poi da Bosaso a Brava nella Somalia meridionale. L'intervento prevede la realizzazione di un complesso integrato in grado di permettere e favorire lo sfruttamento a livello artigianale delle risorse ittiche. In particolare l'iniziativa comprende la costruzione di impianti per la conservazione e la lavorazione del pescato, la fornitura di imbarcazioni e di attrezzature, la predisposizione di attrezzature di carico del prodotto e la formazione del personale. Una componente di assistenza tecnica per l'avvio e la gestione delle differenti attività completa il quadro dell'intervento. La costruzione degli impianti per la conservazione e lavorazione del pescato si è avviata e procede.

*Settore Agricolo***- Realizzazione di un complesso agro-zootecnico nella regione di Afgoy e attività della Società GISOMA.**

Ente esecutore: Società GIZA S.p.A.

Importo: Lit 51.862.699.160 (Dono).

L'iniziativa si pone l'obiettivo di creare un centro produttivo di carne destinata all'esportazione. L'attuazione del progetto si divide nelle seguenti fasi:

- a) la prima, biennale, comprende la costruzione e il parziale avviamento del complesso di finissaggio ad opera della società Giza con il finanziamento del MAE italiano e la successiva consegna alle Autorità somale;
- b) la seconda fase, decennale, prevede la gestione del complesso ad opera della GISOMA, una società mista tra la GIZA e il MAE somalo;
- c) una terza fase, non ancora definita, consiste nel proseguimento della gestione fino a 25 anni.

Completati i lavori per la realizzazione del complesso alla fine del 1988, la società GISOMA ha iniziato la sua attività di gestione ricorrendo anche a finanziamenti del suo capitale di rischio.

- Risanamento e bonifica dell'azienda agricola di Johar.

Ente esecutore: società GIZA S.p.A. (Società mandataria), Consorzio di Imprese appaltatrici GIZA S.p.A.-DELMA S.p.A. - L'Agricola d'Italia S.p.A..

Importo: Lit 38.000.000.000 (Dono).

L'iniziativa fa parte degli interventi straordinari dell'ex-FAI in Somalia. L'obiettivo del progetto è quello di migliorare qualitativamente e quantitativamente la produzione agricola in atto nell'azienda, e di differenziarla modificando l'attuale indirizzo produttivo da industriale ad industriale-zootecnico.

I lavori relativi a tale intervento hanno raggiunto nel 1989 uno stato di avanzamento dei SAL pari a 21,74 miliardi, cioè al 57,2% dell'investimento totale previsto (38 miliardi).

Le opere zootecniche sono state concluse nella primavera del 1989.

- Trivellazione di pozzi e realizzazione di bacini di contenimento.

Ente esecutore: società Acquater S.p.A..

Importo: Lit 21.890.000.000 (Dono).

L'intervento, iniziato il 1° febbraio 1987, prevede la perforazione di 16 pozzi profondi, equipaggiati con serbatoi e sistemi di distribuzione e la

perforazione di 20 pozzi nelle alluvioni degli Wadi, con analoghe forniture di conservazione e distribuzione. Dopo la consegna nel novembre 1988 di 13 pozzi collaudati sui 36 impianti previsti, nel mese di maggio 1989 è stato collaudato un altro lotto di pozzi.

Settore Sanitario

Assistenza tecnica all'Istituto Farmaceutico Somalo.

Ente esecutore: Farmitalia Carlo Erba).

Importo: Lit 27.300.000.000 (Dono).

Il programma prevedeva la riabilitazione dell'Istituto Farmaceutico Somalo di Mogadiscio, attività di assistenza tecnica e la fornitura di attrezzature e di materie prime per la messa in produzione di farmaci destinati al consumo interno e all'esportazione in paesi africani. Prevista nel quadro degli interventi straordinari dell'ex-Fai, l'iniziativa ha come obiettivo la produzione locale di farmaci attraverso la riabilitazione dell'Istituto Farmaceutico Somalo e il trasferimento di "know how". La produzione delle quantità di farmaci stabilita, per un ammontare di 23 miliardi di lire, è terminata nel febbraio 1989. La parte dei farmaci destinata al Governo somalo è stata consegnata. Della quota destinata all'esportazione, inizialmente preventivata in 11 miliardi, solo 2,6 miliardi sono stati effettivamente esportati in altri Paesi africani (Sudan, Yemen, Uganda, Ginevi, Kenya) la restante quota inizialmente destinata all'esportazione (9,4 miliardi) è stata in parte donata al Ministero della Sanità somalo per l'emergenza nel nord del Paese, in parte destinata ad altre Agenzie operanti in Somalia (OMS, CICR, Save the Children, Finnida).

- Costruzione degli Ospedali di Bosaso, Alula e Garoe.

Il programma ha come obiettivo la costruzione o la riabilitazione delle strutture ospedaliere dei distretti di Bosaso, Garoe e Alula; la realizzazione degli ospedali in aree altamente carenti di servizi sanitari, può permettere l'avvio di un programma di assistenza di base. Per gli ospedali di Bosaso e Alula permangono da completare solo alcune rifiniture mentre per l'ospedale di Garoe il termine dei lavori è previsto in circa 12 mesi.

- Attrezzature per gli ospedali di Garoe, Bosaso e Alula.

Il programma prevedeva la fornitura di attrezzature ed apparecchi elettromedicali per gli ospedali di Bosaso, Garoe ed Alula. Inoltre era prevista la manutenzione degli apparecchi per un periodo di 12 mesi e

l'addestramento del personale locale. Il materiale, giunto in Somalia nel maggio 1989, è attualmente in Mogadiscio in attesa del termine dei lavori di costruzione degli ospedali.

- Ristrutturazione ed ampliamento dell'ospedale di Medina di Mogadiscio.

Ente esecutore: Associazione Temporanea di Imprese Inso S.p.A. - Edilter S.c.r.l.).

Importo: Lit 2.310.000.000 (Dono).

Il progetto è stato inserito nel secondo Programma Triennale. L'ospedale Medina di Mogadiscio è una struttura sanitaria delle forze armate aperta al pubblico, costruita negli anni '60 con aiuti italiani. Obiettivo dell'intervento è quello di dotare l'ospedale di un nuovo laboratorio di analisi, di un reparto di terapia intensiva, ricavato dalla ristrutturazione del blocco operatorio già in funzione, e di un nuovo blocco operatorio.

Nel giugno 1989 sono state completate le opere murarie del nuovo blocco operatorio e del nuovo laboratorio analisi. Nel novembre 1989 si è proceduto all'allacciamento elettrico. Attualmente si è in attesa della messa in opera delle strumentazioni nel nuovo blocco chirurgico, e del relativo collaudo, al fine di procedere allo spostamento delle sale operatorie ed iniziare i lavori per la terapia intensiva.

- Assistenza tecnica all'Ente Casse.

Ente esecutore DGCS in gestione diretta.

Importo: Lit 1.954.000.000 (Dono).

L'Ente Cassa è l'unica struttura che istituzionalmente dovrebbe fornire una assistenza sanitaria agli infortunati sul lavoro in Somalia con l'invio di attrezzature ed esperti. Le attrezzature elettromedicali e radiologiche, previste dal programma, sono state consegnate nel corso del 1988; i contratti degli esperti (Amministratore e Fisioterapista) sono terminati nel dicembre 1989.

- Programma di sanità pubblica nelle regione dell'Hiraan e del Galgaduud.

Ente esecutore: Istituto Italo-Africano/DGCS.

Importo: Lit 33.305.000.000 (Dono).

Il programma comprende attività di Primary Health Care, ospedaliera, di formazione e logistiche. Il programma è iniziato il 27.01.1986. Successivamente prolungato fino al gennaio 1990.

Strutture sanitarie di base

In Hiraan, 56 cliniche di villaggio sono state completate mentre si sta procedendo alla consegna dei materiali per la costruzione di ulteriori 11 cliniche. In Galgaduud si sono consegnati i materiali per la costruzione di 25 cliniche di villaggio.

Assistenza sanitaria di base

Le attività degli operatori sanitari di comunità in 67 villaggi sono state supervisionate su base mensile; nel corso della supervisione si è proceduto al rifornimento di farmaci ed all'aggiornamento professionale.

Attività ospedaliere

Con la presenza di un chirurgo, un tecnico di laboratorio, di un tecnico di radiologia e di una infermiera prosegue il supporto alle attività dell'ospedale di Belet Weyne. Nel corso del 1989 sono stati ricoverati circa 3.000 pazienti.

Costruzioni

Nel gennaio 1989 si è inaugurato l'ospedale di Belet Weyne. La costruzione del nuovo ospedale distrettuale di Jalalaqsi è completata al 98% mentre sono in avanzato stato di costruzione, nella regione Galgaduud, gli ospedali di Dusa, Mareb Abudawak, Adado, El Bur ed El Dere i cui lavori sono iniziati nell'aprile del 1990.

*Settore Formazione***- Università Nazionale Somala.**

Ente esecutore: DGCS in gestione diretta.

Importo: Lit 16.500.000.000 (Lit 15.000.000.000 + Lit 1.500.000.000) (Dono).

Lo sviluppo delle attività didattiche e di ricerca presso l'Università Nazionale Somala ha avuto un notevole impulso nel corso del triennio 1985-88, per le modifiche intercorse nell'organizzazione dei piani di studio e nell'articolazione funzionale delle facoltà secondo gli orientamenti adottati in sede di Commissione Mista Universitaria Italo-Somala.

Il 1989 è stato un anno di transizione per questo programma. In mancanza del nuovo programma paese, il finanziamento è stato assicurato dai residui degli esercizi precedenti nonché dalla ricopertura della sola voce "esperti". A parità di spesa complessiva è stato peraltro necessario ridurre il numero di mesi-uomo in ragione dell'aumento dei costi unitari. Sullo svolgimento del programma hanno inoltre negativamente influito i fattori di crisi politico-sociale. Nel corso del primo semestre una manifestazione studentesca è stata duramente repressa dalle

Autorità locali. I gravi incidenti del 14 luglio 1988 a Mogadiscio hanno per qualche tempo messo in forse lo svolgimento del secondo semestre: la decisione di iniziarlo, sia pure con ritardo è stata resa contestuale all'avvio dell'iniziativa pacificatrice italiana, sollecitata tra l'altro dagli stessi esperti in partenza. Tuttavia proprio le difficoltà legate alle gravi contingenze contestuali hanno dimostrato la validità dell'iniziativa di cooperazione universitaria e l'opportunità di proseguirla. Ciò induce peraltro a procedere rapidamente a riprogettare i lineamenti del programma, razionalizzandone la struttura e scandendone gli obiettivi. Secondo le direttive della DGCS si è proceduto nella seconda parte dell'anno all'avvio di una complessa fase di revisione che dovrebbe concludersi nel corrente anno con la stesura di un nuovo Protocollo di cooperazione. Linea portante di questa revisione è il progetto di somalizzazione dell'Università che dovrebbe portare all'autosufficienza dell'Istituzione. Gli aspetti tecnico-accademici di tale progetto sono stati affrontati e definiti nella Commissione Mista universitaria tenutasi nel novembre a Mogadiscio.

1.1.0 - Intervento operativo didattico scientifico.

1.1.1 - Invio esperti italiani.

Nel 1989 hanno operato presso l'UNSO, nei due semestri 226 esperti tra missioni lunghe e brevi, per complessivi 1.209 mesi-uomo, con una media di 100 presenze al mese. La forte diminuzione del contingente e del monte di mesi-uomo (1/3 circa) rispetto all'anno precedente ha provocato difficoltà nella copertura dei corsi, cui si è potuto ovviare solo in parte aumentando l'impegno orario degli esperti presenti. Una razionalizzazione accurata dei periodi di missione, in parte ostacolata dalla normativa vigente, può forse contribuire alla riduzione dei costi senza sacrificare la qualità del programma. E' da rilevare in questo senso che l'allungamento dei periodi di missione sperimentata a partire dal 1989 non dà necessariamente migliori risultati quanto al rapporto costi/benefici.

1.1.2 - Anno propedeutico.

L'organizzazione e la gestione dell'attività didattica che precede, per la durata di due semestri, l'inserimento degli studenti nelle facoltà in cooperazione dell'UNSO è oggetto di una convenzione annuale tra il MAE e l'Università di Roma "La Sapienza", attivata nel 1989 e rinnovabile per due anni. Il programma prevede per l'insegnamento di lingua italiana (un anno) e di tre materie scientifiche di base (un semestre), la produzione dei materiali didattici e la loro validazione; il monitoraggio attraverso appositi test e altri strumenti di indagine sulle conoscenze disciplinari e sulle abilità cognitive e di studio degli studenti somali; la preparazione e l'assistenza didattico-metodologica ai docenti italiani e

somali; l'assistenza organizzativa e logistica e il coordinamento in loco. Il programma è entrato a regime dal secondo semestre del 1989.

1.1.3 - Ricerche finalizzate presso l'Università Nazionale Somala - Iniziative già avviate.

Ente esecutore: DGCS in gestione diretta.

Importo: Lit 2.276.000.000 (Dono).

Sono state attivate nel 1989, secondo le modalità stabilite da un apposito regolamento concordato con le Autorità somale, 8 delle 21 ricerche finalizzate a gestione diretta recentemente finanziate (una presso la Facoltà di Economia, una presso la Facoltà di Giurisprudenza, sei presso la Facoltà di Medicina, due presso la Facoltà di Veterinaria, due presso la Facoltà di Agraria, cinque presso il Settore di Chimica della Facoltà di Scienze). La sospensione delle missioni di ricerca ha impedito l'attivazione delle restanti. E' inoltre proseguito il Programma Studi Somali, assimilabile ad una ricerca finalizzata in campo linguistico-culturale che prevede la produzione di lavori di descrizione linguistica, l'elaborazione di un vocabolario italo-somalo e la preparazione di un dizionario scolastico e una grammatica somala. Durante il 1989 è stata completata la fornitura delle attrezzature e dei materiali, ed hanno avuto inizio le attività relative alla raccolta dei dati linguistici, all'addestramento di personale di ricerca somalo per il rilevamento, lo spoglio e la organizzazione computerizzata dei dati stessi.

1.2.0 - Forniture e servizi.

1.2.1 - Forniture scientifiche, arredi tecnici, materiale bibliografico.

Le procedure per questo tipo di acquisti sono risultate già dagli anni passati totalmente inadeguate alle esigenze di celerità e flessibilità indispensabili per il funzionamento di una università. Ne è in corso la revisione.

1.2.2 - Gestione in loco.

Include spese correnti, rifornimenti, carburante, cancelleria, riproduzione di materiale didattico, piccole attrezzature didattiche e forniture scientifiche di base, ma anche il supporto operativo per sezioni specifiche dei curricula dell'UNSO, come le campagne geologiche, il programma di Medicina di Comunità, il programma di zootecnica e veterinaria. Il mancato rifinanziamento dell'apposito fondo in loco e le attuali difficoltà di liquidità del sistema bancario somalo hanno creato ritardi e serie difficoltà lungo il 1989.

1.2.3 - Manutenzione edilizia per l'Università Nazionale Somala.

Ente esecutore: DGCS in gestione diretta.

Importo: Lit 2.410.000.000 (Dono).

Nei tre settori delle opere civili, delle attrezzature scientifiche o didattiche e del parco automezzi il servizio di manutenzione ha visto impegnati nel 1989 sei esperti italiani e una quota di manodopera somala a bassa specializzazione. Il servizio ha sofferto sia dell'interruzioni delle forniture dei ricambi sia delle carenze di organico. Si è ovviato in parte unificando provvisoriamente le risorse finanziarie e umane disponibili nei tre settori; è stato così possibile completare opere di straordinaria manutenzione edilizia del campus (ristrutturazione garage e centro stampa, costruzione clinica veterinaria) per assicurare il mantenimento e l'efficienza di impianti ed attrezzature. Deteriorato appare il parco automezzi, importantissimo in carenza di un sistema pubblico di trasporti efficiente.

1.3.0 - Centro stampa e audiovisivi dell'Università Nazionale Somala.

Ente esecutore: Centro Analisi Sociale Progetti (Cassa Progetti) S.r.l.

Importo: Lit 2.899.000.000 (Dono).

L'iniziativa si propone di sostenere il centro stampa dell'Università Nazionale Somala mediante la fornitura di attrezzature per la stampa, l'invio di pezzi di ricambio necessari alla manutenzione del centro e l'organizzazione di attività di formazione del personale locale.

Nel 1989 sono state completate le fasi relative alla progettazione ed esecuzione dei lavori e alla installazione degli impianti, nonché alla fornitura del 60% delle forniture previste tra macchinari e materiali di consumo. E' presente il tecnico espatriato responsabile del servizio, ed è iniziata la selezione e formazione del personale somalo.

1.4.0 - Strutture informatiche.

Il progetto prevede l'installazione e la messa in opera di sistemi di elaborazione, corredati di software di base e applicativo; la formazione, in Somalia e in Italia, di quadri somali atti a mantenere in funzione attrezzature e software; il supporto tecnologico informatico per ricerche e per la didattica dell'UNSO.

Per la messa in opera del progetto è stata predisposta una convenzione con il Dipartimento di Informatica Sistemica e Telematica dell'Università di Genova.

1.5.0 - Supporto diretto alla somalizzazione. Borse di studio.

Per la formazione in Italia dei docenti e tecnici somali sono offerte, a norma dell'Articolo 11 del Protocollo di cooperazione vigente, un certo numero di borse di studio. Nel 1989 sono state rinnovate 71 borse già attribuite negli anni precedenti a laureati per la frequenza di scuole o corso di specializzazione (36) o dottorati (35).

L'assegnazione di nuove borse è stata peraltro sospesa per il 1989 per concordare con la parte somala criteri di assegnazione più funzionali al processo di somalizzazione (individuazione aree disciplinari prioritarie, selezione dei candidati, monitoraggio e valutazione degli studi in Italia).

1.6.0 - Formazione del personale infermieristico.

Ente esecutore: Centro Italiano per la Ricerca Sanitaria e Sociale - CIRSS.

Importo: Lit 1.614.206.000 (Dono).

Il programma, iniziato nel 1989, ha per oggetto l'avvio di processo di formazione dei formatori nel settore paramedico, suggerito dalla Commissione Mista Universitaria del 1987 in relazione alle esigenze del costruendo Ospedale di Insegnamento. Il programma mantiene una sua utilità indipendentemente dall'esito di quest'ultimo progetto. Nel 1989 è stato esaurito in modo soddisfacente il programma di insegnamento della lingua italiana. Nei due semestri si sono svolte le previste ore di insegnamento teorico e di tirocinio pratico, nonostante l'assottigliamento del corpo docente a sole tre capo sala. Si può considerare raggiunto l'obiettivo dell'inserimento degli allievi nella vita ospedaliera.

1.7.0 - Costruzione alloggi docenti.

Il progetto fa parte del blocco di iniziative dirette alla incentivazione del personale docente somalo. Sulla base di un progetto di massima, è stata allocata dalla DGCS nel 1987 e resa disponibile nel 1988 la somma di Lit 1.100 milioni, di cui 600 come fondo di gestione in loco. Durante il 1989 è stato perfezionato il progetto esecutivo per la costruzione di un primo lotto di 54 alloggi e delle infrastrutture per tutti i 300 previsti. E' stato ottenuto nel 1989 un modesto segnale di coinvolgimento del Governo somalo attraverso lo stanziamento in bilancio della somma di 85 milioni di Scellini Somali.

1.8.0 - Incentivi per il personale docente dell'Università Nazionale Somala.

Ente esecutore: DGCS in gestione diretta.

Importo: Lit 500.000.000 (Dono).

Sotto la voce "formazione professionale e promozione sociale" sono erogati dall'Italia incentivi in denaro distribuiti al personale somalo docente e non docente dell'UNSO (circa 1.100 persone) senza distinzione fra Facoltà assistite e Facoltà non assistite. Nel 1989 la somma complessiva erogata secondo le modalità concordate, è stata pari ad 85 milioni di Scellini Somali.

- Costruzione dell'Istituto di Medicina Tropicale dell'Università Nazionale Somala.

Ente esecutore: Società di Ingegneria e Realizzazioni Internazionali - Siri S.p.A.

Importo: Lit 7.700.000.000 (Dono).

Il programma prevede il completamento della struttura edilizia, degli impianti e delle rifiniture di un complesso già esistente, da adibirsi a laboratorio di ricerca scientifica nel campo della patologia tropicale animale e umana.

I lavori edili sono stati affidati nel luglio 1988 alla ditta Siri e si sono svolti regolarmente lungo il 1989. Si prevede l'ultimazione nel corrente anno in anticipo sulla scadenza contrattuale. Per l'entrata in funzione dell'istituto tuttavia occorre preventivare ancora ingenti investimenti, risultando necessari:

- a) lavori di completamento degli impianti non previsti nel contratto;
- b) acquisto e installazione dell'attrezzature scientifiche;
- c) spese di gestione.

- Cooperazione tecnica con l'Ente Somalo SIDAM - (Somali Institute of Development Administration and Management).

Ente esecutore Cotecno S.r.l.

Importo: Lit 1.115.500.000; (Dono).

Il programma ha lo scopo di potenziare e organizzare funzionalmente la formazione professionale nel settore della pubblica amministrazione e del management industriale, preparando quadri tecnici intermedi o superiori inseriti o da inserire in enti pubblici, uffici amministrativi ed aziende statali. In particolare obiettivi immediati del programma sono la specializzazione di tecnici nel settore della manutenzione e delle scorte con capacità organizzative e gestionali, e la formazione di manutentori-riparatori di attrezzature elettriche da ufficio e impianti in bassa tensione.

Nel 1989 sono stati tenuti corsi e seminari su: Installazioni elettriche in B.T. (due edizioni); Organizzazione della manutenzione; Gestione della manutenzione; Gestione delle scorte e Gestione e Immagazzinamento dei prodotti agricoli.

Corsi speciali in Italia

a) Corso "Management e Imprenditorialità".

Il corso, della durata di sei mesi, ha avuto inizio il 13.02.1989 con la partecipazione di 25 borsisti somali, per la maggior parte (19) laureati, dipendenti da Ministeri economici o tecnici o da istituti bancari.

b) Corso in tecniche di allevamento bovino ed ovino.

Il corso, iniziato nell'agosto del 1988, ha avuto la partecipazione di 15 tecnici somali dipendenti del Ministero della Zootecnia e si è concluso nel marzo del 1989.

PROGRAMMI ONG

- Intervento sanitario distretto di Mererey.

Ente esecutore: ONG Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli - CISP.

Importo: Lit 2.043.770.000 (Dono).

L'intervento prevede la realizzazione di un programma di Primary Health Care nel distretto di Mererey (regione medio Giuba). L'iniziativa si configura quale prosecuzione delle attività che il CISP ha sviluppato dal 1985 al 1988 e che ha portato alla costruzione di un dispensario e di cliniche di villaggio nonché alla formazione di operatori sanitari di base. Le attività del nuovo programma di medicina comunitaria sono iniziate nel luglio 1989.

CANALE MULTILATERALE

- Assistenza tecnica alle Istituzioni Finanziarie Somale.

Il Comitato Direzionale del 20.04.1989, con Delibera n.89 ha approvato tale iniziativa per la cui attuazione è stata autorizzata l'erogazione alla Comunità Europea di un contributo di 1,6 milioni di ECU. L'intervento,

della durata di 24 mesi, dovrà assicurare al processo di risanamento economico intrapreso dalle Autorità somale un adeguato sostegno tecnico, fornendo alla Banca Centrale, alla Banca Commerciale e di Risparmio ed all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni prestazioni professionali di elevato contenuto tecnico e dirigenziale. Le istituzioni finanziarie (FMI e BM) erano inizialmente orientate ad attivare l'intervento Italia/CEE una volta completato il rapporto sulle riforme di struttura, con l'individuazione delle aree in cui l'assistenza tecnica è necessaria.

Agli inizi del mese di ottobre 1988 le IFI hanno modificato il loro atteggiamento, in presenza di ritardi nell'esecuzione dell'auditing, ed hanno presentato le job description per gli esperti in parola. Queste sono state accettate dalla parte somala che nel novembre 1988 ha provveduto a trasmetterle alla Delegazione CEE.

- Commodity Import Program (CIP 1988) e Cofinanziamento ASAP I

I due interventi di assistenza finanziaria (con uno stanziamento di 50 miliardi di lire il primo ed una partecipazione di 15 milioni di \$ il secondo) sono stati approvati nella seconda metà del 1988 ed avviati con la firma dei relativi Accordi, avvenuta per entrambi il 26.11.1988.

Nel corso dei mesi immediatamente successivi, è stata perfezionata l'intesa con la Banca Mondiale che, generalmente restia a prevedere un suo coinvolgimento in programmi di assistenza finanziaria, nei quali l'elemento dono è legato come nel caso in questione, ha comunque assicurato la sua supervisione, impegnandosi inoltre ad interventi di controllo tempestivi, tali da evitare le disfunzioni verificatesi nei CIP precedenti e che erano state accertate a posteriori dalla società di auditing selezionata dalla Banca Mondiale stessa. Nel gennaio del 1989 il Ministero delle Finanze somalo procedeva alla designazione delle banche agenti: il CIP era affidato alla BNL, il cofinanziamento ASAP I all'Istituto San Paolo di Torino.

Nello stesso periodo veniva perfezionato lo scambio di lettere che eliminava i materiali da costruzione dalla lista negativa prevista per entrambi i programmi, che di lì a poco entravano nella fase operativa.

Nel corso del 1989 si è provveduto a perfezionare con le Autorità somale la lista dei beni importabili.

Con l'arrivo del secondo esperto dell'Italian Procurement Unit si sono svolti numerosi incontri volti ad identificare correttivi e rimedi alle inadempienze somale già accertate nonché all'accertamento dei fondi di contropartita accumulati ed alla definizione del loro utilizzo.

- Farmaci essenziali.

Ente esecutore UNICEF.

Importo: Lit 2.046.000.000 (Dono).

Il programma, di cui l'UNICEF è l'organismo esecutore, si propone di acquisire e distribuire i quantitativi di farmaci essenziali necessari per i programmi di Primary Health Care. Il programma sta realizzando un sistema di approvvigionamento, magazzinaggio e distribuzione di farmaci essenziali per il successivo impiego a livello periferico. Iniziato nel 1986 il programma è tuttora in corso.

- Programma vaccinazioni.

Ente esecutore: UNICEF.

Importo: Lit 4.912.000.000 (Dono).

Il programma, inserito nell'ambito delle attività dell'EPI (Expanded Programme on Immunization) nazionale gestito dall'UNICEF in collaborazione con il MAE somalo, si propone di vaccinare i bimbi 0-5 anni contro le principali malattie infettive infantili (poliomielite, morbillo, tubercolosi, difterite, pertosse, tetano) e delle donne in età feconda contro il tetano. A causa della mancanza di una rete sanitaria di base a tuttoggi è stato raggiunto circa il 20% della popolazione bersaglio.

II. Paesi di seconda priorità

PAGINA BIANCA

GIBUTI

La Repubblica di Gibuti si estende per 22.000 Km² su un territorio arido dove la disponibilità di terre coltivabili e di risorse idriche è molto ridotta e dove, a causa della scarsa produzione agricola, più del 90% dei prodotti alimentari viene importato da Paesi limitrofi o dall'Europa. La popolazione è di circa 470.000 persone, due terzi delle quali vivono nella capitale.

A causa delle scarse risorse naturali, della presenza di una forte comunità straniera, dell'importanza delle attività regionali di trasporto e di commercio e della regolamentazione bancaria liberale, l'economia di Gibuti è marcata dalla predominanza delle attività di servizio, mentre il settore primario è pressoché inesistente (circa il 2% del PIL) ed il secondario rappresenta soltanto il 12%.

Inserito in un contesto geopolitico fortemente perturbato, oltre che strategicamente cruciale, Gibuti ha tenuto ad affermare, fin dal momento della raggiunta indipendenza, la propria linea di neutralità attiva, fondata sulla duplice dichiarata vocazione di essere la 'plaque tournante' della regione e di essere un libero territorio d'incontri e di scambi. Appaiono buoni i rapporti con i due Paesi confinanti Etiopia e Somalia, ed in particolare con l'Etiopia nonostante l'oggettiva diversità dei due regimi politici e dei criteri ispiratori.

Gibuti è sede istituzionale dell'IGADD, al quale l'Italia offre un deciso supporto finanziario per la vocazione di quest'organizzazione a creare convergenza di interessi e basi d'intesa fra i vari Paesi membri.

Non va infine dimenticato il ruolo di Gibuti in quanto centro di confluenza per i rifugiati provenienti da tutte le zone della regione con i quali la popolazione gibutina condivide le già scarse risorse.

L'attività di cooperazione allo sviluppo con Gibuti ha preso avvio nel 1980 ma soltanto a partire dal 1982 ha assunto una fisionomia più precisa con la venuta a Roma del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione, Moumin Bahdon Farah, cui ha seguito nell'ottobre del 1984 la visita del Primo Ministro gibutino Barkat Gourad Hamadou.

Nel 1985 i rapporti tra i due Paesi si sono ulteriormente intensificati con le *visite a Gibuti dell'On. Raffaelli (maggio '85) e dell'On. Forte (luglio e settembre '85)*. In tali occasioni sono stati impostati cospicui programmi di aiuti che nel 1987 hanno portato l'Italia al secondo posto tra i paesi donatori (dopo la Francia), e al primo nel 1988. I settori nei quali si sostanziano i nostri interventi sono quelli delle infrastrutture, dell'energia, della sanità, dell'agricoltura e della pesca, settori determinanti per il loro impatto economico e sociale.

L'Italia riconosce in primo luogo la funzione che a Gibuti deriva dalla sua posizione geografica, quale importante punto d'accesso al Corno d'Africa. Si è quindi intervenuti per valorizzarne il porto e porlo in grado di funzionare efficientemente su un piano regionale.

Nel 1989 sono stati definitivamente portati a termine alcuni dei progetti a ciò destinati (magazzini; serbatoio d'acqua; dragaggio esterno del porto) ed è stato concesso un credito d'aiuto per la realizzazione del molo 14, i cui lavori sono già iniziati.

L'efficienza del porto dipende naturalmente anche dalla possibilità di smistamento delle merci verso l'entroterra.

Siamo pertanto impegnati a completare la strada che, dal porto punta verso l'Etiopia fino ad Oueah e su cui si innesta una strada finanziata dalla C.E.E. verso la Somalia, in un organico collegamento di interventi.

La cooperazione italiana ha inoltre concentrato i suoi interventi su tre settori essenziali per il benessere della popolazione: energia, acqua e sanità.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

Settore Agricoltura

Programma di ricerca agro-pastorale

Il programma, basato su un protocollo di cooperazione tecnica in via di perfezionamento, consiste nella creazione di una unità di ricerca agro-pastorale per promuovere il miglioramento delle tecniche agronomiche attualmente in uso nel paese; per l'introduzione di nuove specie vegetali; per lo studio dei pascoli e delle specie animali esistenti al fine di elevare la produttività nel settore zootecnico; la realizzazione si articola in due fasi:

- a) inchieste, ricerche e studi sulla situazione agro-pastorale del paese; formazione dei quadri tecnici; installazione dei laboratori di ricerca;
- b) programma di ricerca sui principali problemi tecnici individuati nella prima fase; realizzazione di fattorie pilota sia per il settore agricolo che per quello pastorale; elaborazione, pubblicazione e divulga-

zione dei risultati. La realizzazione, finanziata per Lit 2.190.000.000 , è condotta dall'Istituto Agronomo per l'Oltremare.

Settore Idrico

- Acquedotto di Ali Sabieh

All'intervento, richiesto con carattere di grande urgenza, sono stati riconosciuti i presupposti di straordinarietà dal Comitato Direzionale con delibera n. 155 del 21 dicembre 1987. Valore Lit 8.300.000.000. In data 1 febbraio 1989 l'On. Ministro ha approvato con delibera n. 9, l'affidamento dei lavori al Raggruppamento Unieco Elettroconsult, l'affidamento dell'incarico di Principal Consultant alla Società Techint, l'affidamento dell'incarico di Alta Vigilanza alla Società Italteknà; come previsto dal progetto, la Società Landsystem, appaltatrice della realizzazione dei 15 pozzi produttivi, ha già predisposto i pozzi da allacciare alla condotta dell'acquedotto.

- Realizzazione di 15 pozzi produttivi

L'intervento, realizzato dalla Società Landsystem S.p.A. su un finanziamento di Lit 4.800.000.000, si pone come obiettivo la realizzazione di 15 ponti di approvvigionamento idrico. Al settembre 1989 risultano in avanzata fase di realizzazione 10 dei 15 pozzi previsti, fra i quali alcuni destinati ad essere allacciati alla condotta dell'acquedotto di Ali Sabieh.

Settore Infrastrutture

- Lavori di dragaggio esterno ed interno del porto di Gibuti.

Sono pressoché ultimati i lavori all'esterno del porto di Gibuti: dragaggio, formazione di un terrapieno con parte del materiale dragato, costruzione di muri di argine, rimozione e ripristino delle tubazioni sottostanti alla zona del terrapieno.

L'iniziativa, realizzata dalla Nuova Società Dragaggi S.p.A. per un valore di 11 miliardi, si ricollega ad un piano globale di potenziamento della capacità operativa del porto e delle sue infrastrutture di servizio.

E' in fase di avvio il dragaggio di circa 700.000 m³ di materiale del porto interno, al fine di aumentare la ricettività consentendo in particolare l'attracco di navi porta-containers di grosso tonnellaggio e lo scarico merci, e creando nuovi spazi ai mercantili tradizionali.

- Progetti infrastrutturali per la città di Gibuti: Urbanizzazione di Balbalà, serbatoi acqua nella zona portuale, primo tratto della strada Porto-bivio per Etiopia e Somalia.

Nel quadro di un contratto globale con la società Astaldi sono stati completati l'urbanizzazione del quartiere di Balbalà, nel quale risiedono più di 80.000 persone, molte delle quali sono profughi della Somalia e dall'Etiopia, la costruzione di un serbatoio per acqua potabile di 2000 metri cubi nel porto di Gibuti - che necessità però ancora dei dispositivi di alimentazione - ed il primo tratto dell'asse stradale sulla direttrice di congiungimento tra il porto ed il bivio delle strade per l'Etiopia e la Somalia.

Il Comitato Direzionale ha approvato con delibera n.116 del 31.10 . 87 la costruzione del secondo lotto della strada, comprendente la realizzazione del ponte sullo Uadi Ambouli; successivamente, in occasione della Commissione Mista del luglio 1988, è stato concordato il completamento della strada con il terzo lotto funzionale necessario a collegare due lotti già approvati .

Settore Sanitario

- Ospedale e Dispensario di Balbalà

L'iniziativa ha preso avvio del 1984 con un intervento di emergenza per la riattivazione di un dispensario costruito da missionari tedeschi e poi abbandonato, a favore delle popolazioni nomadi e seminomadi raccolte alla periferia della capitale nelle bidonvilles di Balbalà.

Gli obiettivi dell'intervento sono: offrire l'assistenza sanitaria nei settori pediatrico ed ostetrico-ginecologico per una popolazione di circa 100.000 abitanti composta prevalentemente da profughi alloggiati in precarie condizioni igienico-sanitarie; partecipare alla prevenzione anti tubercolare ed alla cura delle malattie trasmissibili; formare personale locale; consegnare alla scadenza del programma, al Ministero della Sanità locale, un centro a funzionamento autonomo, integrato nella pianificazione nazionale.

L'ospedale funziona attualmente a pieno regime e con soddisfazione delle autorità gibutine e della popolazione di Balbalà.

Il finanziamento accordato globalmente per l'assistenza al dispensario e per la costruzione e gestione dell'ospedale si aggira oggi sui 6 miliardi di lire.

*Settore Pesca***- Programma di razionalizzazione e potenziamento delle strutture per la pesca artigianale**

Il progetto, del valore di Lit 2 miliardi, si pone come obiettivi:

- a) lo sviluppo della pesca artigianale tramite la riorganizzazione della flottiglia esistente, la fornitura di mezzi e di attrezzature, la costruzione di un centro per la manutenzione delle imbarcazioni e dei motori e l'avvio di una cantieristica locale;
- b) la costruzione di un centro di smistamento, lavorazione e conservazione del pesce fresco e secco;
- c) la formazione di personale tecnico locale specializzato.

La progettazione esecutiva è stata completata e le forniture sono state inviate; è in fase di avvio la componente di addestramento e formazione. Purtroppo, a causa di inadempienze della società esecutrice verso suoi dipendenti italiani, questi ultimi hanno richiesto il sequestro delle attrezzature attualmente depositate al porto.

CANALE MULTILATERALE**- Progetto idropastorale**

Il progetto prevede la creazione e la riabilitazione di 46 punti d'acqua di piccola profondità e di 15 pozzi di superficie per l'approvvigionamento idrico di alcuni villaggi e per abbeverare il bestiame. L'iniziativa viene realizzata nell'ambito degli aiuti C.E.E. e vede una partecipazione italiana di Lit 1.900.000.000 per la realizzazione di 26 dei pozzi previsti.

L'iter amministrativo è concluso, quindi il progetto è in fase di avvio.

- Progetto di esplorazione per lo sfruttamento delle risorse geotermiche.

Nel settore dell'energia si è conclusa, con la perforazione di due pozzi nella zona del Lac Assal, la prima fase, - studio ed esplorazione -, di un progetto per l'utilizzo dell'energia geotermica condotto sul canale multilaterale in collaborazione con la Banca Mondiale, il Fondo OPEC, l'UNDP e la B.A.D. e che ha comportato una partecipazione italiana di Lit 6.200.000.000. Una seconda fase, che prevede gli studi esecutivi (Lit 6 miliardi) e la costruzione dell'impianto di sfruttamento e distribuzione dell'energia geotermica (Lit 24 miliardi), è allo studio.

Nel mese di settembre 1989 l'ENEL ha trasmesso una bozza di protocollo di accordo ed un'offerta commerciale per l'esecuzione dello studio, attualmente in valutazione presso l'Unità Tecnica Centrale.

SENEGAL

Il Senegal ha una popolazione di circa 7 milioni di abitanti (1988) ed un PNL medio pro capite stimato dalla Banca Mondiale nel 1988 in US\$ 650. La superficie del paese è di 197.000 kmq. La sua economia presenta molte caratteristiche comuni ad altri paesi dell'area del Sahel: limitate risorse naturali: una base produttiva agricola progressivamente deteriorata dalle avverse condizioni climatiche; inadeguate tecniche e politiche di gestione delle risorse; un alto tasso medio di incremento annuale della popolazione, prossimo al 3%; una notevole dipendenza dagli aiuti internazionali, con una media pro capite di Official Development Assistance pari a US\$ 79 nel 1988.

Un considerevole sforzo di modernizzazione non ha ancora permesso al Senegal di mutare significativamente la struttura della sua economia, largamente dipendente, per il consumo interno, dalla coltivazione del miglio e dall'allevamento e, per le esportazioni, dalla pesca, dalla coltura dell'arachide e dallo sfruttamento dei giacimenti di fosfato.

Il Senegal è l'unico paese dell'Africa occidentale classificato dal CICS nella fascia di seconda priorità. A partire dal 1982 il Senegal ha beneficiato dei finanziamenti dell'«Iniziativa italiana per il Sahel», degli interventi straordinari della legge n.73/85 e delle iniziative approvate nell'ambito della legge n. 49/87.

Il Senegal, inoltre, è il solo paese dell'Africa occidentale col quale esista una Commissione Mista. La quinta e più recente riunione di tale Commissione si è tenuta a Dakar il 28-29 ottobre 1987. In quell'occasione furono assunti nuovi impegni di Cooperazione allo Sviluppo per un totale di circa Lit 291 miliardi. Un quinto delle iniziative per un valore di circa Lit 70 miliardi. I progetti in corso includono interventi nei settori dello sviluppo rurale, della sanità, delle infrastrutture, della pesca e dell'assistenza finanziaria.

La visita del Sottosegretario On.le Raffaelli del 14-15 gennaio 1989 ha fornito l'occasione per una ricognizione del programma stabilito in sede di Commissione Mista.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE*Settore Agricolo***- Divulgazione della media meccanizzazione nella risicoltura e costruzione di compensori irrigui nella vallata del fiume Senegal.**

Programma finanziato nel quadro dell'Organisation pour la mise en valeur du fleuve Senegal ed eseguito dalla Soc. Italimpianti. Considerato uno dei progetti più qualificanti della nostra cooperazione si è concluso nel gennaio 1989, ne rimane il collaudo finale.

- Cooperazione col l'EISMV (Istituto di scienza e medicina veterinaria).

Nell'anno accademico 88/89 hanno partecipato professori e tecnici italiani ai corsi di Zootecnica, Chirurgia della riproduzione e informatica.

- Programma di lotta contro le cavallette.

Il programma finanziato con fondi straordinari si è concluso nei primi mesi del 1989. Sono stati forniti 200.000 sacchetti distributori di insetticidi e 4 veicoli di prospezione. L'esperto italiano inserito nel servizio per la protezione dei vegetali ha formato il personale al corretto uso e manutenzione del materiale.

- Progetto integrato agropastorale dell'Anambe.

Il Comitato Direzionale ha approvato un finanziamento di Lit 9.341.000.000 affidando l'esecuzione del progetto alla Società San Marco S.p.A. per la messa a coltura di 240 h di terra, il miglioramento dei pascoli, la costruzione di un mattatoio e la fornitura di pompe idriche. Le opere infrastrutturali sono concluse, la realizzazione dei perimetri irrigui terminerà nel 1990.

- Programma rurale in Bassa Casamance.

Programma approvato dal Comitato Direzionale il 25.02.1988 con Delibera n. 83 per Lit 2.121.930.000 e affidato alla Ong COSPE. Il programma promuove e realizza microrealizzazioni in circa 100 villaggi

della zona di Ziguinchor tra cui frutticoltura, igiene scolastica, idraulica e sanità. I risultati sono ottimi.

- Programma agroforestale del Nord del Senegal.

Approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 128 il 2.12.1987 per Lit 2.497.557.200 e affidato alla Ong COSPE, in corso di attuazione.

Le attività hanno coinvolto notevolmente la popolazione locale, nel campo della riforestazione, nella costruzione di pozzi, nell'orticoltura, nell'igiene alimentare nelle scuole.

Aiuti alimentari

a) Aiuti alimentari ordinari.

Sono state inviate 151 tonnellate di minestrone liofilizzato e 7.656 tonnellate di riso.

b) Aiuti straordinari.

Nel quadro degli aiuti ai rifugiati a seguito della crisi senegalo-mauritana sono state inviate 12.5 tonnellate di minestrone liofilizzato e 2.5 tonnellate di zucchero, 15 mq di coperte e tende per via aerea.

- Programma di Sviluppo Rurale Integrato (SRI)

a) Programma di sviluppo integrato della Media Casamance.

Il Comitato Direzionale con Delibera n. 256 del 28.07.1988 ha approvato un finanziamento di Lit 115 miliardi per la realizzazione di un ampio programma di sviluppo della Media Casamance. Con la firma del contratto MAE/COSVINT nel maggio 1989 sono iniziati i lavori conformemente a programma previsto.

Si tratta di un progetto ambizioso avente come obiettivo la valorizzazione di una regione di grosse potenzialità agricole attraverso la creazione di vie di comunicazione (ponti e strade) e servizi.

b) Programma di sviluppo agricolo della regione di Matam.

E' stato affidato nel quadro della ex legge 73/85 per un importo di Lit 45 miliardi per la realizzazione di 2 perimetri irrigui di 1600 ha. Il programma risponde al piano di sviluppo agricolo del paese che ha come obiettivo la creazione di vaste aree di produzione cerealicola per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare. Il programma sta incontrando diverse difficoltà nel completamento delle opere.

*Settore Pesca***- Dieselizzazione della flotta piroghiera.**

Il progetto prevedeva la fornitura di 1500 motori diesel come propulsori per le piroghe da pesca. La commercializzazione dei motori ha avuto delle difficoltà probabilmente dovute alla mancanza di assistenza tecnica che si sta ora provvedendo di installare.

*Settore Idrico***- Programma speciale per l'alimentazione in acqua potabile delle popolazioni rurali nelle regioni di Fatik e Kaolack.**

Il progetto è stato completato ed inaugurato nel novembre 1989 con viva soddisfazione delle autorità locali. Sono stati realizzati 41 pozzi, 58 stazioni di pompaggio e 55 impianti per il sollevamento dell'acqua.

- Alimentazione d'acqua potabile nei villaggi Mpal, Fas, Rao, Sakal e dintorni.

Programma arrivato a conclusione nel novembre 1989. Nell'ultimo anno di esecuzione si è soprattutto svolta l'assistenza tecnica per la manutenzione e formazione relative alle opere realizzate.

*Settore Comunicazioni***- Riabilitazione del tratto ferroviario Malem-Hodar-Tambaounda (II fase).**

Il CICS con Delibera n. 25 del 23.06/1989 ha approvato un finanziamento di ECU 10.280.000 a credito di aiuto per la realizzazione di altri 90 Km di linea ferroviaria. I lavori sono iniziati nel dicembre del 1989.

*Settore Habitat***- Assistenza tecnica al Ministero dell'Urbanismo.**

Il programma riguarda l'assistenza di 2 esperti italiani, uno dei quali ha terminato la sua missione nell'agosto 1989. La prosecuzione dell'assistenza è inserita tra gli impegni dell'ultima Commissione Mista.

*Settore Formazione***- Programma di formazione per il Centro di formazione di Dakar Marine.**

Il programma è operativo dal 1988. Ne è stata richiesta una II fase in V Commissione Mista.

*Settore Sanitario***- Programma di cooperazione sanitaria nella regione di Louga.**

Programma in gestione diretta arrivato al suo ottavo anno di attività. Risultati evidenti sono soprattutto stati raggiunti dal lavoro svolto nell'Ospedale regionale di Louga, ora esempio di efficienza per gli altri ospedali del paese.

- Risanamento igienico sanitario della città di Saint Louis.

Il CICS con Delibera n. 52 del 16.02.1988 ha concesso un ulteriore finanziamento di Lit 4.508.517.000 a C.A. (nel 1986 era stato approvato un finanziamento di US\$ 13,9 milioni) per la realizzazione finale del progetto. Le Società Italconsult e Sinco stanno portando a conclusione la rete fognaria della città.

Commodity Aid

La concessione di un Commodity aid fu prevista dalla Commissione Mista dell'ottobre del 1987. Il protocollo d'accordo prevede Lit 30 miliardi per l'acquisto in Italia di beni e attrezzature. Nel 1989 è stato istituito un Bureau d'achat a cui partecipano 2 esperti italiani.

PROGRAMMI ONG**- Intervento agricolo nel circondario di Koungheul. (675/A/COMI)**

Intervento "promosso" dalla Ong COMI. Il progetto promuove e realizza microprogetti in circa 20 villaggi del circondario di Koungheul.

- Progetto d'appoggio formativo allo sviluppo integrato delle comunità rurali di Coumbacara. (870/Celimb)

Programma "promosso" dalla Ong Celimb approvato dal Comitato Direzionale con Delibera n. 296 del 29.9.1988 con un finanziamento di Lit 731.300.000. E' in corso la realizzazione di un centro per il recupero nutrizionale dei bambini e un magazzino per cereali. In previsione di diversi corsi di formazione.

- Assistenza e promozione delle cooperative di produzione. (56/ONG/ISCOS)

E' in corso di esecuzione la II fase del programma con ottimi risultati. L'assistenza tecnica alla gestione della Federazione Nazionale delle Cooperative ha permesso un aumento degli utili delle cooperative esistenti e la creazione di nuove unità di produzione.

CANALE MULTILATERALE

- Realizzazione di strade rurali - UNSO.

Il progetto che ha ricevuto un ultimo finanziamento di Lit 1.300.000.000 si è concluso nel marzo del 1989 con la realizzazione di 248 Km di strade rurali. Nel giugno dello stesso anno vi è stata l'inaugurazione delle opere e la donazione dei macchinari al Governo senegalese.

Programma allargato di vaccinazioni.

Alcune difficoltà di ordine interno hanno influito negativamente sul raggiungimento di una buona copertura vaccinale della popolazione infantile. A seguito di una missione Italia/UNICEF sono state attuate misure correttive per assicurare un tasso di copertura non inferiore al 75%.

SUDAN

Il Sudan, con una popolazione di circa 23,8 milioni di abitanti e con una superficie di 25 milioni di chilometri quadrati (si tratta del paese più vasto dell'Africa) registra un reddito pro-capite di 480⁴ dollari (Banca Mondiale 1987), che lo colloca nella categoria dei PVS meno avanzati. Tale collocazione, che riflette peraltro la sua scarsissima liquidità, il persistente deficit della bilancia dei pagamenti e - più in generale - le gravi condizioni di sottosviluppo in cui versa, pur disponendo di notevoli risorse potenziali, fa sì che il Sudan sia classificato attualmente come un paese di seconda priorità nella nostra politica di aiuti allo sviluppo.

Per gli stessi motivi - e in parallelo con le iniziative assunte sul piano bilaterale - l'Italia partecipa attivamente, con gli altri paesi donatori, alle azioni di coordinamento attuate dall'apposito Gruppo consultivo della Banca Mondiale, del cui esito è testimonianza il fatto che già dal biennio 1984-1985 l'aiuto esterno ha rappresentato circa la metà del totale delle entrate finanziarie del Paese.

Tra l'Italia e il Sudan è in vigore un "Accordo di Assistenza Tecnica" (con il relativo Protocollo addizionale sullo statuto dei cooperanti) firmato a Khartoum il 14 aprile 1976.

Condizionata dalla grave e complessa situazione economico-finanziaria del paese beneficiario, la nostra cooperazione allo sviluppo ha dovuto ovviamente privilegiare da sempre la formula del dono (rappresentato spesso da consistenti aiuti alimentari e di emergenza o da iniziative di ripristino a carattere di semi-emergenza), senza tuttavia trascurare, laddove possibili, anche interventi con crediti di aiuto e comunque la qualificata partecipazione a diversi programmi promossi in sede multilaterale.

Dopo alcune iniziali attività di assistenza tecnica, l'intervento organico della cooperazione italiana ha preso avvio nel 1982 con un programma di aiuto per il triennio 1982-1984 del valore di 16,5 miliardi di lire a dono.

Nello stesso periodo (1981-1982) sono stati concessi due crediti di aiuto, uno per 9,5 milioni di dollari (per la costruzione del ponte Kosti) ed un altro per 20 milioni di dollari destinati al risanamento della bilancia dei pagamenti.

Nel corso della visita effettuata dal Ministro degli Esteri a Khartoum nel marzo 1984, sono state poste le basi per la concessione di un nuovo

pacchetto di aiuti per il triennio 1984-1986, del valore totale di circa 35 miliardi di lire a dono.

Dopo un anno di transizione, il 1985, rivolto prevalentemente alla definizione di questo ultimo pacchetto di interventi, nel 1986 - in parallelo con le diverse iniziative poste in essere dal FAI e la realizzazione concreta di vari progetti già avviati - è stata accordata al Governo di Khartoum una nuova linea di credito di aiuto pari a 20 milioni di dollari per finanziare l'importazione di beni di prima necessità (quali insetticidi, concimi, medicinali, lubrificanti, ecc.), nonché un secondo credito di aiuto di 22,5 milioni di dollari per agevolare il rimborso degli insoluti sudanesi, sulla base di quanto concordato durante la visita a Roma del Primo Ministro sudanese Dafalla, nel dicembre 1985.

Tra il 1985-1986 in Sudan l'emergenza alimentare, di natura strutturale, fu notevolmente aggravata dagli effetti della siccità e dal problema dei profughi. Il Sudan fu in quegli anni uno dei Paesi in cui il fenomeno si presentò in maniera più drammatica. Oltre ai rifugiati che affluivano dal CIAD, dall'Uganda e dall'Etiopia vi erano all'interno del Paese consistenti spostamenti di popolazione a causa della guerra civile e della siccità.

Per tali motivi il Sudan è stato dunque uno dei maggiori beneficiari dell'aiuto straordinario attuato in base alla legge 73/85 con un cospicuo volume di aiuti pari a Lit. 273,4 miliardi.

Le nostre attività di cooperazione allo sviluppo con il Sudan sul piano bilaterale si sono sostanziate in una serie di progetti di sviluppo attinenti soprattutto ai settori idrico, energetico, agricolo, sanitario e delle comunicazioni, tutti di elevata priorità nel quadro delle gravi condizioni di sottosviluppo che caratterizzano il Paese.

Nell'ottica dell'applicazione della legge 49/87, la cooperazione con il Sudan si basa sulla definizione delle priorità geografiche e settoriale e sulla formulazione di un programma-paese omogeneo ed integrato. Queste direttive avrebbero dovuto essere attuate dalla Commissione Mista che venne a più riprese rimandata per ragioni di vario tipo, legate alla situazione generale dei rapporti bilaterali fra i due Paesi. A partire dall'estate 1988 si ricostituirono le condizioni per la ripresa di un dialogo nella cooperazione e, dopo aver partecipato alla riunione dei donatori tenutasi a Parigi nel novembre 1988, la cooperazione italiana effettuò nel dicembre dello stesso anno, una nuova missione in preparazione della Commissione Mista prevista nel corso del 1989.

La sua convocazione venne tuttavia ancora rinviata, perché la caduta del governo di Saddiq El Mahdi aveva nel frattempo provocato un cambiamento radicale ai vertici dell'amministrazione sudanese, che rese necessaria una nuova verifica dell'accordo di massima - raggiunto

in occasione della missione italiana del dicembre 1988 - circa le linee di sviluppo della cooperazione in Sudan.

Nel gennaio 1990 una delegazione guidata dal Ministro delle Finanze e della Pianificazione sudanese, Dr. Elsayed A. A. Zaki, ha compiuto una visita a Roma al fine di chiarire gli orientamenti politici ed economici del nuovo governo. In tale occasione, la necessità di convocare sollecitamente la Commissione Mista è stata sottolineata da parte sudanese.

Una ulteriore verifica dello stato delle iniziative di cooperazione ha avuto luogo nel febbraio 1990 con una missione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo nel corso della quale, dopo avere ribadito i principi di strategia di intervento e le aree di concentrazione concordati con il precedente governo, è stato riesaminato l'insieme delle iniziative da prendere in considerazione della prossima Commissione Mista.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

Settore Agricolo

- Riabilitazione dell'area agricola di Gezira.

L'iniziativa, condotta sul canale multilaterale in collaborazione con la Banca Mondiale ed altri paesi donatori, e realizzato da varie società italiane, comporta una partecipazione italiana di 11,25 miliardi di lire. Il programma, avviato nel 1985, consiste nella fornitura di attrezzature di irrigazione, macchinari agricoli e prodotti per il trattamento delle colture, al fine di incrementare la produzione agricola attraverso un progetto di riabilitazione del comprensorio irriguo di Gezira.

- Fornitura di lamiere zincate.

Realizzato nel quadro degli aiuti CEE il progetto prevede la fornitura di lamiere per la costruzione di capannoni destinati a custodire insetticidi ed altre attrezzature agricole, per un valore di 299 milioni di lire.

- Sistema di allerta rapido per sicurezza alimentare.

L'iniziativa, condotta sul piano multilaterale dall'IGADD in molti paesi africani per un valore totale di 6 miliardi vede la partecipazione italiana alla realizzazione di un sistema di rilevamento dei dati concer-

menti le produzioni agricole ed il loro immagazzinamento in vista di una pianificazione e distribuzione delle scorte alimentari.

- Studio sullo sviluppo rurale dell'area Abu Habil.

Società esecutrice: IFAGRARIA e AGROTEC.

Valore: Lit. 1.240.000.000.

L'iniziativa, in fase di esecuzione, mira alla realizzazione di uno studio rivolto allo sviluppo rurale dell'area Abu Habil nel Kordofan tramite la riabilitazione di opere di idraulica agricola nel quadro dei programmi di sviluppo per la produzione di derrate alimentari e per l'allevamento del bestiame.

- Fornitura di 3 aerei per irrorazione e trasporto ed assistenza tecnica.

Società esecutrice: Partenavia S.p.A.

Valore: Lit. 3.850.000.000

Trattasi di un impegno assunto dall'On.le Ministro con delibera N. 20/STR dell'11 marzo 1989. Gli aerei dovrebbero permettere l'irrorazione di pesticidi e fertilizzanti in vaste aree agricole, con particolare riferimento alla lotta anti-acridica che rappresenta un impegno pressochè costante per gli agricoltori sudanesi. In caso di necessità gli aerei potranno essere utilizzati anche in supporto a programmi sanitari.

Settore Idrico

- Approvvigionamento idrico e animazione zootecnica

Il programma del valore di 4,9 miliardi è condotto dalle ONG Mani Tese e Nuova Cimet; iniziato nel 1986 continua a perseguire il suo obiettivo di assistenza ai profughi etiopici nei campi profughi assistiti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Sono state realizzate opere civili ed impianti di depurazione e sono stati installati serbatoi e punti d'acqua attrezzati in vari campi profughi.

- Approvvigionamento idrico rurale nel Kordofan settentrionale.

La Società AQUATER S.p.A. sta conducendo il programma triennale, iniziato nel 1988, che comporta la perforazione di 60 pozzi, parallelamente viene organizzata la formazione in loco di personale della National Water Corporation - l'ente sudanese che gestisce le risorse

idriche del paese -, ed è prevista la formazione di due tecnici della N.W.C. in Italia. Il valore complessivo dell'iniziativa è di 12.700.000.000.

A tutt'oggi sono stati perforati 28 pozzi profondi (22 con acqua), 4 pozzi superficiali (2 con acqua).

- Fornitura di pompe per cooperative irrigue.

Il progetto, che si trova in fase di perfezionamento amministrativo ed è eseguito dal Gruppo Industriale Ercole Marelli e finanziato per Lit. 2.360.000.000, comporta la fornitura di 53 gruppi di pompaggio ad asse orizzontale per cooperative irrigue operanti lungo il Nilo, nonché dell'assistenza tecnica necessaria alla loro installazione e delle parti di ricambio per la manutenzione.

- Programma di fornitura e assistenza tecnica all'installazione di pompe e ricambi.

Realizzato dalla Marelli ed in fase di collaudo, il programma, del valore di Lit. 1.500.000.000 si pone come obiettivo la creazione di una capacità manutentiva locale per le strutture di approvvigionamento idrico, ed in particolare delle pompe ad asse verticale installate lungo il Nilo.

- Realizzazione di 70 punti d'acqua attrezzati.

L'iniziativa, realizzata dalla perfezionamento amministrativo, e si ricollega, analogamente alla precedente, a tutta la serie di interventi che mirano a fornire attrezzature e assistenza tecnica per il montaggio di punti d'acqua attrezzati lungo il Nilo.

Il valore del progetto è di Lit. 6.290.000.000.

Infrastrutture

- Centro incontri a Khartoum.

Il progetto, condotto dalla ONG "Cooperazione Internazionale", è in fase di completamento e comporta la costruzione di un centro per l'organizzazione di incontri e conferenze a Khartoum, del valore di Lit 1.400.000.000.

- Riabilitazione ferrovia Babanousa-Nyala.

Il progetto, realizzato dalla Società Recchi per un ammontare di Lit 23.100.000.000 ed iniziato nel 1989, è attualmente in fase di collaudo, e consiste nella esecuzione di lavori di riparazione, protezione idraulica, manutenzione migliorativa e pronto intervento rivolti a proteggere le banchine e le scarpate della ferrovia evitando ulteriori erosioni. La fase attuale comprende le opere più urgenti relative al tratto più critico (60 Km) del tronco ferroviario. Una fase successiva provvederà al completamento dei lavori sull'intera linea.

- Lavori pubblici rurali ad alta intensità di manodopera

Il progetto pilota, condotto dall'Organizzazione Internazionale del lavoro, è finanziato dalla Cooperazione italiana per \$US 1.700.000 e mira alla creazione di nuove opportunità di lavoro nella regione del Nilo Bianco, allo scopo di diminuire l'emigrazione interna e l'inurbamento incontrollato. Il programma prevede la costruzione di infrastrutture di pubblica utilità, quali scuole, magazzini, serbatoi e la formazione di manodopera locale.

- Riabilitazione della Sisters' School di Khartoum e di circa n. 47 centri polivalenti.

Organismo esecutore: Ente Italiano Protezione Infanzia.

Valore: Lit. 1.200.000.000.

L'iniziativa consiste nella riabilitazione della Sisters' School di Khartoum, ivi compresa la costruzione di una nuova ala e nella realizzazione di circa n. 47 centri polivalenti gestiti dall'Arcidiocesi sudanese.

Settore Sanitario**- Programma di vaccinazione in Africa (EPI).**

In collaborazione con l'UNICEF, è in corso il programma di vaccinazione infantile. La partecipazione italiana è di \$US 13.887.904. Di difficile valutazione per ora è la copertura vaccinale raggiunta.

- Formazione di personale sanitario nel Sudan Meridionale.

Il progetto prevede l'organizzazione dell'Health Training Institute di Wau, mirato alla formazione di personale di livello intermedio per un programma di assistenza primaria in favore delle popolazioni del

Sudan meridionale. Gli allievi, selezionati per concorso nelle diverse provincie del Sud, sono destinati a divenire responsabili dei centri sanitari sparsi nel territorio. Il valore dell'intervento, condotto dal Comitato di Collaborazione Medica di Torino, è di 1,4 miliardi.

- Riabilitazione del Centro per bambini handicappati a Juba.

Organismo esecutore: OVCI - la Nostra Famiglia.

Valore: Lit. 2.422.000.000.

Durata: 1984-93.

Il programma consiste in un intervento socio-sanitario con particolare riguardo alla riabilitazione dei bambini handicappati fisici, psichici, sensorii ed alla prevenzione dell'handicap, mediante:

- a) assistenza sanitaria di base attraverso l'attività del dispensario infantile e visita a villaggi;
- b) attività di prevenzione, sensibilizzazione, educazione igienico-sanitaria per familiari ed insegnanti;
- c) formazione di omologhi sanitari.

Il centro ha raggiunto il massimo di operatività possibile e svolge una funzione vitale nel settore del Sudan meridionale.

Settore Formazione

Centro Professionale Polivalente di Masaad.

Il progetto iniziato nel 1980 è stato eseguito dalla Società COTECNO per le attività di selezione e reclutamento esperti, fornitura di attrezzature e materiali, progettazioni e coordinamento locale, nonché dalla DGCS per l'assistenza tecnica. L'iniziativa mira alla costituzione di un centro pilota per meccanici agrari, costituzione di una unità di collaudo, creazione di una unità di allevamento bestiame e realizzazione di corsi di formazione nei relativi settori. Il progetto è in fase conclusiva.

Settore Energia

- Realizzazione della nuova Centrale turbogas di Khartoum North.

Organismo esecutore: Turbotecnica FIAT.

Valore: Lit. 20.780.000.000.

L'iniziativa consiste nella fornitura di due turbogeneratori equipaggiati con turbina a gas e di una serie di macchinari ed equipaggiature, com-

prensiva delle attività di montaggi, finalizzati alla costruzione della Centrale Torbogas di Khartoum. I due gruppi turbogas sono stati consegnati alle competenti autorità sudanesi tra il giugno e l'ottobre 1988. La Turbotecnica ha provveduto alla consegna di una cabina elettrica completando così il quadro delle forniture previste nell'ambito dell'iniziativa. Notevoli ritardi sono intervenuti nel completamento delle opere civili (facente parte degli impegni da parte sudanese) necessarie per la realizzazione delle fondazioni dei due gruppi turbogas costruiti dalla Turbotecnica.

Settore Trasporti

Programma di fornitura di camion, parti di ricambio, attrezzature, riabilitazione ed assistenza tecnica.

Società esecutrice: CO.GE.MA S.p.A. in associazione con Salini S.p.A.

Valore: Lit. 14.000.000.000.

Il programma, della durata di circa un anno, è in fase di avanzata esecuzione e ne è previsto il completamento il mese di maggio 1990.

Il programma nel suo complesso appare soddisfacente e di valida risposta in un settore vitale del paese.

Progetti Multisettoriali

- Programma integrato acqua, servizi e formazione e Programma integrato per la promozione della donna e servizi sanitari.

I programmi, che mirano al miglioramento della qualità della vita in piccole comunità mediante la creazione di infrastrutture di supporto e di servizio quali centri di formazione, animazione sociale e assistenza sanitaria, sono in avanzata fase di realizzazione e sono gestiti dalla Caritas, per un valore rispettivamente di Lit. 1.460.000.000 e Lit. 426.000.000.

- Programma multisettoriale integrato per lo sviluppo del Nord Dar Fur.

Organismo esecutore: UNDP/OPS

Società esecutrice: Recchi S.p.A. in associazione con C.M.C. e Bonifica.

Valore: Lit. 135.000.000.000.

Il programma mira a contribuire allo sviluppo del Nord Dar Fur mediante interventi in vari-settori:

a) Stoccaggio e fornitura di sementi:

n. 4 magazzini sono stati costruiti ad El Geneina (4.500 tonnellate ciascuno) e sono stati distribuiti 1.600 sacchi di sementi;

b) Idrologia:

Realizzazioni di n. 72 pozzi profondi opportunamente attrezzati e riabilitazione di n. 39 wateryards, nonché costruzione e riabilitazione di n. 31 hafirs e n. 3 dighe attraverso la locale organizzazione governativa sudanese (National Corporation for Development of Rural Water Resources - NCDRWR).

c) Opere civili:

Realizzazione di una strada in terra di 160 Km da El Fasher a Kabkabiya.

d) Servizi sociali:

Riabilitazione di n. 6 ospedali distrettuali; costruzione di latrine in 60 scuole; riabilitazione di n. 4 unità sanitarie urbane e riabilitazione di dispensari.

e) Sviluppo rurale:

Realizzazione di uno schema irriguo di 130 ha., potenziamento dei servizi amministrativi e promozione di attività nei settori filosanitario e veterinario e riabilitazione del centro veterinario di El Fasher.

f) Infrastrutture:

Realizzazione di un campo base per n. 100 persone (case e uffici) opportunamente attrezzato, ivi comprese officine. La vitalità del progetto richiede attività di consolidamento nei vari settori al fine di consentire una capacità gestionale e manutentiva da parte sudanese.

Aiuti Alimentari

Nel quadro del programma di aiuto alimentare ordinario per sopperire alle croniche carenze alimentari di molte regioni sudanesi, sono stati forniti nel 1989, tramite il Fondo AIMA zucchero per lit 5.000.000.000, farina di grano tenero per Lit. 4.000.000.000 e olio di soia per Lit. 1.000.000.000.

Aiuti d'emergenza

- Le rovinose inondazioni che negli ultimi mesi del 1988 hanno colpito diverse regioni del Sudan hanno attivato una serie di interventi di emergenza nel 1989. In questo contesto sono da menzionare:

- l'invio di alimenti e di medicinali condotto dal volontariato "Noi per loro" del valore di 800 milioni di lire;

- il contributo all'assistenza delle popolazioni colpite condotto dalla Caritas e finanziato per 1,2 miliardi. L'Italia ha inoltre accordato per il 1989 un contributo di Lit.10.000.000.000 al programma di assistenza alle popolazioni del Sudan meridionale colpite dalle calamità belliche e naturali, realizzato da varie organizzazioni internazionali. Il programma, in pieno svolgimento, comporta tra l'altro un contributo alla F.A.O. per la fornitura di motopompe, un contributo al Comitato Internazionale della Croce Rossa per la fornitura di beni di prima necessità e contributi al P.A.M. per un ponte aereo mirato al trasporto dei soccorsi.

III. Paesi non prioritari

PAGINA BIANCA

PROGRAMMI REGIONALI

CILSS

L'Italia finanzia fin dall'85 un programma di assistenza tecnica al Segretariato Esecutivo del CILSS. Nel 1989 nel quadro della seconda fase di assistenza (ATI/II) iniziata nell'87 e finanziata per Lit 2 miliardi, sono stati realizzati gli studi previsti nel settore della sicurezza alimentare. Sono due gli esperti italiani impegnati nel programma.

Programma AGRYMET

Nell'ambito dei programmi "paralleli" di sostegno al CILSS, l'Italia finanzia fin dall'86 il programma AGRYMET. Esso consiste nel telerilevamento meteorologico di tutta l'area sub-sahariana fornendo una diagnosi precoce pluviometrica. Il programma gestito dall'OMM beneficia della collaborazione tecnica e scientifica dell'Aeronautica Militare - Servizio Meteorologico, dello IATA/CNR e del World Lab.. Il programma è organizzato in diversi sottoprogetti, alcuni dei quali orientati verso la ricerca scientifica e la formazione.

Il finanziamento previsto è di 13 miliardi su un arco di 4 anni ('86/'90).

Programma di diagnosi permanente

Sempre in ambito CILSS l'Italia dal 1988 partecipa in collaborazione con la CEE e per un ammontare di 4,5 miliardi al progetto di Diagnosi Permanente. Esso ha come obiettivo di rendere più omogenei e migliorare i rilievi statistici relativi alla produzione cerealicola e dell'allevamento nei paesi di area CILSS.

OMVS

L'Organisation pour la Mise en Valeur du Fleuve Sénégal con sede a Dakar è incaricata della promozione e del coordinamento degli studi e lavori per la valorizzazione del Bacino del fiume Senegal, che coinvolge tre Paesi: Senegal, Mauritania e Mali.

Tra i progetti dell'OMVS l'Italia ha finanziato il "Programma di divulgazione della media meccanizzazione nella Valle del fiume Senegal". Il Comitato Direzionale in data 21.12.1987 con Delibera n.184 ha approvato un finanziamento di Lit 13.481.430.000. La Soc. Italimpianti ne è

l'organismo esecutore. La crisi politica mauritano-senegalese non ha impedito il proseguimento dei lavori.

IGADD

Il governo italiano ha fino ad oggi contribuito in maniera sostanziale a sostenere lo sviluppo dell'IGADD quale organismo che possa concorrere in modo efficace a rafforzare i processi di integrazione regionale dei paesi membri (Etiopia, Gibuti, Kenia, Somalia, Sudan, e Uganda). In tale ottica i finanziamenti della cooperazione italiana dell'Organismo sono stati diretti al sostegno di attività che promuovessero azioni in settori di interesse comune a tutti gli Stati dell'area: sicurezza alimentare, lotta alla desertificazione, strategie di sviluppo agricolo e rurale, ecc.

A fronte di un impegno, manifestato dall'Italia nel corso della prima conferenza dei donatori tenutasi a Gibuti nel 1987, di finanziare iniziative per un ammontare di 50 milioni di dollari Usa, la DGCS ha fino ad oggi, approvato ed avviato interventi per un totale di circa 11,5 miliardi di Lire.

Le principali iniziative finanziate dall'Italia sono:

- Assistenza tecnica al Segretariato Esecutivo dell'IGADD. La I fase è stata attuata nel 1988-89, la fase II, anch'essa della durata di 12 mesi, affidata alla Fidimi Colsulting, è tuttora in corso e dovrebbe terminare nel luglio del corrente anno.

- Sistema regionale di 'allerta precoce' (early warning) per la sicurezza alimentare. Ha un costo di 6 milioni di dollari Usa, la sua realizzazione è stata affidata alla FAO ed è già iniziata, seppure a ritmo leggermente ridotto, nella seconda metà del 1989.

- Riabilitazione e rattamento di un nuovo edificio per uffici adiacente al Segretariato Esecutivo dell'IGADD. La progettazione di questo intervento è stata effettuata nell'ambito del programma di assistenza tecnica, la realizzazione, per un costo di circa 0,6 milioni di dollari Usa, è stata affidata direttamente dall'IGADD, ad una società italiana residenti a Gibuti.

- Messa a punto di una Strategia per la Sicurezza Alimentare nei Paesi dell'IGADD. Finanziato attraverso la CEE è stato attuato da un Istituto inglese con la partecipazione di esperti italiani ed è attualmente in corso. Il finanziamento italiano è di 150.000 ECU su un valore complessivo del progetto pari a 520.000 ECU.

- Missione di studio ed identificazione di interventi per lo sviluppo della pastorizia. Affidata alla FAO nel 1989 per un costo di poco superiore a 0,2 milioni di dollari Usa è attualmente sospesa.

Questi interventi si inquadrano nella scelta di fondo, cui si è fatto cenno sopra, che vede la cooperazione italiana, attraverso le iniziative finanziate finora, contribuire alla definizione da parte dell'IGADD di un quadro strategico di riferimento nel quale siano chiare le funzioni di coordinamento dell'Organismo ai fini della impostazione di *policies* regionali. Ciò al fine di evitare, come troppo spesso succede, che le iniziative presentate dall'IGADD ai paesi donatori nascano da esigenze contingenti dei singoli Paesi membri e non siano invece intese come componenti di un unico piano concordato con i donatori volto a conseguire nel medio-lungo termine le finalità dell'organizzazione.

Tale approccio è stato più volte sollecitato negli incontri bilaterali fra il Governo italiano e l'IGADD e l'Italia ha svolto un ruolo trainante nei confronti dei diversi donatori (CEE, FAO e Organismi di cooperazione dei vari Paesi) affinché fosse comunemente adottato.

L'impostazione italiana è stata in gran parte recepita dall'IGADD che ha incaricato il gruppo di esperti italiani operanti a Gibuti nell'ambito del programma di Assistenza Tecnica di elaborare un documento che delineasse il quadro strategico di riferimento. La predisposizione di tale documento ha richiesto l'impegno degli esperti italiani nella seconda metà del 1989.

Il successo dell'azione svolta dal Governo italiano è misurabile anche dall'analisi dei nuovi progetti che l'IGADD sta mettendo a punto: nel prossimo workshop sui problemi dell'interscambio tra i paesi dell'IGADD è individuabile, accanto a progetti che ricalcano la vecchia logica, un pacchetto di iniziative che recepiscono le tematiche sub-regionali e si ricollegano ad altri interventi inserendosi in un quadro strategico di riferimento sempre più preciso e delineato.

E' ragionevole pensare che il processo in corso se adeguatamente sostenuto anche dai donatori possa ulteriormente svilupparsi.

BENIN

Negli ultimi mesi si è assistito ad un interessante tentativo di riforma politica e democratizzazione. La congiuntura economica nel 1989 è rimasta avversa.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Approvvigionamento in acqua potabile nella diocesi di Parakou, provincia di Borgou.

Il Direttore Generale della D.G.C.S. ha approvato il 5.8.1987 un finanziamento a dono di Lit. 1.789.300.000; la società esecutrice è la SPES di Genova. I lavori sono in via di conclusione. Le autorità beninesi hanno presentato richiesta formale di finanziamento agevolato per la realizzazione di una seconda fase, relativa allo scavo di 200 pozzi.

- Fornitura di 2.500 tonnellate di semola di grano duro ed invio di farmaci essenziali.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 30.3.1988 un finanziamento a dono per Lit. 2.500.000.000. Con una missione di due esperti della Cooperazione ed una cerimonia ampiamente ripresa dalla televisione, nel mese di luglio 1989 si è conclusa la spedizione e la presa in carico della fornitura di beni di prima necessità, tra i quali medicinali di facile conservazione.

- Aiuti alimentari d'urgenza.

Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre del 1989 ha avuto luogo la spedizione di un aiuto alimentare d'urgenza (minestrone liofilizzato) di facile consumo e distribuzione, per un valore di Lit. 1.000.000.000.

PROGRAMMI ONG

- Progetto di alimentazione e nutrizione (ampliamento).

Il 25.2.1988 il Comitato Direzionale della D.G.C.S. ha approvato l'ampliamento del programma in questione affidato all'ONG Laici Terzo Mondo, di Napoli, deliberando un finanziamento di Lit. 2.291.449.000. Si tratta della seconda fase dell'installazione di un sistema nazionale di prevenzione della malnutrizione, a cui si è aggiunto la gestione di un centro di formazione agricola a Pobegou e la prossima costruzione di una catena di produzione di "poppe" per l'infanzia.

- Sviluppo socio-sanitario nella provincia dell'Atakora.

Il 12.12.1989 il Comitato Direzionale ha approvato la riconduzione del programma, gestito dalla ONG Cooperazione Internazionale di Milano, per Lit. 79.466.000. Il programma è dedicato allo sviluppo dell'assistenza sanitaria di base, nel bacino di utenza dell'Ospedale di religiosi italiani di Tonqueita.

BURKINA FASO

La Cooperazione italiana si orienta essenzialmente verso tre settori di intervento: lo sviluppo rurale integrato, la costruzione di infrastrutture e la sanità. Si tratta di interventi che hanno un impatto diretto sulle condizioni di vita delle fasce sociali meno favorite e particolarmente delle popolazioni rurali.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Strada Kaya-Dori.

Il Comitato Direzionale della D.G.C.S. ha approvato il 15.12.1988 un finanziamento a dono di Lit. 24.000.000.000 per il progetto in questione. La società esecutrice è la CMC-Impresit.

I lavori di costruzione della strada sono praticamente conclusi: restano da risolvere alcuni problemi relativi a varianti ed alla risistemazione di due dighe sulle quali dovrebbe passare la strada.

- Programma di barrages e piste rurali.

La società esecutrice è la Ses/Italgas. Le autorità locali hanno chiesto nel corso dell'anno un prolungamento del programma, lamentandosi al contempo dello stato di esecuzione dei barrages.

- Sviluppo rurale integrato nella provincia di Oubritenga.

Il progetto ha contribuito allo sviluppo dell'agricoltura di molti villaggi della provincia ed all'introduzione di colture i cui prodotti possano trovare sbocco sul mercato della capitale. Molto è stato fatto anche nel settore della lotta alla desertificazione.

- Razionalizzazione del settore farmaceutico.

Il programma, realizzato dall'Istituto Mario Negri, ha raggiunto i due obiettivi che si era prefisso: l'autosufficienza del paese nel campo delle

soluzioni parenterali ed una diminuzione importante (del 40% circa) del costo del prodotto sul mercato interno.

- Programma di medicina comunitaria nel Kadiogo.

Il Comitato Direzionale ha approvato in data 15.4.1987 un finanziamento di Lit. 6.976.473.000. L'iniziativa comprende due componenti:

- un Centro di lotta alla malaria di notorietà internazionale, impegnato anche nella ricerca scientifica applicata;
- un programma sanitario di base nella provincia di Kadiogo. L'organismo esecutore è la Fondazione Cenci Bolognetti in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Università la Sapienza di Roma. E' stata richiesta la prosecuzione per il triennio 1990-'92.

- Lotta alle cavallette.

Il programma, come per l'anno 1988, ha previsto l'acquisizione e la fornitura di materiale logistico.

- Aiuti alimentari.

Nel dicembre 1989 sono arrivate a destinazione 31 tonnellate di carne liofilizzata per un valore di circa Lit. 2.000.000.000, distribuite nel quadro del programma mense scolari.

- Rifinanziamento di "interventi tecnico operativi per la supervisione ed il coordinamento delle iniziative di cooperazione".

L'Onorevole Ministro ha deliberato il 13.6.1989 un finanziamento di Lit. 600.000.000 così ripartiti: esperti Lit. 200.000.000; attrezzature Lit. 150.000.000; fondi gestione Lit. 250.000.000.

PROGRAMMI ONG

- Sviluppo rurale nella zona di Ziniaré, seconda fase.

L'organismo esecutore è la ONG LVIA. Si tratta della prosecuzione di un programma avviato nel 1984; mira al consolidamento dei risultati conseguiti nella fase precedente, attraverso la creazione di una struttura locale che assicuri la supervisione ed il coordinamento dei vari settori di intervento (infrastrutture, sanità, idro-agricolo, artigianato). Il Comitato Direzionale ha approvato il 29.9.1988 un finanziamento di Lit. 6.467.998.000; la decretazione è avvenuta il 19.12.1989.

- Sviluppo rurale integrato nella circoscrizione di F.J.A di Koudougou.

L'organismo esecutore è la ONG CELIM. E' stata richiesta la riconduzione per il periodo 1989-'91.

- Attività rurali integrate, riabilitazione di piste.

L'iniziativa è affidata alla ONG MSP. Nel 1989 è stata richiesta la riconduzione per l'89-'91.

- Costruzione di dieci asili popolari a Ouagadougou.

L'organismo esecutore è la ONG milanese Gruppo Relazioni Transculturali. Il Comitato Direzionale ha approvato il 3.10.1988 un finanziamento di Lit. 29.600.000.

- Costruzione di una scuola di formazione professionale per artigiani.

L'organismo esecutore è la ONG Prosud. In data 5.5.1989 il Comitato Direzionale ha approvato un finanziamento di Lit.1.872.478.000 così ripartito:

1989 - Lit. 1.284.546.000

1990 - Lit. 587.832.000.

- Rafforzamento del sistema sanitario della provincia di Bolgou.

L'organismo esecutore è la ONG CUAMM.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 20.10.1988 un finanziamento di Lit. 3.886.085.000. Il 19.12.1989 è avvenuta la decretazione. Il programma comprende: riparazione e manutenzione di infrastrutture sanitarie; fornitura di attrezzature sanitarie e logistiche; formazione di personale locale; assistenza tecnica alle attività ospedaliere e territoriali di sanità pubblica.

CANALE MULTILATERALE

- Sviluppo rurale integrato del Centro-Est.

Il progetto, giunto all'ultimo anno, è gestito dalla FAO. Sono state compiute importanti realizzazioni nel campo delle infrastrutture, del rimboschimento, dell'idraulica, della produzione agricola. Il finanziamento è stato pari a US \$ 42.300.000. E' stato chiesto un prolungamento dell'iniziativa.

- Programma ampliato di vaccinazione.

Il programma vaccinazione, a cura dell'UNICEF, è stato attivo su tutto il territorio nazionale e dovrebbe raggiungere a fine 1990 un tasso di copertura dell'85%; l'obiettivo è ridurre principalmente il tasso di mortalità infantile attraverso il controllo delle principali malattie infettive. Il Comitato Direzionale ha approvato il 5.5.1989 un finanziamento di Lit. 7.093.996.000, così ripartito:

1989 - Lit. 2.625.324.000

1990 - Lit. 2.051.816.000

1991 - Lit. 2.146.450.000

1992 - Lit. 270.406.000.

- Programma esperti associati per Paesi ACP.

Un giovane esperto italiano si trova presso la locale Delegazione C.E.E. nell'ambito del programma in questione.

CAPO VERDE

L'attività di cooperazione in Capo Verde nel 1989 è stata caratterizzata da una certa riduzione nel numero di iniziative di cooperazione rispetto all'anno precedente e dal consolidamento dei progetti in corso, molti dei quali avranno fine nel 1990. Non vi sono state infatti approvazioni di nuove iniziative da parte degli organi deliberanti nel 1989.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Progetto integrato di sviluppo rurale nella Ribeira dos Engenhos.

Approvato nel 1986 dal FAI per Lit 9 miliardi e gestito dalla società Ses-Italgas, è arrivato a conclusione. Sono stati eseguiti una serie di interventi di idraulica, di riforestazione, di miglioramento delle strade aventi come obiettivo il controllo dell'erosione del suolo di tutta la vallata "Dos Engenhos". La richiesta di estensione ad una II fase non ha avuto seguito.

- Aiuti alimentari:

Come da programmazione degli aiuti alimentari per il 1989, sono state fornite 5000 tonnellate di riso pari a Lit 5 miliardi. I proventi della vendita in loco delle derrate alimentari sono inseriti in un fondo di contropartita comune ad altri paesi donatori per il finanziamento di programmi di sviluppo. Nel 1989 inoltre sono state inviate Lit 1 miliardo in prodotti liofilizzati (minestrone e carne) come aiuto al programma di mense scolari gestito dal PAM. Si tratta di un progetto che coinvolge oltre 60.000 scolari delle scuole elementari e medie.

- Centro di Progettazione e sviluppo edile per le isole di Sal, Boa Vista e S. Nicolau.

Programma per lo sviluppo edile delle piccole municipalità affidato alla ONG Africa 70. Anch'esso andrà in chiusura nei primi mesi del 1990. Molto apprezzato dalle autorità locali.

- Assistenza tecnica per lo sviluppo della frutticoltura, II fase.

La ONG COSPE a cui è stato "affidato" il programma con un finanziamento, nel 1987, di Lit 1.621.000.000 ha esteso le sue attività a più isole con la creazione di vivai e dotazione di strutture quali opere di captazione e adduzione d'acqua, magazzini ecc. Il programma avrà termine nel 1990.

- Programma di appoggio alla pesca e alla commercializzazione del pesce, II fase.

Con delibera del Comitato Direzione n. 390 del 15.12.1988 per Lit 3.669.524.000 è stata approvata la II fase del progetto, affidato alla ONG Prosud, concernente il potenziamento dei mezzi di produzione, miglioramento delle strutture dei mezzi e strutture per la conservazione del tonno, a Maio, e potenziamento delle attrezzature di pesca, a San Nicolau.

PROGRAMMI ONG

- Controllo dell'hanseniasi:

La ONG AIFO continua il suo programma nazionale di controllo e cura della lebbra senza i contributi italiani.

CANALE MULTILATERALE

- Programma stradale ad alta intensità di manodopera dell'Isola di S. Antao.

Approvato con delibera del Comitato Direzionale il 31.10.1987 per Lit 10.629.606.000 con fondi multilaterali, ultima fase di un programma iniziato nel 1980. L'O.I.L., l'organizzazione delle Nazioni Unite a cui è stato affidato il programma, nel corso dell'anno ha portato a compimento la

realizzazione degli ultimi tronconi stradali. Nel mese di novembre sono state inaugurate le opere dal Primo Ministro capoverdiano, P. Pires.

- "Assistenza e realizzazione del Centro di Formazione di San Jorge" e "Miglioramento della produzione animale"

La FAO, con i fondi di iniziativa italiana per il Sahel a partire dal 1982 ha consolidato la sua presenza principalmente nelle isole di Santiago e Santo Antao. I progetti ancora in atto ed in via di conclusione sono: "l'assistenza e realizzazione del Centro di Formazione di San Jorge" e il "miglioramento della produzione animale" che hanno ricevuto un finanziamento integrativo nel 1989 rispettivamente di Lit 1.603.560.400 e Lit 932.154.600.

- Programma di vaccinazione - UNICEF.

Nel quadro del vasto programma di immunizzazioni coinvolgente 26 paesi africani, condotto con buoni risultati dall'UNICEF.

CIAD

Lo stato di relativa pace ha favorito un certo risollevarimento dell'economia del Paese, specialmente nelle regioni meridionali più fertili. Il Paese possiede una ricchezza in materie prime non ancora sfruttata, basti ricordare che i suoi giacimenti petroliferi sono stimati a 100 milioni di tonnellate. La Cooperazione italiana con programmi di vasta portata e con altri minori demandati ad ONG ha sostenuto positivamente il difficile processo di sviluppo del Paese. Un particolare ringraziamento alla Cooperazione italiana è venuto dal Presidente ciadiano nel novembre 1989 in occasione della sua visita, in Italia, al Presidente Cossiga.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Riapertura e potenziamento del Liceo tecnico di N'Djamena.

Il Direttore Generale della DGCS ha approvato il 3.10.1988 un finanziamento di Lit 470.000.000 diretto alla parte del programma in gestione diretta.

- Lotta alle cavallette.

Il Direttore Generale ha approvato il 14.02.1989 un finanziamento integrativo di Lit. 12.000.000.

- Aiuti alimentari.

Il Comitato Direzionale il 26.01.1988, con due delibere successive, approvava un finanziamento di Lit 5.100.000.000 e Lit 2.000.000.000 per l'invio di prodotti liofilizzati da utilizzare in specifici programmi nutrizionali di integrazione alimentare per fasce a rischio della popolazione.

- Riapertura e potenziamento del Liceo tecnico di N'Djamena.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 31.12.1987 un finanziamento di Lit 4.696.000.000, diretto alla parte del programma affidata alla ONG Bertrand Russel.

PROGRAMMI ONG**- Sviluppo agricolo nella zona di Djoumon.**

Il Direttore Generale ha approvato il 25.01.1988 un finanziamento di Lit 2.000.000.000. Il progetto è a cura della ONG Comi. L'intervento si è svolto in vari settori: creazione di granai comunitari, miglioramento delle tecniche e differenziazione delle colture, valorizzazione delle risorse idriche, animazione sociosanitaria. La popolazione ha partecipato attivamente permettendo anche di ampliare i settori di intervento.

- Sviluppo rurale a Mandelia.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 9.03.1989 un finanziamento di Lit. 2.103.000.000. Il progetto, a cura della ONG Acra, è iniziato nel 1986 con un finanziamento FAI; prorogato, dovrebbe continuare fino al 1992. L'intervento interessa l'agricoltura, l'allevamento, le infrastrutture, i servizi, la sanità, la formazione. Nel 1989 sono stati realizzati otto pozzi; è continuata la formazione dei responsabili di villaggio e l'addestramento alla coltivazione con traino animale; è stata potenziata l'assistenza al piccolo allevamento familiare, costruita la nuova stalla e messi a dimora alberi da frutto e da legna.

- Intervento integrato nella zona di Goundi.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 15.12.1988 un finanziamento di Lit 1.227.000.000. Il progetto, a cura della ONG Acra, è volto a sostenere le attività promosse dalla A.T.C.P. (Association Tchadienne Communauté pour le Progrès) per lo sviluppo di una zona molto popolata nella regione del Moyen Chari. I settori interessati sono la sanità, la sicurezza alimentare, le infrastrutture di villaggio, la formazione degli agricoltori. Il programma è stato avviato nel mese di Ottobre 1989 dando priorità all'attività sanitaria.

- Appoggio a "INADES Formation" nel settore audiovisivo.

Il 30.03.1988 il Comitato Direzionale ha approvato un finanziamento integrativo di Lit 304.000.000. La realizzazione del programma, a cura della ONG Acra, mira alla promozione sociale ed economica delle po-

polazioni rurali. Si sviluppa attraverso corsi per corrispondenza e sessioni di formazioni residenziali. L'ONG italiana collabora in particolare con il Centro INADES 'Institut Africain pour le Developpement Economique et Social' finanziandone alcune attività, informatizzando i settori segreteria, amministrazione ed archivio, elaborando testi e materiale didattico. L'intervento di Acra dovrebbe concludersi nel 1993.

- Centro di formazione agricola a Moussafoyo.

L'intervento si propone il miglioramento dell'economia agricola nella zona, favorendo l'inserimento in agricoltura di giovani qualificati professionalmente. Gli inizi del programma sono stati ostacolati dalla guerra, particolarmente cruenta nella zona. Interessanti gli sviluppi dell'animazione sociale e sanitaria realizzatasi con la formazione di agenti di villaggio, la creazione di farmacie, l'attività di consultazione prenatale. E' eseguito dalla ONG IBO.

- Sostegno al Centro audiovisivo di Sarh.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 31.12.1987 un finanziamento di Lit 451.000.000. Il programma è a cura della ONG Acra.

- Produzione e commercializzazione di cereali, realizzazione di infrastrutture di villaggio - località Koumra.

A cura della ONG Acra. Inserito in un programma di sviluppo FES, il progetto prevede specificamente la realizzazione di 124 magazzini-granai in tre anni, dei quali 4 interamente finanziati da Acra. Alla fine del 1989 ne sono stati terminati 98.

CANALE MULTILATERALE

- Programma multisetoriale integrato nelle regioni di Lac e Kanem.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 26.01.1988 un finanziamento di Lit 15.100.000.000 (finanziamento aggiuntivo ai precedenti di Lit 32.000.000.000). L'1.06.1989 ha deliberato un ulteriore finanziamento di Lit 1.600.000.000.

L'iniziativa è in collaborazione con il PNUD-OPS. Il progetto figura tra quelli di più ampia portata mai realizzati in Ciad da un paese donatore per il tramite di una organizzazione internazionale.

Il programma è arrivato a conclusione in quasi tutti settori di intervento: realizzazione di 311 pozzi produttivi, realizzazione di una fattoria di sementi selezionate, costruzione di oltre 300 km di strada in terra Massaguet-Baga Sola e Massaguet-Massakori determinante, quest'ultima per lo sviluppo economico della regione. Inoltre la strada rappresenta la prima via di comunicazione verso il Niger. Sono in via di realizzazione le dighe polders.

COSTA D'AVORIO

Nel corso del 1989 la situazione economica-finanziaria della Costa d'Avorio si è aggravata. Per fronteggiare la crisi il Governo ivoriano ha varato una serie di misure miranti a ridurre i costi dei fattori produttivi, accrescere il ruolo del settore privato, stimolare la competitività internazionale dell'economia.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Impianto di produzione di farina di igname.

Il Comitato Direzionale della D.G.C.S. ha deliberato il 28.7.1988 un finanziamento di Lit. 1.836.000.000 (a dono). Il progetto non ha ancora iniziato l'attività sul terreno a causa di ritardi amministrativi nella stipula del contratto con la società esecutrice Cirtes s.r.l.

- Rifinanziamento di interventi tecnico-operativi per la supervisione ed il coordinamento delle iniziative di cooperazione.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 13.6.1989 un finanziamento di Lit. 600.000.000 così ripartito: esperti Lit. 200.000.000; attrezzature Lit. 200.000.000; fondi di gestione Lit. 200.000.000.

PROGRAMMI ONG

- Progetto educativo e professionale.

L'organismo esecutore è la ONG L.V.I.A. Il Comitato Direzionale ha approvato il 12.12.1989 un finanziamento di Lit. 992.723.000 per la prosecuzione del programma. Il progetto dà ai giovani emarginati la possibilità di reinserirsi nella società grazie a corsi di formazione professionale (falegnameria e meccanica). Fondato nel 1986 a Grand Bassam,

il progetto accoglie circa 70 giovani ogni anno per un periodo di formazione di quattro mesi.

- Progetto di intervento multisettoriale nella sottoprefettura di Alepé.

Il progetto, a cura della ONG milanese Centro Laici Italiani per le Missioni, prevede il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali nella zona di Alepé, tramite interventi sulle comunità di villaggio nei settori agricolo e sanitario. Il Comitato Direzionale ha approvato il 12.12.1989 la riconduzione, con un finanziamento di Lit. 335.981.000.

- Programma integrato di animazione nel settore rurale-femminile-socio-sanitario.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 12.12.1989 il finanziamento della proroga del programma in questione, a cura della ONG CLCM, per Lit. 447.098.000.

- Centro di animazione e promozione dell'ambiente rurale.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 12.12.1989 un finanziamento di Lit. 588.100.000 per la prosecuzione del programma, a cura della ONG CVCS.

CANALE MULTILATERALE

- Campagna nazionale di vaccinazione. (UNICEF)

L'11.4.1989 è stata inaugurata ufficialmente la campagna di vaccinazione, finanziata in buona parte con dono della Cooperazione italiana di 2,7 milioni di dollari. Il programma interessa soprattutto le aree rurali, garantendo la copertura vaccinale prossima all'80% dei bambini contro le principali malattie infettive in età pediatrica.

GAMBIA

La dissoluzione della confederazione con il Senegal nel settembre 1989 ha provocato frizioni tra il Gambia ed il paese vicino.

Il Senegal ha posto in atto varie misure restrittive in materia commerciale e delle comunicazioni. Le iniziative italiane in Gambia nel 1989 si sono svolte essenzialmente nel settore agricolo e sanitario.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Progetto di sviluppo agricolo (ADP II).

Il Comitato Direzionale ha approvato il 30/3/1988 un finanziamento di Lit. 7.546.000.000, di cui Lit. 7.146.000.000 per la fornitura di fertilizzanti. Il 20.4.1989 è stato approvato un finanziamento integrativo di Lit. 363.825.000 per l'assistenza tecnica, a cura della società Agristudio.

L'intervento, nelle due componenti fornitura di fertilizzanti e assistenza tecnica, mirava a mantenere a buoni livelli il consumo di fertilizzanti nel paese nonostante la crisi valutaria e la soppressione dei sussidi. La crisi dell'agricoltura gambiana, legata essenzialmente all'esportazione dell'arachide, ha permesso solo in parte il raggiungimento degli obiettivi. I consumi di fertilizzanti si sono infatti considerevolmente ridotti rispetto agli anni precedenti e la vendita sotto costo di fertilizzanti nel Gambia e nei paesi vicini ha influito negativamente sul valore del dono italiano.

- Programma di lotta contro le cavallette .

Il programma si è concluso nei primi mesi del 1989 con la fornitura di 40 tonnellate di insetticida in polvere unite a 4.800 sacchetti per la distribuzione e 2 vetture 4x4 per la prospezione .

Il servizio della protezione dei vegetali ha preso in consegna nel corso del programma i veicoli, gli insetticidi ed il materiale di irrorazione. L'esperto italiano ha provveduto all'addestramento degli utilizzatori del materiale.

- Costruzione del Centro Sanitario di Fajikunda.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 28.7.1988 un finanziamento di Lit. 1.750.000.000; l'organismo esecutore è la San Marco Progetti. Situato alla periferia di Banjul il Centro Sanitario di Fajikunda, la cui costruzione è iniziata nel corso dell'anno, avrà un ruolo determinante nella realizzazione delle attività di assistenza sanitaria di base in un'area suburbana assai delicata a con un bacino d'utenza di circa 160.000 abitanti.

- Estensione del programma "Artisanal Fisheries Development Project".

Il Comitato Direzionale, nella riunione del 28.7.1988, deliberò il finanziamento dell'iniziativa per un importo di Lit. 9.615.000.000 autorizzando la D.G.C.S. alla trattativa privata; l'esecuzione è stata quindi assegnata alla società Idroconsult. Non è stato ancora firmato il contratto per l'esecuzione del programma.

- Aiuti alimentari.

Il programma di aiuti alimentari, che si è svolto regolarmente negli anni 1987 e 1988 con la fornitura di prodotti liofilizzati alle mense scolastiche, non ha potuto aver luogo nel 1989. Le autorità gambiane infatti non hanno dato il loro gradimento ai dono di minestrone liofilizzato, carne granulare e zuppa liofilizzata di pomodoro per un valore di Lit. 3.000.000.000 programmato per l'anno in questione.

PROGRAMMI ONG**- Assistenza tecnica in Banjul e Bansang.**

Il Direttore Generale ha deliberato il 14.2.1989 un finanziamento integrativo di Lit. 70.300.000, conseguente alla proroga di cinque mesi della convenzione con la ONG/AICOS ex GRT.

CANALE MULTILATERALE**- Campagna di vaccinazione contro l'epatite B (OMS-IARC).**

Il programma ha visto un costante progresso nel completamento delle immunizzazioni. Alla fine dell'anno 46.662 bambini avevano ricevuto il

vaccino dell'epatite B. Nel corso dell'anno sono stati avviati una serie di studi complementari, anche in collaborazione con scienziati italiani.

- Programma allargato di vaccinazione (UNICEF).

L'indagine compiuta nel corso del 1989 per accertare la completezza della copertura vaccinale ha mostrato un aumento significativo di essa.

GHANA

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Ristrutturazione delle ferrovie centrali e orientali.

Si tratta di un credito di aiuto del valore di Lit. 37.300.000.000. Parti contraenti: Ghana Railways Corporation e Consorzio IRSA. Il progetto è attualmente in corso di esecuzione. La società Ansaldo ha ottenuto una parte cospicua dei lavori. La riabilitazione delle linee ferroviarie permetterà un afflusso più spedito dei prodotti di esportazione verso i porti della costa.

- Ristrutturazione dell'acquedotto Kpong-Tema-Accra.

I lavori già eseguiti sono stati finanziati per la prima tranche di 4 milioni di dollari con un credito IDA e per la seconda tranche di 4,9 milioni di dollari con un credito di aiuto italiano. Il contratto per l'acquedotto è stato attribuito alla Sadelmi Cogepi. Una terza tranche costituita da un finanziamento a dono di Lit. 23.499.000.000 è stata approvata dal Comitato Direzionale della D.G.C.S. il 20.4.1989.

- Impianto di fabbricazione di olio lubrificante.

Credito di aiuto per Lit. 21.333.000.000 e dono per Lit. 1.221.000.000. Il contratto per la costruzione della raffineria è stato firmato tra il Governo del Ghana e la società Agip Petroli il 30.9.1988. I lavori sono in corso. Il Governo locale ha manifestato a più riprese la sua riconoscenza verso l'Italia e l'Agip-Eni per aver consentito un ulteriore passo sulla via dell'indipendenza economica.

- Assistenza tecnica alla società statale Aluworks di Tema.

120 mesi uomo per US \$ 1.400.000 oltre a Lit. 580.000.000 per la fornitura di macchinari. Il programma ha lo scopo di migliorare la produttività del laminatoio di alluminio, attraverso la consulenza della FATA. L'accordo è stato firmato tra il M.A.E. e la FATA il 20.9.1988. La sua esecuzione non è stata ancora avviata a causa di alcune modifiche richieste dalla Aluworks.

PROGRAMMI ONG

- Programma di lotta e di controllo del morbo di Hansen.

Realizzato dall'Associazione Italiana amici di Follerau a seguito dell'accordo fra l'Organizzazione per la Cooperazione Sanitaria Internazionale ed il Ministero della Sanità del Ghana, risale al 1982 e proseguirà per tutto il 1990. Prevede un ammontare stimato di US \$ 2.200.000.

- Centro pilota polivalente a Sefwi-Wiaso.

Il Centro ha iniziato la sua attività nel marzo 1988. Attualmente sono presenti 4 volontari impegnati nella costruzione di scuole, padiglioni per visite mediche e centri di ricreazione. L'ammontare totale del costo previsto per quattro anni di attività (1986-1990) è di Lit. 1.824.520.000. Il progetto è eseguito dalla ONG Ricerca e Cooperazione.

- Cooperazione e animazione sanitaria nel distretto di Tongu.

L'organismo responsabile è la "Medicus Mundi" di Brescia, la controparte locale la Missione Comboniana di Sogakope. Si tratta di un programma sanitario di base. La durata è di due anni e il costo di Lit. 397.024.000.

CANALE MULTILATERALE

- Programma esperti associati per Paesi ACP.

Un esperto italiano, laureato in economia, si trova presso la Delegazione delle Comunità Europee ad Accra con un contratto di due anni che terminerà nel 1991.

- Meccanizzazione agricola per la produzione di derrate nella piana di Afram.

Eseguito attraverso la FAO con un finanziamento a dono di US \$ 4.433.940; fornitura e manutenzione di 90 trattori, dissodamento di ampie aree di terreno coltivabile.

GUINEA BISSAU

La Guinea Bissau con meno di un milione di abitanti fa parte dei dodici Paesi del mondo a più basso reddito.

Nel 1989 è proseguita con il sostegno della Banca Mondiale e del Fondo Monetario la politica di liberalizzazione dell'economia avviata nel 1987 associata ad un ulteriore aumento delle misure di austerità che il Programma di Aggiustamento Strutturale impone quale prezzo per poter continuare a ricevere crediti.

La Cooperazione italiana, benché ridotta finanziariamente rispetto agli anni precedenti, rappresenta un importante apporto al sostegno dell'economia nazionale. L'Italia infatti finanzia parte del carburante della principale centrale elettrica del Paese, promuove una iniziativa nell'ambito della pesca e tramite una vasta rete di ONG partecipa al Piano Sanitario Nazionale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Continuazione e ampliamento del progetto di pesca artigianale.

Il Governo locale è particolarmente sensibile alla valorizzazione del patrimonio ittico, attraverso la formazione dei pescatori, l'aiuto alla commercializzazione del pesce e la fornitura di materiale.

Il contratto con la società Ittica Valdagri per la prosecuzione del programma è stato approvato con Decreto Ministeriale nel Dicembre 1989; si tratta di un dono, per un valore di Lit 6.668.140.000.

- Una fornitura di 2.800 tonnellate di farina di grano tenero (dono di Lit 2.000.000.000) è stata consegnata a titolo di aiuto alimentare, nell'Aprile 1989, alle Autorità bissauensi.

- Potenziamento, organizzazione ed integrazione dei settori di lotta e controllo dell'Hanseniasi e della tubercolosi.

La ONG "Associazione Italiana Amici di Follereau" ha ottenuto buoni risultati nella sua opera altamente umanitaria. E' pervenuta dalle Autorità locali la richiesta di riconduzione del programma.

- Progetto di appoggio al Programma di salute di base nella regione di Gabù, promosso dal GVC (Gruppo Volontari Civili) di Bologna.

E' stata chiesta la riconduzione del programma, sollecitata anche dal locale Ministero della Sanità.

PROGRAMMI ONG

- Programma di istruzione/formazione artigianale e professionale di Bula.

L'attività dei volontari della ONG lombarda "Centro Orientamento Educativo" nel settore della formazione ha suscitato l'interesse della popolazione e giudizi favorevoli in merito all'organizzazione dei corsi. Il Comitato Direzionale della D.G.C.S. ha approvato il 12.12.1989 la riconduzione del programma, con un finanziamento di Lit 385.064.000.

- Programma socio-sanitario di animazione e formazione per la salute di base nelle isole Bijagos.

La ONG "Mani Tese" ha contribuito efficacemente al miglioramento della situazione sanitaria, in particolare dedicandosi al settore della prevenzione. Anche per questa iniziativa è stata chiesta la riconduzione.

- Programma plurisettoriale in ambito rurale e installazione di pompe eoliche.

L'iniziativa è gestita dall'"Associazione Internazionale Volontari Laici". Il Comitato Direzionale ha approvato il 12.12.1989 la riconduzione del programma per Lit 932.475.000.

- Centro farmaceutico e trasfusionale presso l'Ospedale "Simon Mendes" di Bissau.

Il programma dell'ONG "Unione Medico Missionaria Italiana" tenta di rispondere alle esigenze sanitarie della capitale. Il Comitato

Direzionale della D.G.C.S. ha approvato il 12.12.1989 la prosecuzione del progetto con un finanziamento a dono di Lit 786.430.000.

- Programma di cooperazione sanitaria nella regione di Tombali.

E' stata richiesta la riconduzione del programma promosso dal Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari (CUAMM).

- Intervento educativo per lo Sviluppo rurale integrale nella regione Kafal.

Il progetto , promosso dall'ONG Centro di Orientamento Educativo (COE), è stato prorogato nel 1989.

- Progetto pilota per lo sviluppo agricolo.

Il progetto è promosso dall'ONG Mani Tese.

CANALE MULTILATERALE

- Asse stradale internazionale Dakar-Bissau (sezione di M'Pak-St Vicente).

Si tratta di un progetto di rilevanza regionale. Il Comitato Direzionale ha approvato il 26.05.1987 un finanziamento a dono sul canale multilaterale (in collaborazione con la CEE) per Lit 19.979.000.000. La società esecutrice è la Astaldi.

- Programma settoriale di importazione.

L'iniziativa si è inserita in un più vasto programma finanziato dalla Banca Mondiale e dalla CEE; da parte italiana (Agip Petroli) si è fornito il carburante ed i lubrificanti necessari al fabbisogno per un anno della centrale elettrica di Bissau (dono per Lit 3.000.000.000).

GUINEA CONAKRY

Nel corso del 1989 le Autorità locali hanno avviato un programma di democratizzazione politica e liberalizzazione economica. In tale quadro particolare menzione merita l'annuncio dato dal Governo guineano dell'avvio dei lavori di una apposita commissione incaricata dello studio e della elaborazione della Costituzione nonché l'inclusione dei programmi di varie iniziative in favore della donna e del fanciullo. Molti paesi donatori hanno reagito prontamente in favore di tali cambiamenti politici, anche la Banca Mondiale e FMI hanno incentivato il loro sostegno al programma pluriennale di investimento.

La Cooperazione italiana con i programmi concordati nel corso dell'Incontro Intergovernativo Italia-Guinea del 1988 si inserisce in maniera pertinente nel programma di sviluppo del Governo, intervenendo nei settori agroalimentare, idraulico, infrastrutturale, della pesca, energetico e sanitario.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Sviluppo della pesca artigianale a Dubreka e Taboriah.

Il programma, nato sul finire dell'86 e regolato da un atto aggiuntivo nel Febbraio dell'87, è stato oggetto di un secondo atto aggiuntivo: il Comitato Direzionale ha approvato il 15.12.1988 un finanziamento di Lit 7.233.653.999; tale finanziamento è stato decretato il 28.12.1988 ed è divenuto operativo il 13.05.1989.

- Acquedotto di Kankan e Dabola.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 29.05.1987 un finanziamento di Lit 5.938.000.000; il 20.02.1989 l'Onorevole Ministro ha deliberato un finanziamento aggiuntivo di Lit 1.061.000.000.

La realizzazione è a cura del Centro Ricerche Geologiche S.p.A. di Firenze.

Il calendario dei lavori ha subito uno slittamento; il termine è previsto per il Luglio 1990.

- Progettazione esecutiva, direzione lavori e fornitura di attrezzature per la realizzazione di opere idrauliche sul torrente Kaporo.

Il Direttore Generale ha approvato il 21.03.1988 un finanziamento di Lit 1.959.000.000. Il contratto, stipulato con la C.R.G. S.p.A. ed operativo dal 25 Novembre 1988, si riferisce alla realizzazione delle opere di cattura, trattamento, pompaggio, messa in riserva e adduzione delle acque del torrente Kaporo per l'uso da parte di alcuni quartieri della capitale. L'avvio del progetto ha subito un ritardo, slittando dal Settembre 1988 all'Aprile 1989.

- Perforazione di pozzi nella regione di Kouroussa in Alta Guinea.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 20.04.1989 un finanziamento di Lit 10.988.873.000. Il Comitato Direzionale ha autorizzato la trattativa diretta con l'associazione di imprese C.R.G./TECNOSOL per la realizzazione di 215 pozzi.

- Fornitura di gruppi elettrogeni per la centrale di Tombo.

Il 29.01.1988 il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato la concessione di un credito di aiuto per Lit 21.000.000.000. La società esecutrice è la Ansaldo Aerimpianti. L'iniziativa prevede la fornitura e l'installazione di due gruppi elettrogeni da 5,25 MW per sopperire alle gravi carenze energetiche della capitale.

- Rete di stoccaggio e distribuzione carburanti dello O.N.A.H..

Il Comitato Direzionale ha approvato il 21.12.1987 un finanziamento di Lit 9.670.500.000. L'esecuzione è affidata alla società Italimpianti di Genova; il contratto è divenuto operativo nel Gennaio 1989. Il programma è inserito nel quadro della privatizzazione dell'Organismo Nazionale per gli Idrocarburi; segue dunque le indicazioni del F.M.I. e della B.M. per il risanamento economico del Paese.

- Miglioramento genetico della razza N'Dama nel Centro di Boké.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 20.04.1989 un finanziamento di Lit 6.369.000.000, autorizzando il ricorso alla trattativa diretta con la Zooconsult S.r.l.. Il contratto MAE/Zooconsult è in via di definizione.

La durata prevista del programma era di quattro anni con una ripartizione di finanziamenti che riservava Lit 2.990.000.000 al 1989. La partecipazione locale era prevista per Lit 1.548.000.000.

- Centro di formazione professionale di Kindia.

Il Direttore Generale ha approvato il 3.10.1988 un finanziamento di Lit. 311.243.000. L'organismo esecutore è la Cotecno S.p.A.. L'assistenza italiana al centro è continuata per parte dell'anno. Le Autorità guineane hanno chiesto nell'Agosto 1989 l'estensione dell'attività di formazione.

- Ristrutturazione del centro di formazione professionale di Kindia.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 25.02.1988 un finanziamento di Lit 6.842.000.000. La società esecutrice dovrebbe essere la Astaldi. Tuttavia non si è ancora giunti alla stipula del contratto.

- Centro di formazione professionale di Boké in Guinea Marittima.

Il Comitato Direzionale della D.G.C.S. ha approvato il 14.04.1987 un finanziamento di Lit 4.493.000.000. La società esecutrice è la Tema International S.p.A.. Il 9.03.1989 è stato deliberato un finanziamento aggiuntivo di Lit 2.510.000.000. Durante la prima fase la società Tema ha realizzato il centro di formazione, già inaugurato ufficialmente; con l'integrazione la stessa società dovrebbe fornire beni e servizi per il funzionamento del centro.

La Guinea soffre di una grave mancanza di tecnici.

- Assistenza tecnica al Ministero del Piano e della Cooperazione in materia di pianificazione e statistica.

Il Direttore Generale ha approvato il 17.09.1987 un finanziamento di Lit 12.788.000.000; il programma è stato perfezionato con Decreto del Novembre 1988 e reso operativo a partire dal 13 Maggio 1989. L'organismo esecutore è l'Ancifap, del Gruppo I.R.I.. Le attività in corso sono rivolte alla raccolta di dati statistici ed alla preparazione di personale locale. Le Autorità guineane hanno già chiesto un'estensione del programma al di là del termine previsto nel Maggio 1990.

- Sviluppo rurale integrato nelle prefetture di Labé e Pita.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 21.12.1987 un finanziamento di Lit 5.433.190.000. Il programma, affidato alla ONG G.V.C. (Gruppo

Volontariato Civile) di Bologna, è volto alla realizzazione di infrastrutture sanitarie ed idro-agricole nonché alla formazione di personale locale.

- Assistenza al Segretariato di Stato alla decentralizzazione per la creazione di un Ufficio di coordinamento e promozione ONG.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 25.02.1988 un finanziamento di Lit 2.702.610.000, a cura della ONG G.V.C.. Il progetto mira a favorire la decentralizzazione e promuovere il settore privato, favorendo le iniziative di sviluppo proposte dagli enti locali.

- Seminario ex borsisti.

Il Direttore Generale ha approvato il 3.10.1988 un finanziamento di Lit 337.000.000.

PROGRAMMI ONG

- Cooperative produttive per la panificazione e la pesca.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 20.04.1989 un finanziamento di Lit 3.994.105.000. Affidato all'Istituto Sindacale per la Cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo (ISCOS - Lombardia), il progetto ha una durata prevista di due anni e contempla una partecipazione locale di Lit 1.144.500.000. E' in pieno svolgimento. La panificazione presenta in Guinea la caratteristica negativa di essere pressoché monopolizzata da una minoranza (libanese musulmana). Nel settore della pesca l'assistenza riguarda la produzione, la trasformazione e la commercializzazione del prodotto. Sia per la panificazione che per la pesca protagoniste dell'attività produttiva saranno delle cooperative, in particolare di donne lavoratrici. L'iniziativa prevede anche la formazione di quadri sindacali per il futuro sviluppo del movimento cooperativo.

- Programma di intervento sanitario nella prefettura di Boké.

Il Comitato Direzionale ha deliberato il 15.06.1988 un finanziamento di Lit. 3.608.650.000 così ripartito:

1988 - Lit 1.286.790.000;

1989 - Lit 1.138.820.000;

1990 - Lit 1.183.040.000.

Il progetto è promosso dalla ONG Cestas.

CANALE MULTILATERALE

- Centro Internazionale di cooperazione.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 28.07.1988 un finanziamento di Lit 8.907.600.000 per la costruzione di un edificio che ospiterà le Organizzazioni internazionali. Il progetto è gestito dal PNUD. Nel corso del 1989 il PNUD ha provveduto alla scelta della ditta per portare a termine i lavori; è stata selezionata la Saicom e associati, di Roma. I lavori comunque sono bloccati a causa di sopravvenute incomprensioni tra le diverse parti sul tipo di utilizzo dell'edificio.

- Sistemazione dei bacini imbriferi nel Fouta Djalon e nell'Alto Niger.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 9.03.1989 un finanziamento di Lit 9.000.000.000. Si tratta di un progetto di primaria importanza sotto il profilo della salvaguardia ambientale; è beneficiario di un cofinanziamento con la CEE.

MALI

Il Mali è un Paese di otto milioni di abitanti, mussulmani e per l'1% cattolici, con un reddito pro capite di \$US 230. Riceve circa \$US 360 milioni di aiuti all'anno dai diversi Paesi donatori, ma il suo debito estero ammonta a \$US due miliardi. E' il Paese che ha sofferto di più a causa delle due ultime siccità: quella del 1973-74 e quella del 1984-85; molti villaggi dogon e peuls del centro-nord sono stati abbandonati.

La Cooperazione italiana, terza dopo la Francia e la Germania in termini di finanziamenti, concentra i suoi programmi in due settori prioritari soprattutto per le popolazioni rurali: la sanità e l'idraulica. I progetti sono concentrati in tre regioni, la 1^a, la 5^a e la 7^a.

L'anno 1989 è stato caratterizzato da numerose missioni sul terreno da parte degli esperti della Unità Tecnica Locale di Dakar per valutare le iniziative concluse, rilanciare quelle in corso e risolvere eventuali difficoltà.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Interventi di sviluppo agro-silvo-pastorale nella regione di Haoussa.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 5.05.1989 un finanziamento di Lit 6.800.000.000. L'organismo esecutore è la Zooconsult-Agrotec-Guado.

Il programma opera nelle zone del Mali tra le più colpite dalla siccità; è stato molto apprezzato dalla popolazione; la promozione dell'orticoltura si è talora rivelata la sola alternativa all'abbandono della regione da parte dei suoi abitanti.

- Programma di lotta contro le cavallette.

Il programma si è concluso nei primi mesi del 1989 con la fornitura di 300 erogatori a spalla e pezzi di ricambio per auto e apparecchi di irrorazione. Il servizio della protezione dei vegetali ha preso in consegna nel corso del programma i veicoli, gli insetticidi e il materiale di irro-

razione. L'esperto italiano responsabile dell'iniziativa ha provveduto a formare gli utilizzatori del suddetto materiale al suo corretto uso e manutenzione.

- Unità operative per l'esecuzione di acquedotti rurali da pozzi.

Il Comitato Direzionale ha deliberato il 20.10.1988 un finanziamento di Lit 9.756.000.000; il giorno 8.06.1989 con decreto dell'Onorevole Ministro veniva approvato il contratto per Lit 9.194.000.000 stipulato per la seconda fase del programma con la società Consulting & Management. La fase seconda, iniziata nel Novembre 1988 dovrebbe concludersi nel primo trimestre del 1990. Tutti i 240 pozzi previsti sono stati trivellati ed equipaggiati da pompe a mano; si procederà quindi alla consegna delle opere alle Autorità locali. L'approvvigionamento in acqua potabile delle popolazioni locali è una premessa per il miglioramento delle condizioni sanitarie e per lo sviluppo socio-economico.

- Valorizzazione delle risorse idriche sotterranee.

Le attività del progetto sono iniziate nel Dicembre 1988 per un costo totale di Lit 3.133.000.000. La società esecutrice è la Technosynesis. E' prevista la realizzazione di 30 pozzi, la costruzione di tre centri regionali per la Direzione dell'idraulica locale e l'installazione di 350 pompe manuali su pozzi esistenti.

- Programma logistico d'urgenza nella Prima Regione.

Il costo totale previsto è di Lit 34.098.120.000; la società esecutrice è la A.I.C. Progetti S.p.A.. Il programma, in atto dal 1985 prosegue regolarmente. Nel corso dell'anno 1989 è stata completata l'esecuzione della strada Kayes-Kidira (92 km) e del ponte sulla Faleme.

L'iniziativa si propone di creare un'unità autonoma logistica che possa rapidamente intervenire per assicurare il trasporto di viveri ed eventuali ospedalizzazioni. L'unità comprende un parco autoveicoli, un parco mezzi per la manutenzione delle strade e la creazione di due officine di manutenzione dei mezzi.

- Riabilitazione della ferrovia Tintiba-Mahina.

Il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo ha concesso il 29.01.1988 un *credito d'aiuto* di Lit 40.692.000.000.

La parte maliana è attualmente disponibile alla firma della convenzione finanziaria con il Mediocredito Centrale, dopo un lungo periodo di trattative.

- Realizzazione di un deposito di idrocarburi a Kayes.

Si tratta di un credito d'aiuto. La società esecutrice è la Italimpianti. Il costo totale è di Lit 12.445.000.000. I lavori sono in corso di realizzazione.

- Completamento ristrutturazione Ospedale di Kayes.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 28.07.1988 un finanziamento di Lit 2.800.000.000; la società esecutrice è la A.I.C. Progetti. Sono state portate a termine le opere infrastrutturali e la fornitura delle attrezzature e arredi. Si è in attesa del collaudo delle gare.

- Realizzazione di un centro di servizio sanitario nazionale per l'integrazione della medicina tradizionale nell'assistenza sanitaria di base .

Il Direttore Generale ha approvato il 3.05.1988 un finanziamento integrativo di Lit 944.000.000.

Nel corso del 1989 sono state terminate le ricerche sulla nosografia tradizionale e sul ruolo dei terapeuti tradizionali nella V Regione. Il Centro sta realizzando progressivamente la sua vocazione di struttura di riferimento internazionale per i temi della medicina tradizionale e psichiatria.

- Assistenza alle mense scolastiche del Mali.

Nel corso dell'anno il P.A.M., che cura il trasporto e la consegna delle derrate alimentari inviate dalla Cooperazione italiana in 180 scuole delle regioni di Kayes, Mopti, Tombuctu e Gao, ha distribuito pasta alimentare e minestrone liofilizzato. Non ha potuto distribuire il riso per difficoltà burocratiche alla dogana.

- Commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 15.04.1987 un finanziamento di Lit 3.750.000.000. Il progetto, affidato alla ONG ISCOS, inquadra ed assiste le cooperative di agricoltori di quattro città (Sikasso, Kountiola, Segou, Mopti). Nel programma sono direttamente coinvolte 1.200 imprese familiari.

- Sviluppo integrato nel "Cercle de Kolokani" (proroga).

Il Comitato Direzionale ha approvato il 25.02.1988 un finanziamento di Lit 2.498.599.000. Il programma, a cura della ONG Terra Nuova, è la logica continuazione delle attività intraprese nella prima fase: promozione sociale e produttiva delle donne; sviluppo delle attività agroforestali; valorizzazione del patrimonio idrico locale; sostegno al piano di sanità di base con particolare riferimento al recupero nutrizionale dell'infanzia.

- Animazione e formazione per lo sviluppo rurale nella regione di Kayes (radio rurale). (concluso)

Il programma fu finanziato nel 1987 per due anni con una sovvenzione di Lit 1.920.000.000, nel quadro degli aiuti FAI. E' terminato nel Luglio 1989.

E' stato eseguito dalla ONG G.A.O.

- Sostegno allo sviluppo del sistema di salute pubblica del "Cercle" di Diré.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 25.02.1988 un finanziamento di Lit 13.542.106.000; il programma è affidato alla ONG AIFO. Articolato sulla formazione, il rafforzamento delle strutture sanitarie, la realizzazione di attività di assistenza sanitaria di base, l'intervento ha registrato nel corso del 1989 significativi risultati. Sulla base del nuovo orientamento del programma e grazie al completamento di una équipe stabile e qualificata è stato formato personale medico e paramedico locale e dei micro progetti di sviluppo socio-sanitario sono stati avviati con una considerevole partecipazione delle Autorità locali. Notevole l'installazione di impianti solari che hanno reso autonome le strutture sanitarie del "Cercle" (Ospedale di Diré, Centri Sanitari ecc.) per quanto riguarda la fonte di energia elettrica.

- Intervento sanitario urgente nella I e VII Regione (Bertrand Russel - gestione diretta).

In gestione diretta sono stati elaborati i programmi di salute materno-infantile, effettuate le inchieste sui farmaci essenziali e conclusa l'indagine socio-sanitaria nella I e VII regione. L'intervento ha contribuito alla preparazione per la scuola di medicina di Bamako di studenti universitari maliani. E' all'esame il finanziamento della componente affidata alla ONG Bertrand Russel.

PROGRAMMI ONG

- Sviluppo rurale integrato nel "Cercle" di Nyafunké.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 29.09.1988 un finanziamento di Lit 1.046.800.000. L'organismo esecutore di questa iniziativa promossa è la ONG CISV.

- Approvvigionamento e valorizzazione delle risorse idriche.

Il 29.09.1988 il Comitato Direzionale ha approvato un finanziamento di Lit 835.269.000. Il progetto, a cura della ONG L.V.I.A., iniziato nel 1988, è attualmente in corso e se ne prevede il completamento entro il 1990. E' già stato installato il 50% circa dei generatori eolici previsti. Il programma si propone il miglioramento del livello di vita delle popolazioni di Gao.

- Acqua per il Mali.

L'organismo esecutore è la ONG Progetto Sviluppo. L'obiettivo del programma è creare piccoli rilievi irrigui per l'orticoltura utilizzando pompe alimentate da energia solare.

- Assistenza tecnica intervento sanitario di emergenza nella VII Regione.

A cura della ONG Bertrand Russel. Sono continuate le attività di assistenza tecnica nel settore chirurgia e del laboratorio del Centro Sanitario di Menaka e di indagine epidemiologica, medicina comunitaria e controllo della tubercolosi sul territorio. Indubbio impatto sui servizi sanitari dell'intera zona e significativi i risultati sul controllo e trattamento della tubercolosi.

- Centro sanitario di Mandiakuy.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 25.02.1988 un finanziamento di Lit 852.444.000; il programma è a cura della ONG CELIM, di Bergamo. Le attività di medicina curativa e preventiva, formazione di personale infermieristico e paramedico locale, le animazioni nei villaggi sulla prevenzione e cura delle malattie endemiche e protezione materno-infantile, hanno contribuito allo sviluppo socio-sanitario della zona, con un attivo coinvolgimento della popolazione.

- Progetto socio-sanitario a Sanzana.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 15.06.1988 un finanziamento di Lit 551.364.000. L'intervento è a cura della ONG CVCS che appoggia le attività socio-sanitarie della Diocesi di Sikasso. E' stato ampliato e ristrutturato il dispensario di zona. Attività di formazione sanitaria sono in corso.

CANALE MULTILATERALE

- Divulgazione della media meccanizzazione nella risicoltura e costruzione di compresori irrigui (OMVS).

Sono state intraprese azioni dimostrative e di sperimentazione della media meccanizzazione nella coltura del riso.

- Programma allargato di vaccinazioni (UNICEF).

Significativi progressi nell'organizzazione ed estensione dei posti fissi di vaccinazione, la formazione del personale locale e l'integrazione del programma nell'ambito dell'assistenza sanitaria di base. E' stato ottenuto un incremento nella copertura vaccinale dei gruppi a rischio grazie soprattutto allo sviluppo di attività di sensibilizzazione sociale, che ha incentivato la partecipazione comunitaria, particolarmente nelle zone periferiche del paese.

- Programma nutrizionale (UNICEF-OMS).

Si è dato impulso alle attività di formazione ed educazione nutrizionale dei gruppi più vulnerabili. Di rilievo l'impatto del programma a livello delle comunità di villaggio nelle zone più disagiate del paese.

NIGER

Il Niger, facente parte dell'Iniziativa italiana per il Sahel, ha beneficiato di consistenti aiuti. I principali interventi della Cooperazione italiana si trovano nella zona centro-meridionale del paese, a vocazione agro-pastorale. La concentrazione in questa regione ha permesso di ottimizzare il nostro aiuto, interamente a dono, che ha avuto un impatto considerevole sulla realtà rurale del Paese. Nel gennaio 1989 nel corso dell'ultimo Incontro intergovernativo Italia-Niger sono stati considerati nuovi progetti per circa 150 miliardi di lire, la cui realizzazione dovrà tener conto delle disponibilità fissate in sede di programmazione 1990-92.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Idraulica di villaggio nei Dipartimenti di Tahoua e Dosso

Il Comitato Direzionale della D.G.C.S. ha approvato il 15.04.1987 un finanziamento di Lit 35.550.000.000. La società esecutrice è la Nuova Castoro. Le attività di perforazione di 400 pozzi si sono concluse. Negli ultimi mesi del 1989 la società ha cominciato ad installare le pompe.

- Strada Niamey-Say.

Il 15.12.1988 il Comitato Direzionale ha approvato un finanziamento di Lit 20.660.000.000. Nel corso del 1989 la D.G.C.S. ha istruito le gare con procedura ristretta per l'esecutore e la direzione lavori.

- Programma integrato di riabilitazione del Damergou.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 9.03.1989 un finanziamento aggiuntivo di Lit 2.552.000.000. L'impresa esecutrice è la S.A.F. (Società Agricola Forestale). Fino al Settembre 1989 sono state compiute opere di manutenzione sulle realizzazioni agricole e forestali degli anni precedenti. I lavori sono attualmente fermi in attesa del perfezionamento del contratto e dell'erogazione dei fondi.

- Assistenza tecnica ai centri maternità di Tahoua e Zinder.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 2.12.1987 un finanziamento di Lit 1.270.000.000.

I due centri di maternità sono stati completati nel corso del 1989; tuttavia non sono mai entrati in funzione; il programma, affidato alla ONG Progetto Sviluppo, non è ancora partito.

- Fornitura di 83,858 tonnellate di minestrone liofilizzato.

La fornitura è arrivata a destinazione nel Novembre 1989.

- Fornitura e posa in opera di magazzini prefabbricati per lo stoccaggio di cereali.

Il Direttore Generale della D.G.C.S. ha deliberato, il 12.07.1988, un finanziamento di Lit 800.000.000; la società esecutrice è la CISA.

- Rifinanziamento di interventi tecnico-operativi per la supervisione ed il coordinamento delle iniziative di cooperazione.

Il 13.06.1989 l'Onorevole Ministro ha approvato un finanziamento di Lit 600.000.000 così ripartito: esperti Lit 200.000.000; attrezzature Lit 150.000.000; fondi gestione Lit 250.000.000.

- Progetto di sviluppo rurale integrato e protezione ambientale nella valle di Goulbi N'Kaba.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 5.05.1989 un finanziamento di Lit 4.371.243.000 per la prosecuzione dell'iniziativa, a cura della ONG COSPE. Il finanziamento dovrebbe venire così ripartito: Lit 2.273.391.000 per il 1989; Lit 1.065.926.000 per il 1990; Lit 1.031.926.000 per il 1991.

Il programma ha dato buoni risultati negli anni passati nel settore agrofrutticolo e dell'orticoltura; l'attività si è ridotta progressivamente e poi interrotta nell'Ottobre 1989, in attesa dell'erogazione dei fondi.

- Progetto di ampliamento e continuazione delle microrealizzazioni nel Nord Mirriah.

Il Comitato Direzionale ha approvato in data 9.03.1989 un finanziamento di Lit 2.719.895.000. In attesa dell'erogazione dei fondi la ONG "Africa 70" ha proseguito il lavoro grazie ad un contributo privato.

CANALE MULTILATERALE

- Programma di sviluppo rurale integrato a Keità.

Il progetto gestito dalla FAO, al suo sesto anno di attività, ha proseguito l'azione di rimboschimento, protezione del suolo e sviluppo rurale, con ampia partecipazione della popolazione; agisce su 5.000 kmq di territorio. Negli ultimi mesi ha conosciuto un certo rallentamento per problemi di finanziamento. La quota italiana per gli anni 1988-'89 era di US \$ 9.894.696.

L'estensione territoriale prevista nel corso dell'Incontro Intergovernativo di Niamey del 12/13.1.'89 è in corso di valutazione.

- Programma allargato di vaccinazione.

Il programma ha realizzato numerose infrastrutture sanitarie di appoggio alle vaccinazioni ed è riuscito ad incrementare notevolmente la percentuale di bambini vaccinati.

- Utilizzazione delle acque sotterranee di Zinder.

Il Direttore Generale ha approvato il 21.03.1989 un finanziamento di Lit 367.472.000 a favore di questo progetto gestito dall'UNICEF.

NIGERIA

La Nigeria è la più popolosa (50 milioni di abitanti) tra le nazioni dell'Africa Sub-Sahariana; dopo aver attraversato un periodo di relativa prosperità si trova oggi in una Profonda crisi politico-economica. Nel 1989 è stato istituito un gruppo consultivo Nigeria in seno alla Banca Mondiale, al quale l'Italia partecipa con gli altri membri del G-7. L'impegno complessivo della Cooperazione italiana in Nigeria è comparativamente ridotto, rispetto ad altri paesi della regione.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Piano integrato di acquicoltura.

Si è conclusa e inaugurata con ottimi risultati la prima fase di un impianto pilota di acquicoltura a tecnologia biocompatibile realizzato nel sud del paese dalla società Agroteam. L'inaugurazione è avvenuta nell'ottobre 1989. La delibera di approvazione del Direttore Generale della D.G.C.S., in data 18.6.1987, prevedeva in origine un finanziamento a dono di Lit. 1.953.400.000; il 20.7.1989 fu deciso il prolungamento dell'assistenza tecnica, per un importo aggiuntivo di Lit. 298.500.000. E' all'esame del M.A.E. la richiesta delle autorità nigeriane per la realizzazione di una seconda fase.

- Corsi di lingua italiana.

Corsi di lingua italiana, tenuti da un lettore inviato dalla D.G.C.S., si sono svolti sia presso l'Università di Lagos che di Ife. Il finanziamento, a dono, fu approvato dal Direttore Generale il 12.12.1988, per un ammontare di Lit. 150.000. 000.

**- Corso di formazione post-laurea in progettazione e tecnologia -
Università di Ife.**

Il Comitato Direzionale ha approvato il 5.5.1989 l'iniziativa in questione.

L'esecuzione è in parte in gestione diretta e in parte affidata all'Università di Trieste/IRFOP (Istituto Regionale di Formazione Professionale della Regione Friuli Venezia Giulia). La convenzione con l'Università di Trieste è in corso di perfezionamento.

PROGRAMMI ONG

- Servizi sanitari di base nelle aree marginali urbane del "Lagos Island Local Government".

Il Comitato Direzionale ha approvato il 25.2.1988 un finanziamento di Lit. 326.880.000 per il progetto sanitario in questione, promosso dalla ONG AVSI. Il 12.12.1989 il Comitato approvava la riconduzione del programma per Lit. 620.289.000.

SIERRA LEONE

La Cooperazione italiana svolge un ruolo di primo piano nello sviluppo economico della Sierra Leone attraverso la realizzazione di programmi in settori vitali quali l'energetico e l'agroalimentare. Non sono stati, peraltro trascurati altri settori importanti come il sanitario e la formazione professionale.

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Progetto Rhombe.

Questo progetto è stato finanziato nel quadro della legge 73/85, con l'obiettivo di intensificare la coltura risicola nell'area di Rhombe. Il progetto originale, così come stabilito dagli accordi intergovernativi del marzo 1986, prevedeva la bonifica idraulica dei terreni, la loro sistemazione a risaia con la realizzazione delle reti di drenaggio, di irrigazione e di viabilità interpodereale.

L'iniziativa era basata sulla partecipazione di tre entità operative, ognuna delle quali aveva un diverso compito regolato da apposito contratto:

- a) alla Società BAT International erano affidati i compiti di progettazione e Direzione Lavori;
- b) alla Associazione Temporanea d'Impresa Federici/Agriconsulting/Socco era affidata l'esecuzione dei lavori;
- c) alla Associazione Temporanea d'Impresa Italgas/Ses era affidata l'Alta Vigilanza su tutte le attività del progetto.

Complessivamente, l'impegno finanziario era di Lit. 30,2 miliardi ridotto successivamente a Lit. 25,2 miliardi.

Le indagini di campo - pedologiche e geotecniche in particolare - eseguite nel corso della progettazione esecutiva hanno evidenziato la non fattibilità tecnico/economica del progetto così come originariamente concepito.

In considerazione di quanto sopra, si è proceduto alla riformulazione di un nuovo programma di intervento.

Tale compito è stato affidato all'Associazione Temporanea d'Impresa/Italgas/SES inquanto la BAT International, nel frattempo, aveva rinunciato all'incarico.

In fase di riformulazione emergeva la necessità di realizzare un intervento per fasi successive prevedendo delle realizzazioni da effettuarsi con l'impiego di mano d'opera locale. In pratica, ad un progetto da realizzarsi con grandi lavori in appalto veniva a sostituirsi un progetto di sviluppo rurale con ampia partecipazione delle popolazioni beneficiarie.

L'area di intervento è stata notevolmente ridotta, 520ha in totale di cui 380ha coltivabili, ubicata nel distretto di PORT-LOKO.

Anche per quanto concerne le piste rurali le realizzazioni sono state ridimensionate, mentre le strutture di servizio a supporto dello sviluppo agricolo sono state notevolmente potenziate. Esse comprendono:

- piccoli magazzini per lo stoccaggio del riso e deposito dei fertilizzanti e piccole attrezzature;
- officina meccanica per le riparazioni e la manutenzione di moto-coltivatori
- riseria artificiale;
- aree attrezzate per trebbiatura e vaglio delle sementi;
- uffici ed alloggi per il personale del progetto.

E' stata inoltre prevista la costruzione di un piccolo centro di medicina preventiva nonché la realizzazione di pozzi per l'approvvigionamento idropotabile dei villaggi situati nell'area di progetto.

Le attività realizzative previste dal progetto riformulato sono state avviate nel febbraio 1989 e dovrebbero concludersi nel marzo/aprile 1991, mentre l'Assistenza Tecnica continuerà sino al 1992.

- Realizzazione impianto idroelettrico di Bumbuna.

Il Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato nell'anno 1988 un credito di aiuto di Lit. 138.000.000.000. La condizione sospensiva per l'emanazione del relativo decreto è stata rimossa in seguito alla comunicazione ufficiale della Sierra Leone che la Banca Africana di Sviluppo finanzia le componenti elettromeccaniche dell'opera. La convenzione finanziaria tra il Governo della Sierra Leone ed il Mediocredito Centrale per il rilascio del credito è stata firmata a Roma il 28 giugno 1989. I lavori preliminari, finanziati sempre dall'Italia con credito d'aiuto di US \$20.000.000 (convenzione finanziaria firmata nel 1982), sono stati eseguiti dalla ditta Salini tra il 1981 e il 1985 e comprendono la costruzione civile del tunnel di sinistra e di quello di destra, l'accesso al canale di scarico, due campi base, strade

di accesso e ponti. Nei primi giorni del 1989 ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dell'inizio dei lavori della centrale che dovrebbe essere terminata in cinque anni dalla Salini. Si prevede che la centrale fornirà energia elettrica sufficiente per tutto il paese, venendo così a risolvere il grave problema energetico, ostacolo alla crescita economica.

- Invio di 3000 tonnellate di riso.

Il riso è l'alimento base della popolazione) e la produzione nazionale raggiunge all'incirca di 2/3 del fabbisogno nazionale. Il riso donato dall'Italia, per un valore di Lit. 3.000.000.000, è stato in parte distribuito gratuitamente a scuole ed ospedali ed in parte venduto al prezzo fissato nel Protocollo firmato a Freetown il 20.6.1989 per l'utilizzo dei fondi di contropartita. I fondi depositati presso la Commercial Bank di Freetown saranno destinati a progetti di sviluppo.

PROGRAMMI ONG

- Centro artigianale a Lunsar.

Il programma, eseguito dalla ONG Cooperazione Internazionale, fu approvato nel 1984 per un costo di lit. 868.000.000.

Il Comitato Direzionale ha approvato la riconduzione per il triennio 1989-91, con un finanziamento di Lit. 566.200.000. I corsi triennali di agricoltura, meccanica e falegnameria vengono svolti all'interno del Centro professionale "Vocational Centre" gestito e diretto dai Padri Giuseppini. Nell'anno scolastico 1988-89 si sono registrati 140 iscritti ai corsi e 33 diplomati. Il centro di Lunsar è considerato il migliore istituto tecnico non solo della Sierra Leone ma anche della Liberia e Guinea.

- Promozione sanitaria nei "chiefdoms" del Marampa e del Masinera.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 15.6.1988 un finanziamento di Lit. 573.100.000 così ripartito:

1988 - Lit. 335.500.000

1989 - Lit. 237.600.000.

Lo scopo essenziale di questo programma, a cura della ONG Cooperazione Internazionale, era lo studio della grave situazione sanitaria nei due "chiefdoms", dove si era registrato il più alto tasso di mor-

talità infantile (malnutrizione e disidratazione). In questi due anni il personale medico e paramedico inviato da Cooperazione Internazionale ha individuato i mezzi di intervento per affrontare questa grave carenza sanitaria, sia mediante l'addestramento professionale del personale sanitario locale, sia intervenendo sulle strutture. Un'interruzione delle prestazioni dei volontari comprometterebbe l'esistenza stessa del progetto. Le autorità locali e la gente dei villaggi ripongono grande fiducia e speranza nella realizzazione di questo programma sanitario.

- Centro di educazione comunitaria per attività rurali e artigianali.

Portato a termine nei primi mesi del 1989. I corsi professionali ora sono organizzati dalla controparte locale, la Diocesi di Makeni. Il Progetto è stato promosso dalla ONG Overseas.

Tali programmi hanno avuto effetti assai positivi in termini di coinvolgimento delle popolazioni locali.

TOGO

INIZIATIVE IN CORSO DI ESECUZIONE

CANALE BILATERALE

- Unità mobili di potabilizzazione - fornitura, manutenzione e assistenza.

Il Direttore Generale ha approvato un finanziamento di 1,3 miliardi di lire in data 2.8.1988; la società esecutrice è la Arona meccanica S.p.A. Un impianto è stato inviato all'ospedale di Afagnan; un secondo all'Opera Don Orione.

PROGRAMMI ONG

- Azioni integrate per la promozione della salute nell'area di Afagnan.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 12.12.1989 un finanziamento di Lit. 748.450.000 per la riconduzione del programma. Il programma è a cura della ONG Coopi.

- Istituzione di un centro nazionale di comunicazione sociale per lo sviluppo rurale.

Il Comitato Direzionale ha approvato il 12.12.1989 un finanziamento di Lit. 167.370.000 per la prosecuzione del progetto. Il programma è a cura della ONG CIC.

PAGINA BIANCA